ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre ... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare ... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. Il cent. 20. arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restitui...

...CCOLO

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. ... Inserzioni a pagamento e abbona...

Trieste, Sabato 14 Febbraio 1925

Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 601.

Nuova Serie - N. 1621

Il voto politico atteso per oggi al Senato

La chiusura della discussione generale sulla riforma elettorale

ROMA, 13

L'aula e le tribune sono affollate, quando alle 15 il Presidente on. TITTONI apre la seduta. Si riprende senz'altro la discussione del progetto elettorale.

Primo oratore è il sen. MOSCA, il quale esordisce ricordando, come quando si discusse la legge elettorale che ora viene abrogata, egli siasi dimostrato decisamente favorevole al ritorno al collegio uninominale, perchè il principio fondamentale della legge nuova dovrebbe corrispondere interamente alle sue aspirazioni. Viceversa, egli rimane titubante davanti all'attuale disegno di legge. Lo avrebbe senz'altro approvato, pur non vedendolo perfetto, se il suo testo fosse rimasto quale il Governo lo aveva presentato; ha esitato invece quando si è trovato davanti al testo modificato dalla Camera dei deputati.

Mosca per la libertà dei comizi

L'oratore non difenderà gli emendamenti introdotti dall'Ufficio centrale del Senato, perchè essi sono assai bene giustificati dall'ottima relazione dell'on. Schanzer. Osserva solamente che se gli emendamenti dell'Ufficio centrale sono relativamente pochi, non sono perciò d'importanza perchè mirano a correggere o almeno ad attenuare il difetto principalissimo del disegno di legge, che la Camera ha approvato, e che consiste nel grandissimo vantaggio che dà al deputato uscente, di fronte ai candidati nuovi, vantaggio che riduce notevolmente la libertà di scelta dell'elettore tra i diversi candidati, la quale costituisce il merito maggiore del collegio uninominale.

Ciò premesso, crede opportuno di esporre qualche considerazione d'ordine generale sulle necessità dell'attuale momento politico, le quali certamente hanno influito ad indurre il Governo a presentare al Parlamento la presente legge elettorale. La legge elettorale è la base di qualunque Governo rappresentativo, di quella forma di Governo che attribuisce ad elementi designati dalla grande massa dei governati una larga partecipazione al potere legislativo ed un largo controllo sull'esecutivo; essa è la legge in base alla quale, per le vie legali, la voce dei governati arriva ai governanti. Ora, perchè questa espressione di ciò che suole appellarsi pubblica opinione sia sincera e spontanea, bisogna che non sia troppo coartata, e perchè non sia coartata occorre che tutte le opinioni abbiano una certa libertà di propaganda e che la libertà personale dei cittadini e la loro incolumità non sia alla mercè delle violenze delle autorità e dei privati. Poichè sono tali e tanti oggi i mezzi di cui i Governi dispongono, che senza questi limiti, questi freni all'esercizio del proprio potere, sarebbe impossibile alla grande massa dei governati di esprimere sinceramente le loro opinioni, il loro giudizio sull'andamento della cosa pubblica, e le elezioni pubbliche si ridurrebbero perciò ad una formalità senza alcun contenuto, come avviene nei più arretrati paesi dell'America meridionale.

Noi siamo oggi, e ciò è più o meno sentito da tutti coloro che partecipano alla vita politica, in un momento grave nel quale si possono o forse si debbono prendere risoluzioni che avranno conseguenze durature nell'avvenire del nostro Paese. Il 27 novembre del 1922, appena dopo l'arrivo al potere dell'on. Mussolini, l'oratore cercò di dimostrare che il sistema del Governo rappresentativo che fino allora aveva retto l'Italia e che fino ad oggi vige in tutti i paesi d'Europa, non era morto e che il suo ciclo storico non era compiuto e che da noi, all'interruzione forse opportuna che aveva subito, doveva necessariamente seguire la sua restaurazione e che ciò appunto doveva essere compito precipuo del capo del nuovo Governo e del partito che era arrivato al potere. Queste convinzioni dell'oratore il tempo non le ha indebolite, ed è perciò che egli invoca dal Governo che la libera esplicazione della volontà degli elettori sia nelle prossime elezioni efficacemente garantita mediante la consacrazione integrale di quei limiti all'azione del potere esecutivo che lo Statuto aveva provvidamente concesso. Poichè senza l'osservanza di questi limiti si toglie ogni sincerità al verdetto delle urne, e il Governo rappresentativo diventa una vana apparenza, e se ciò avvenisse e, dirò di più, se il Paese si convincesse che ciò è avvenuto, l'Italia andrebbe in una via della quale non solo non si vede l'uscita, ma riuscirebbe molto difficile di trovare un'uscita. (*Approvazioni, congratulazioni*).

Crispolti esprime fiducia al Governo

Segue il sen. CRISPOLTI. Quantunque la sua aspirazione sia sempre verso la proporzionale, darà oggi il suo voto favorevole per il passaggio alla discussione degli articoli. S'augura che il mandato di convocare la nuova Camera sia affidato al presente Governo, perchè ritiene assurdo un Gabinetto d'affari, del quale si è pur parlato che debba preparare le elezioni, e del tutto inopportuno ritiene l'affidare il Governo alle opposizioni, le quali non hanno un programma ben definito e sono formate da uomini i quali, stando al Governo dopo la guerra, non seppero restituire l'ordine pubblico. Se non ebbero allora questo potere, forse anche meno l'avrebbero oggi, perchè il P. N. F. perdendo il Governo, perderebbe la disciplina e diverrebbe un serio pericolo per il Paese.

Chiede al capo del Governo che dia garanzia di libertà, in quanto egli è capo di un partito e perchè non i mezzi di cui dispone la legge possono calmare l'eccitazione degli animi, ma solo l'opera dei capi del partito. S'augura che dall'animo dei suoi più fedeli partigiani si tolga una confusione che frequentemente li turba: essi pensano che non valeva la pena di fare una rivoluzione semplicemente per cambiare un Ministero, e non s'avvedono che questo Ministero ha mutato in due anni la faccia del Paese ed ha richiamato l'attenzione del mondo sopra le prime novità che l'Italia, da quando s'è costituita, ha potuto offrire all'attenzione del mondo. Osserva che le rivoluzioni non raggiungono il loro scopo quando si prolungano ed oltrepassano un certo limite. Del resto, è cosa abbastanza facile fare una rivoluzione e non abbisognano perciò persone di grande levatura: i grandi sono quelli che infrenano ed inquadrano le rivoluzioni. La marcia su Roma è prodigiosa, non per quel che fu compiuto nella mattinata, ma per lo stato di cose determinatosi la sera di quel giorno.

Tornando alla riforma elettorale, non crede che essa sia un attentato al suffragio universale. Difatti è già stata privata di quelle disposizioni che introducevano il voto plurimo. Essa non è nemmeno determinata da una specie di snobismo e mimetismo straniero: il pensiero era tutto indigeno. L'Inghilterra servì solo a dargli autorità; il Governo si trovava in una botte di ferro. Lo Aventino non era riuscito ad impedire il funzionamento della Camera, ed oggi, fatto il suo massimo sforzo, non toglierà più nemmeno un voto al Governo. Si può quindi credere che il Governo, preso dal fastidio della troppa facilità di governare, ricorre al collegio uninominale, o per usare un atto di deferenza o per gioconda fiducia in se stesso, o per geniale temerità. In una parola, preso da un desiderio di debolezza, nel nome della quale esso dovrà concedere la massima libertà di voto.

Concludendo, ricorda che l'on. Mussolini, capo di una insurrezione giovanile, si presentò al Senato, assemblea di anziani, e seppe ottenere la fiducia e che poi in momenti difficili affidò le sorti del suo Governo al Senato, ove si è andata svolgendo una opposizione che merita di essere ascoltata e rispettata e che ha reso un grande servizio al Governo, facendo toccare con mano quanto fosse ampia, intera e spontanea la adesione della grande maggioranza del Senato al Governo. Questo ricordo sia all'on. Mussolini d'augurio innanzi alla nuova Camera. (*Applausi vivissimi; congratulazioni*).

Le condizioni per l'appello al Paese

PAVIA, dichiara che aderisce alle modificazioni dell'Ufficio centrale, ma se il Governo non crederà di accettarle, egli voterà ugualmente il disegno di legge. (*Rumori, commenti*). Di fronte al vicolo cieco in cui si trova la vita italiana, è necessario muovere il primo passo per uscirne con un appello al Paese. Ieri il sen. Zappi disse che si andrebbe incontro ad una crisi se il Senato desse un voto contrario al Governo; ma imporre la questione in questi termini non pare all'oratore che sia il modo giusto di risolverla. Tema della discussione è di vedere se questo disegno di legge permette tecnicamente e politicamente la libertà del voto. Non bisogna porre la questione come la porta il sen. Zappi, perchè non ha alcun valore il riferirsi alla vita politica di tre anni or sono. La vita politica di un paese è in continuo movimento, e bisogna prendere la vita dell'oggi, in cui esiste un disagio che lo stesso Governo sente e contro il quale porta i suoi fulmini. Non si può dire vita tranquilla quella di un paese quando un buon terzo dei rappresentanti della Nazione credono di non poter compiere il loro dovere nell'aula della Camera dei deputati, quando il Governo mette il bavaglio alla stampa, quando il caroviveri impone la concessione di aumenti di stipendi agli impiegati, quando come contropartita a questi aumenti si aumentano le tariffe postali e la imposta dei fabbricati. Se questa è la condizione delle cose, è d'uopo riconoscere l'opportunità dell'appello al Paese che se non sarà la panacea per guarire tutti i mali, consentirà un primo passo diretto a conoscere l'opinione del Paese.

FERRI dà ragione del seguente suo ordine del giorno: «Il Senato, approvando nelle sue linee fondamentali il progetto di legge, col proposito di introdurvi quegli emendamenti che varranno a garantire agli elettori di tutti i partiti la possibilità di votare e la libera scelta del candidato, passa alla discussione degli articoli.» Esamina gli emendamenti proposti dall'Ufficio centrale ed osserva che se non fossero approvati, si correrebbe rischio di privare una grande parte degli italiani del diritto di voto.

FRACASSI osserva doversi escludere la eventualità che il Senato approvi puramente e semplicemente il disegno di legge in discussione. Dopo lo Statuto, la legge più importante dello Stato è la legge elettorale. Essa riguarda, non solo gli eletti, ma anche gli elettori, ed è assurdo considerarla come un argomento di competenza esclusiva della Camera dei deputati. Per queste ragioni ha presentato un emendamento concernente la ripartizione dei collegi delle diverse province.

SANTUCCI, premesso che il disegno di legge nella sua parte sostanziale ha raccolto il suffragio di quasi tutto il Senato, si augura che le nuove elezioni si compiano in una condizione di perfetta libertà, ed afferma che l'atto più nobile che il Senato possa fare consiste nel votare la legge quale essa è, senza la minima modificazione. (*Applausi*).

Viana per il ballottaggio

La parola spetta al sen. VIANA che dà lode al Presidente del Consiglio e al ministro dell'Interno per l'atto da essi compiuto con la presentazione della riforma elettorale. Se il progetto fosse venuto innanzi al Senato come fu proposto alla Camera, nemmeno una virgola avrebbe dovuto esserci mutata. Critica la disposizione dell'art. 53 bis, introdotta dalla Camera, per la quale si assicura la riuscita automatica del candidato presentato dalla Commissione, ed afferma che la candidatura ufficiale non è pianta che possa lignare nella nostra terra. Accenna ai pericoli dell'assenteismo, pericoli tanto evidenti che si è pensato alla maniera di porvi rimedio anche ricorrendo alla obbligatorietà del voto.

Passa a parlare del ballottaggio. Dimostra che il fatto di non essersi presentato nessuno a contrastare una candidatura, non è la prova negativa del valore del candidato. Questo fatto può essere la conseguenza di ragioni imponderabili. Ma per questa parte egli è il primo difensore del Ministero, perchè esso non ha avuto nessuna colpa di questa disposizione; anzi ne ha compreso il pericolo. Ma il fatto è che questa disposizione è pericolosa.

A questo punto si affaccia dinanzi alla sua mente la ragione politica. Nessuno più di lui è ossequiente alla ragione politica, ma bisogna essere cauti, perchè se in ogni legge fondamentale che ha bisogno di studio si applica la preoccupazione della ragione politica, il Senato si riduce a quello di registratore d'ufficio, che non corrisponde al funzionamento di una Camera legislativa. (*Approvazioni*). Si dice che l'altro ramo del Parlamento potrebbe opporsi a che si riesaminasse la cosa; ma il Presidente del Consiglio ha condotto i suoi fidi seguaci, i quali hanno per simbolo l'obbedienza ad altri e più grandi cimenti.

MUSSOLINI: Ma non bisogna abusare. Questo spesso si dimentica.

VIANA, ha tanta fiducia nella prudenza, nell'ingegno e nelle qualità dell'on. Mussolini, che crede che presentandosi alla Camera legislativa ed accennando alle modeste obiezioni che egli ha prospettato al Senato, i deputati si persuaderebbero che le sue osservazioni non sono senza fondamento. Lo conforta in questo suo convincimento che autorevoli componenti della Camera, discutendo sull'art. 53 bis, hanno presentato, in forma più o meno diversa, le stesse considerazioni. Il ballottaggio è una istituzione pericolosa, ma come disse l'on. Bertolini, è un male inevitabile; non si sa come sostituirlo. Nessun altro sistema alla stretta dei conti ha potuto sostituire il ballottaggio con qualche cosa di pratico. Si potrebbe per un momento abolire il ballottaggio ed introdurre il sistema del «quorum», per evitare che un candidato riesca eletto con pochi voti. Queste sono le considerazioni che egli doveva fare. Spera che gli autorevoli suoi colleghi dell'Ufficio centrale, dai quali in parte dissente, non abbiano stimato temerita la sua di vloerle esporre. Egli non è stato mosso a parlare che dal proposito di migliorare, se sarà possibile, questo disegno di legge. (*Congratulazioni*).

Le osservazioni del relatore Schanzer

Non essendovi altri oratori iscritti, il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale, riservando la parola al relatore e al Governo.

Parla il relatore SCHANZER. Siccome nella relazione si è molto diffuso, così ora si limiterà soltanto a rispondere alle principali osservazioni che sono state fatte. La maggioranza degli oratori si è mostrata favorevole al principio fondamentale del disegno di legge. Solo il sen. Abbiate ha posto la questione della superiorità della rappresentanza proporzionale sul collegio uninominale; il sen. Ruffini ha fatto una dichiarazione di fede nella proporzionale, e il sen. Crispolti per il momento l'ha relegata in soffitta. Non segue il sen. Abbiate nelle sue argomentazioni. Dice soltanto che finchè si rimane nel terreno della teoria, la proporzionale è una tesi formidabile, ma quando si scende sul terreno pratico allora incominciano le difficoltà. Nonostante l'opinione del sen. Ruffini, anche il collegio uninominale garantisce le minoranze, anzi le garantisce meglio. Si dice che la proporzionale rappresenta i partiti e le correnti politiche del Paese, mentre il collegio uninominale abbassa il mandato legislativo alla tutela degli interessi locali. Ma questa è una tesi esagerata. Nel Parlamento non solo debbono essere rappresentati i partiti politici, ma anche gli interessi, e nella vita politica si è largamente manifestata questa corrente, che egli non segue; ma non può fare a meno di considerare che in un Paese come l'Italia ove le differenze regionali sono così notevoli e i ricordi del passato non ancora cancellati, una rappresentanza di interessi in giusti ed onesti limiti non è a priori da condannarsi. In questa condizione di cose, la tesi del collegio uninominale nelle condizioni presenti del Paese, è una tesi di relatività politica che ha riscontro nella realtà delle cose, mentre la proporzionale, dato l'analfabetismo, non ancora debellato e la scarsa estensione dell'istruzione popolare, non è sistema più idoneo e più comprensibile per le nostre masse.

L'oratore esamina il sistema del collegio unico nazionale e afferma che esso rasenta l'utopia, ed è quasi di impossibile attuazione, tanto che si dovette in esso inserire il sistema delle circoscrizioni regionali. Accenna ai vizi e difetti del collegio uninominale, che come tutti gli altri sistemi non può essere perfetto. Ma difetti ben più gravi presenta la proporzionale, e il maggiore di essi è che gli effetti della proporzionale si ripercuotono sull'organizzazione della Camera dei deputati, portandovi il mosaico delle minoranze, rendendo necessarie le coalizioni, donde la paralisi e l'instabilità dei Governi. A tutto ciò nello stato presente delle cose, il sistema che potrà portare rimedio è il collegio uninominale. Quando il suffragio universale avrà fatto maggior prove, quando l'istruzione del Paese sarà più progredita, quando i partiti saranno più forti, si potranno prendere in esame altri sistemi di elezioni.

Gli emendamenti del Senato

Passa a parlare delle circoscrizioni. Si sono manifestate preoccupazioni per gli estesi poteri dati al Governo. L'oratore rifà la storia della discussione che su questa discussione avvenne nell'altro ramo del Parlamento, per cui si venne alla conclusione di stabilire un deputato per ogni 70 mila abitanti e le circoscrizioni determinate per decreto reale sentito il parere delle Commissioni parlamentari. Il sen. Abbiate ha detto che per lui sono troppi 560 deputati, ma questo numero corrisponde alla media di 70.000 per ogni collegio elettorale, inferiore alla cifra di 80.000 fissatane nella legge precedente per il collegio uninominale. L'Ufficio centrale ha voluto nelle nuove circoscrizioni che il fattore democratico sia tenuto in conto, ma deve essere tenuto anche conto delle tradizioni che si è sempre ricorso ad una delegazione legislativa per le circoscrizioni. In sostanza, se il Governo avrà rispetto per il Parlamento, terrà in considerazione il voto delle due commissioni parlamentari.

La dichiarazione della candidatura si è concentrata nella concezione dell'Ufficio centrale, il quale approvò degli emendamenti. Rileva che l'Ufficio centrale ha seguito un criterio di moderazione e di potenza e molte critiche partono da una visione di eccezione dalle condizioni del collegio elettorale. Nella relazione dell'Ufficio centrale vi è il presupposto che l'esercizio del diritto elettorale sia pieno e libero in modo che sia garantita l'espressione della volontà popolare, la dichiarazione della candidatura ha i suoi difetti, ma anche si è osservato che la posizione dei deputati uscenti è troppo privilegiato, ma bisogna anche dire che il deputato uscente aveva già un privilegio nella legge del 1913, indi la cosa ha un precedente.

Il pensiero che ha ispirato l'Ufficio centrale è stato quello che vi possa essere libertà, tolleranza, concordia, pacificazione degli animi, cose di cui il Paese ha bisogno, e tutti i membri dell'Ufficio centrale si sono ispirati a tali sentimenti, al fine anche che non si disperdano nelle lotte elettorali troppe energie, ispirati tutti all'amore comune; la Patria. (*Vivissimi applausi*).

Il seguito è rinviato a domani, e la seduta termina alle 18.30.

Il "programma positivo,, delle opposizioni e la probabile astensione dalle elezioni

ROMA, 14

L'avv. Momigliano, che in questi giorni ha partecipato a riunioni politiche dei partiti di opposizione, intervistato dal corrispondente della *Provincia* di Trieste, ha così sintetizzato la presente situazione politica parlamentare:

«La campagna delle opposizioni aveva una ragione preliminare, quella di negare ogni autorità alla maggioranza attuale. E questa campagna ha portato il Governo a riconoscere che questa Camera deve essere sciolta e che bisogna fare le elezioni. Gli oppositori affermavano che nessun partito che avesse nel suo programma idee di libertà, potesse collaborare col fascismo, ed oggi tutti gli uomini rappresentativi non fascisti, tutti i partiti nazionali si sono staccati dal Governo. Infine le opposizioni hanno sollecitato delle questioni morali, delle quali è oggi investita l'Alta Corte di Giustizia. Tutti gli scopi che la campagna di opposizione legittima e legalitaria si è prefissa, sono stati vittoriosamente raggiunti.

— E per il futuro?

— Io non sono autorizzato a rispondervi. Solo questo credo di potervi dire con certezza, ed è che il Paese saprà presto che i partiti di opposizione hanno un programma positivo alto e nobile, nel quale ci auguriamo possa in un tempo non lontano trovarsi unito il consenso del popolo italiano, che attende la fine di questo triste periodo di ansie, di odii, di contese fraterne.

— E per le elezioni?

— Credo che su questo argomento che tanto preoccupa i fascisti, gli oppositori sieno concordi nella più assoluta indifferenza. Per mio conto ritengo che le elezioni in regime fascista, provocherebbero l'astensione generale delle opposizioni.

Al Gran Consiglio fascista

La stampa e le organizzazioni minori

ROMA, 13

Questa sera alle ore 22 a palazzo Venezia ha avuto luogo la seconda seduta del Gran Consiglio fascista. Sullo svolgimento della riunione, così riferisce un comunicato ufficiale:

«L'on. Ricci ha fatto la sua relazione sul movimento giovanile fascista. Il Gran Consiglio ha approvato le direttive dell'opera svolta dal Direttorio nazionale per un maggiore sviluppo delle organizzazioni giovanili. Richiama tutte le federazioni provinciali a una più vasta considerazione sulla importanza delle avanguardie e dei Balilla. Ogni buon fascista sa che la vita del partito trae la sua ragione di essere dalle vecchie camicie nere, che hanno affrontato serene la lotta cruenta negli anni più duri e non può avere sicurezza di avvenire se non inquadra ed organizza le reclute del fascismo, affinchè braccio, cuore e mente dei giovani sieno preparati a nuove conquiste.

Sopra l'organizzazione dell'Ufficio stampa e propaganda, ha fatto una relazione l'on. Ciarlantini. Egli ha messo in rilievo il graduale miglioramento tecnico di tutti gli organi provinciali che ammontano ormai a settanta, la crescente diffusione del fascismo specie nelle zone rurali e il consolidamento amministrativo che garantisce la loro esistanza. I quotidiani dichiaratamente fascisti — circa una ventina — rappresentano dei sicuri presidi del fascismo e vanno sempre più perfezionando i loro servizi. Complessivamente, la tiratura è tale da confortare e ripagare gli sforzi che il partito compie per attrezzare la stampa. Anche le riviste fasciste aumentano di numero e acquistano un prestigio notevolissimo, assumendo compiti di critica e di studio indispensabili in modo particolare per la gioventù. Con lo sviluppo della stampa si nota un notevolissimo progresso nel campo della propaganda e della cultura. Sono state tenute in questi ultimi mesi dai migliori uomini del fascismo conferenze varie; sono stati fondati istituti di cultura universitaria, corsi pratici professionali di arti applicate e biblioteche, e sono state organizzate visite di istruzione. I fascisti dovunque dimostrano di voler integrare la loro passione politica, con la consapevolezza sempre maggiore dei loro compiti e dei grandi obiettivi del regime fascista.

L'on. Mazzolini riferì sul movimento femminile e sulla Federazione degli universitari fascisti. Il movimento femminile, ripreso da appena due mesi, ha dato notevoli risultati. I gruppi femminili sono oggi oltre 400. In parecchi centri si sono iniziati corsi d'igiene e si è data vita a scuole per le massaie e ad opere di assistenza. L'ispettorato diretto dalla signora Elisa Mayer-Rizioli, in perfetto accordo col Direttorio, ha diramato lo statuto-regolamento dei fasci femminili ed ha iniziato le pubblicazioni della rassegna quindicinale che ha già una larga diffusione. In ogni provincia si stanno costituendo nuovi gruppi. L'opera di assistenza compiuta dalla signora Mezzono, presidentessa per le famiglie dei caduti fascisti, è quotidiana e proficua di bene. La signora Mezzono ha visitato nelle province d'Italia numerose famiglie di mutilati, recando ad esse tangibile conforto. La Federazione degli universitari fascisti che si intitola ad Alfredo Oriani, ha costituito i suoi gruppi in ogni centro di studi. Buone iniziative sono state prese e si stanno prendendo per l'istituzione delle case del Goliardo.

Assai efficace si è manifestata l'opera degli studenti universitari fascisti a sostegno della riforma Gentile. E' prossima la pubblicazione del settimanale intitolato *La Rivolta ideale*.

Il Gran Consiglio ha espresso la propria soddisfazione ai tre relatori, on. Ricci, Ciarlantini e Mazzolini. Ha quindi ripreso la parola l'on. Igliori, per svolgere la sua relazione sopra la situazione degli enti autarchici. Data l'ora tarda e il grande interesse dell'argomento, il seguito della relazione e la discussione sopra di essa sono stati rinviati a mercoledì sera 18 corr.

La nomina dell'on. Farinacci a segretario del partito fascista

nei commenti degli ambienti politici e della stampa

ROMA, 13

Il ripristino della carica di segretario politico del partito fascista, ha portato come conseguenza un riesame delle gerarchie del partito. Il Direttorio nazionale, nella riunione d'oggi si è occupato di fissare i compiti del segretario generale politico e del Direttorio stesso. Organo supremo direttivo del partito fascista resta il Direttorio nazionale, mentre il segretario politico ha il compito di dare esecuzione ai deliberati del Direttorio, di prendere provvedimenti di ordinaria amministrazione e quelli di carattere urgente, di convocare e precedere il Direttorio del partito, fissando in precedenza gli argomenti dell'ordine del giorno.

La Giunta esecutiva è di fatto soppressa e il segretario generale ha facoltà di chiamare a Roma elementi fascisti competenti in questioni provinciali, allo scopo di essere aiutato nella valutazione dei problemi delle varie federazioni. L'on. Ciarlantini è stato confermato capo dell'Ufficio stampa, mentre l'on. Barnaba continuerà ad occuparsi delle questioni amministrative.

L'insediamento del nuovo segretario

La riunione del Direttorio nazionale è stata oggi presieduta dall'on. Farinacci.

«Dopo aver esaminato — dice il comunicato diramato — alcune direttive di massima per la preparazione del congresso dei Direttorii provinciali deliberato dal Gran Consiglio di ieri sera, sono state confermate le direttive di organizzazione interna del partito; stabilite le risoluzioni più rapide delle ultime reggenze straordinarie, e infine, confermate le istruzioni all'on. Gianferrari, commissario in provincia di Alessandria. L'on. Farinacci ha domandato un breve congedo di alcuni giorni per assumere le funzioni di segretario generale e coordinare l'opera dei vari uffici del partito costituiti dal Direttorio. Passati quindi all'esame di situazioni particolari, è stato stabilito che si rechino a presiedere i singoli congressi provinciali l'on. Felicioni a Padova, Forges-Davanzati a Cremona, Sardi ad Aquila e Melchiorri a Parma. Il prof. Masi e gli on. Gray e Mazzolini andranno rispettivamente a Verona, Ancona e Macerata, per conferenze di propaganda. L'on. Ciarlantini si reca a Trento, per la costituzione della Federazione degli enti autarchici; l'on. Ricci si reca a Livorno per incarico speciale.».

Si apprende che il Direttorio oltre agli argomenti contenuti nel comunicato, si è occupato particolarmente della situazione torinese.

Negli ambienti politici, la notizia della nomina dell'on. Farinacci a segretario del partito fascista è molto commentata. La riunione di ieri sera del Gran Consiglio fascista viene prospettata sotto due aspetti: il saluto dell'on. Mussolini a Devecchi, al quale il capo del fascismo ha evidentemente tenuto a dare una significazione politica, e la nomina dell'on. Farinacci. La carica del segretario generale — si osserva — è stata ripristinata per dare al partito un'altra unità d'azione che non poteva essere realizzata attraverso i poteri collettivamente esercitati dal Direttorio. Il Direttorio avrà invece da oggi la funzione di controllo sull'opera del segretario generale, il quale, come già avviene per altri partiti, periodicamente ed ogni volta che ragioni eccezionali lo richiederanno, lo convocherà e riferirà sull'azione da lui svolta. La funzione della Giunta esecutiva viene così ad essere superata.

Un deputato fascista diceva che la nomina dell'on. Farinacci riesce particolarmente gradita a quei fasci in cui predomina la tendenza più rigida, come quelli del Cremonese, del Bolognese, del Parmense e di Torino, dove recentemente l'on. Farinacci, fervidamente accolto da quelle federazioni provinciali, tenne un discorso politico. Un altro deputato fascista invece rilevava che se è vero che l'on. Farinacci è intransigente, non deve essere considerato un estremista nel senso comunemente dato a questa parola: egli è sovrattutto un disciplinatissimo al partito e come lo stesso on. Mussolini ha fatto notare al Gran Consiglio proponendone la nomina, ha sempre mantenuto la sua posizione di prima linea anche nei momenti più critici per il Governo e per il partito.

L'on. Farinacci intervistato

Molti giornalisti hanno tentato di intervistare il deputato di Cremona, ma l'on. Farinacci si è limitato a fare brevi dichiarazioni. Richiesto del significato della sua nomina a segretario del partito, l'on. Farinacci ha risposto:

— E' una conseguenza logica della presente situazione; monito ai nemici e agli amici.

— La sua nomina è stata preparata?

— Affatto; seduta stante il Presidente mi ha proposto a segretario generale del partito e la sua proposta è stata approvata all'unanimità. Io ho protestato, ricusando, ma la mia protesta non ha avuto effetto. Io dovetti obbedire.

— Il suo programma?

— E' ben conosciuto: ritorno del fascismo alle origini.

— Sicchè la sua nomina significa...?

— Che si è convenuto in tutto quanto io vado sostenendo da anni, e che le condizioni da me invocate si sono finalmente raggiunte. Il Duce ha detto che è stata vinta la battaglia, non la guerra: ora vogliamo vincere anche la guerra.

— Significa che ella parteciperà anche direttamente alla preparazione delle elezioni?

— Questo è un dettaglio sul quale credo inutile rispondere. Io sono il segretario politico del partito, e nessuno che mi conosca può supporre che io non mi disponga ad esercitare tutta la potestà che mi è attribuita in ogni occasione.

— Quale impressione ha fatto la sua nomina?

— Stavo per domandarlo a voi. Tuttavia non credo di ingannarmi, supponendo che in ogni provincia il fascismo sarà soddisfatto della deliberazione del Gran Consiglio. Non per l'entità della mia persona, ma per il sentimento che mi muove, la mia nomina dimostra che la coscienza della grande massa dei nostri gregari è stata bene interpretata.

— E i dissidenti come si troveranno di fronte a Lei?

— Quali dissidenti? Quelli che volevano far rivevere i fasci di combattimento e tornare alle origini? Ma come si potrà d'ora innanzi parlare sul serio di ritornare alle origini, quando al timone del partito ci sono io?

— Quindi la sua nomina serve anche a tagliar corto al movimento piemontese e a impedire che attecchisca altrove. Ma lei ha già un programma d'azione all'interno e all'esterno del partito?

— Ho per ora un programma semplicissimo: prendermi otto giorni di licenza e andare a Cremona a riordinare le mie cose, e dare disposizioni per il giornale. Poi verrò a stabilirmi qui, e vedrò che cosa c'è da fare.

Il compiacimento della stampa fascista

I giornali fascisti concordemente osservano che la designazione dell'on. Farinacci, significa la fine del cosidetto estremismo fascista e dimostra che nel partito come nell'azione politica c'è del fascismo unitario e basta. Scrive infatti l'*Idea Nazionale*:

«Coloro i quali aspettando la loro salute dall'indebolimento del fascismo, perchè null'altro possono aspettare, hanno speculato e speculano su tutte le storie del revisionismo, del dissidentismo, dell'estremismo, continueranno nelle loro chiacchiere; ma intanto devono constatare che il fascismo è unitario, ha forza per eliminare tutti i dissidentismi e non conosce affatto un contrasto di tendenze fra estremismo e revisionismo. Il partito ha agito unitariamente, continuerà ad agire unitariamente con una sempre più tenace volontà di disciplina, che si rinsalda appunto attraverso le inevitabili crisi di disciplina locali, come quella ultima di Alessandria. La convocazione a congresso dei direttori provinciali, compirà l'opera che avviata dall'agosto si è perfezionata col discorso del 3 gennaio e colla politica energica del Governo e, di chiarificazione di fronte ad altri gruppi e partiti.

Questo che sarà in sostanza un vero e proprio congresso di partito liberato dalle pregiudiziali di collaborazionismo parlamentare, indicherà le prime essenziali realizzazioni di regime che il fascismo deve proporsi di raggiungere. Polemica interna e polemica esterna se ne è fatta anche troppa: occorre agire, e il Gran Consiglio di ieri sera ha voluto segnare un altro momento di questa consapevolezza fascista che guarda serenamente e fermamente alla sempre più numerosa, più variopinta e più incapace coalizione avversaria».

Lo stesso giornale constata come in Italia aumenta il consenso per il fascismo a mano a mano che ne aumenta l'isolamento; ed osserva che tale fenomeno va spiegato col fatto che la vita italiana è assetata di rinnovamento e il fascismo risponde a questa esigenza. Da qui la prima ragione del consenso del Paese verso il fascismo.

Se non che — prosegue l'*Idea Nazionale* — il fenomeno del fiancheggiamento contrasta a codesto desiderio del Paese ed alla possibilità di soddisfarlo da parte del fascismo. La coscienza pubblica vede sempre che i così detti fiancheggiatori nonchè aiutare cercano di frenare il fascismo nel suo sforzo di rinnovamento. Ma vi è qualche cosa di più: le forze del passato cercano oggi di irretire il fascismo e di incanalare la sua giovine forza entro i vecchi alvei della precedente vita politica. E però, a mano a mano che esse si allontanano, il Paese dà un respiro di sollievo e tanto più aderisce al fascismo quanto più la sua coscienza politica ha modo di affermarsi».

Dubbi dell'organo dell'on. Bottai

L'*Epoca*, diretta come è noto dall'on. Bottai, che ebbe qualche volta a dissentire dall'on. Farinacci su questioni di indirizzo politico del partito, fa alcune riserve, constatando che gli esperimenti di segreteria generale unica tentati dopo la Marcia di Roma, furono tutti infelicissimi e talmente dannosi al partito, che questo ancor oggi fatica a rimediare al disastroso abbandono di ogni sacro criterio direttivo. Il giornale ritiene che si debba riconoscere che il tipo di direzione collettiva creato dal Consiglio nazionale ultimo, ha dato risultati ottimi.

«E' solo infatti dal luglio in poi — scrive l'*Epoca* — che i fascisti hanno la sensazione di essere diretti, guidati e governati con metodo e serenità. Ciò si deve alla buona accolta di uomini che, espressioni di vari pensieri e di varie culture, furono chiamati a far parte del Direttorio. Essi hanno dato al partito una direttiva sicura, fondando sopra l'urto delle tendenze la sua spirituale e pratica unità, in momenti non facili e non lieti!».

Ciò detto, il giornale si domanda che cosa significhi questo ritorno improvviso alla segreteria unica, ed aggiunge:

«Noi vogliamo credere che la decisione stia a provare che, superata la fase critica della lotta, il fascismo ricomponga le sue fila in una salda compagine e che al nuovo segretario federale sia soprattutto affidato questo compito: di cercare intorno alla sua opera quella medesima unità di consensi, che col suo lavoro intelligente e giusto seppe guadagnarsi il Direttorio che oggi gli cede la soma dei poteri. Noi siamo certi che l'on. Farinacci intenderà quale e quanta sia la sua responsabilità nella sua nuova carica».

Una concessione all'estremismo?

La *Tribuna* non appare soddisfatta e, rilevando che lo spirito di equilibrio profondamente sentito, l'ingegno dei Forges-Davanzati, dei Masi, serviva magnificamente al fascismo, perchè avviandoci alla realtà che lo accostava sempre meglio al Paese, osserva che ora l'indirizzo della politica generale è notevolmente mutato.

«Il Paese — scrive il giornale — che si lasciava prendere a poco a poco da una volontà quasi aspra ma bella di ordine e di ritorno alla legalità e costretto senza una ragione al mondo con la sola forza. E' naturale che a questo punto l'on. Farinacci diventi segretario generale del partito fascista. Egli è il consigliere riconosciuto, l'alfiere di tutti i nuovi atteggiamenti. Si vanta di aver provocato il progetto di legge contro le associazioni segrete, di essere il vero autore dei provvedimenti contro la stampa, ed è giusto quindi che assuma nel partito gli onori e la responsabilità».

Questo ritorno all'estremismo — si dice nei circoli ufficiosi — è la conseguenza dell'abbandono da parte di tutti i partiti; anche di quello liberale che ha disertato ieri l'ufficio. O non è piuttosto — osserviamo noi — una soverchia indulgenza verso l'estremismo che ha provocato la secessione».

Il *Giornale d'Italia* osserva per suo conto, che la nomina di Farinacci indica che nelle sfere direttive del fascismo non si considera prossima la pace e nemmeno un armistizio. Il giornale crede che lo spirito italiano in particolar modo è sostanzialmente contrario alle formazioni rigide di partito, le quali provocano necessariamente la tensione degli spiriti, e preferisce quella politica di accordi e di accostamenti che porta alla distensione degli animi.

L'on. Torre soddisfatto

Nel pomeriggio d'oggi ha fatto una breve apparizione nei corridoi di Montecitorio, l'on. Edoardo Torre che, come è noto, capeggia in provincia di Alessandria un movimento fascista dissidente.

— Quale azione intende svolgere dopo la nomina dell'on. Farinacci? — è stato chiesto all'on. Torre.

— La nomina del nuovo segretario generale politico — ha dichiarato l'ex commissario delle Ferrovie — suona evidentemente menomazione e sconfessione dell'azione del Direttorio nazionale. L'azione mia e quella dei miei amici era appunto diretta contro l'operosità di questo organo, che io ritengo si sia svolta in danno del partito. Come ho avuto occasione di dire nella circolare diramata dopo la mia uscita dal partito fascista, io intendo rimanere fedele all'on. Mussolini. La deliberazione adottata ieri dal Gran Consiglio, e che come ho detto, è conforme ai nostri desideri, impone da parte nostra un riesame della situazione. Proprio stasera partirò per Alessandria per mettermi d'accordo con i miei sull'azione da seguire.

— E' possibile un suo ritorno nel partito fascista?

— La cosa non è da escludersi in quanto noi siamo usciti dal partito non per una divergenza programmatica, ma semplicemente per protestare contro un provvedimento ingiusto. Rientrando io nel partito, dovrebbero ritornare con me tutti i miei amici in quanto non intendo nè posso distaccarmi da essi.

— Che faranno gli on. Rebora e Boido?

— Questi sono usciti dal partito per un atto di solidarietà verso di me, per cui è evidente che essi non mancheranno di mantenersi uniti a me nelle decisioni che potranno essere prese. Intanto mi preoccupo di sollecitare dal nuovo segretario generale politico on. Farinacci un riesame della situazione nella mia provincia, e avrò un colloquio con lui.

L'on. Devecchi ricevuto dal Re

ROMA, 13

L'on. Devecchi è stato ricevuto stamane in udienza dal Re, che lo ha intrattenuto a colloquio per circa un'ora. L'on. Devecchi ha informato il Sovrano delle condizioni e della situazione della colonia che egli governa.

Più tardi, l'on. Devecchi ha conferito col ministro Ciano e col sottosegretario Grandi. Egli si è quindi recato al Comando generale della Milizia per partecipare ad un ricevimento dato in suo onore dal generale Gandolfo. Questi ha pronunziato un breve discorso, ricordando l'azione svolta dall'on. Devecchi per l'organizzazione della Milizia nazionale nei primi tempi della sua istituzione. L'on. Devecchi ha risposto brevemente ringraziando.

ULTIME DI CRONACA

Il vigile Listuzzi è morto

Questa notte alle 3.20, dopo atroci sofferenze cessava di vivere il povero vigile Riccardo Listuzzi, che come abbiamo pubblicato rimase vittima del dovere nella disgrazia accaduta in via dell'Oliveto N. 3, per l'incendio scoppiato nella fabbrica di ceralacca.

La luttuosa notizia è stata subito trasmessa al Comando dei vigili al fuoco e all'assessore Martelli.

Fra i colleghi che avevano per il vecchio compagno di lavoro fraterno affetto, la notizia della morte ha destato dolore e costernazione.

L'Italia si consolida nelle Colonie

Brillanti successi militari e politici in Cirenaica

Una serie di combattimenti vittoriosi per le nostre truppe - La sottomissione della tribù degli Arif Braasa - Il brillante impiego delle forze aeree

ROMA, 13

Una vigorosa e instancabile pressione militare, esercitata dalle nostre truppe in Cirenaica sugli elementi ostili o dissidenti — alla quale si accompagna una paziente e sagace opera di attrazione politica degli elementi incerti e di ferma protezione delle popolazioni sottomesse — ha fatto sì che la situazione vada continuamente migliorando e rapidamente avviandosi a una fase risolutiva, che consenta un ordinato assetto di quel vasto territorio.

Il carattere delle operazioni

Il carattere di guerriglia assunto dalla resistenza senussita, non consente certe operazioni militari di vasta portata, ma bensì impone il difficile compito — affidato a reparti leggeri, mobili e aggressivi — di non dare tregua ai nuclei ribelli, per obbligarli alla sottomissione, disorganizzando tutta la loro vita agricola ed economica. Il primo ciclo delle operazioni effettuate in Cirenaica, ha avuto per scopo di costituire una salda linea di difesa del nostro confine orientale, sinora aperto al commercio contrabbandiero, che si svolgeva sino a poco tempo fa tra l'interno della Cirenaica e l'Egitto, malgrado l'amichevole contegno di quel Governo. La costituzione di forti basi a porto Bardia e ad Amseat, la occupazione di Scogga, ove sta sorgendo il nuovo forte Maddalena, fitte perlustrazioni spintesi finora sino a Bir Hacheim e all'Uadi El Agerum, hanno reso possibile l'inizio di un severo servizio di vigilanza che ha già cominciato a dare i suoi frutti, con la cattura di forti carovane di contrabbando. Questa azione di chiusura del confine orientale della Cirenaica è tuttora in corso di svolgimento.

Meritano anche di essere segnalati alcuni brillanti episodi che dimostrano la fedeltà delle tribù sottomesse, e con quanto ardore esse concorrano con le nostre truppe a rintuzzare i tentativi dei ribelli contro i nostri presidi. Così, il 27 dicembre scorso, pattuglioni d'indigeni sottomessi, accampati a El Abari, tempestivamente appoggiati dalle nostre truppe e da elementi della Barda Auaghir, respingevano nettamente l'attacco di un grosso nucleo ribelle e riuscivano a fugarlo dopo avergli inflitto sensibili perdite.

Nello stesso tempo, nostre truppe, muovendo da El Abiar, da Driana e da Schleidima, percorrevano con rapide marcie il Gebel Auaghir, divise in diverse colonne. Una di queste, composta di due compagnie eritree e del 5.o squadrone savari, sorprendeva, il 1.o gennaio scorso, alla testata dell'Uadi Sidi El Lafi (ad 8 chilometri a sud-est di Regima) gruppi di ribelli valutati a 250 armati, e, attaccatili decisamente, li volgeva in fuga inseguendoli per lungo tratto, infliggendo loro perdite di 48 morti e 5 feriti. Le nostre perdite furono di un graduato eritreo morto e 4 ascari feriti.

L'importanza militare e politica dell'azione italiana

Del pari a Nauaghia, nostri sottomessi, appoggiati da una squadriglia di autoblindate, respingevano con sensibili perdite, il 28 dicembre scorso, gruppi di ribelli infiltratisi fin là, provenienti da Saunnu. I nostri sottomessi ebbero complessivamente 7 morti e 7 feriti nella giornata, onorevolissima per loro.

Ma assai maggiore importanza, sia dal punto di vista militare che politico, ha assunto un secondo ciclo di operazioni svoltesi nella prima decade del mese corrente, in tutta la vasta zona che dalle pendici meridionali dell'altipiano centrale cirenaico degrada sino ai limiti della regione predesertica, e nella quale avevano trovato rifugio alcuni accampamenti ribelli che, nella lontananza dai nostri presidi e nella difesa dei Duar senussiti, postisi a loro protezione, si ritenevano sicuri da ogni possibile nostra offesa.

Il concetto generale dell'operazione era questo: Due forti gruppi montani partendo da punti lontani e cioè da El Abiar (in regione di Bengasi) e da Gubba (in regione di Derna) dovevano congiungersi in località Got El Gafsa, ad un centinaio di chilometri circa a sud di Cirene, per risalire quindi a nord, battendo e rastrellando accuratamente tutto il vastissimo terreno; mentre due colonne a piedi, uscite da Merg e da Cirene dovevano chiudere ogni via di scampo ai ribelli che avessero cercato di sottrarsi alla pressione dei gruppi montani, rifugiandosi nelle regioni boscose dell'altipiano. I due gruppi a cavallo comandati rispettivamente dai tenenti colonnelli Cardassi e Berio, comprendevano in totale tre squadroni savari, uno squadrone zaptiè e le tre bande di Merg, Cirene e Derna. Il primo gruppo era appoggiato dal primo battaglione eritreo (maggiore Daurino) e da una sezione della terza batteria eritrea; il secondo da due compagnie del 15.o eritreo misto. Le colonne a piedi, comandate rispettivamente dai tenenti colonnelli Cubeddu e Spernazzati, comprendevano in totale due battaglioni eritrei, uno libico e due sezioni di artiglieria pure libiche.

Il valore delle nostre truppe

L'aviazione, che aveva l'incarico di mantenere il collegamento tra le colonne e di bombardare accampamenti e nuclei ribelli, partecipò alle operazioni con numerosi apparecchi, assolvendo stupendamente i suoi vari compiti di segnalazione, collegamento ed offesa. Come vedesi, trattavasi di una operazione implicante movimenti a vastissimo raggio ed il cui successo era subordinato alla loro armonica concordanza. Ma nonostante le difficoltà insite nell'azione, nonostante l'inclemenza della stagione mantenutasi costantemente avversa, e le durissime prove a cui furono sottoposti i reparti per percorsi eccezionalmente rapidi e lunghi, su terreno pesante, sotto continue raffiche di pioggia e di vento, senza tende, con soli viveri a secco, le operazioni che si svolsero per la durata di 7 giorni dal 2 al 9 corr. hanno conseguito un completo successo.

Del successo nostro fanno fede i brillanti risultati ottenuti e che possono riassumersi nella distruzione o totale disorganizzazione dei due campi armati senussiti degli Abid e dei Braasa e nelle perdite inflitte ai ribelli nel corso di nove aspri combattimenti: 200 morti, numerosi feriti, 16 accampamenti distrutti con complessive 300 tende, 14.000 ovini ed oltre 425 cammelli catturati. Da parte nostra un ufficiale aviatore ferito da pallottola al piede, un ascaro morto, nove feriti, 23 cavalli uccisi o morti di stanchezza. Per dare un'idea dell'eccezionale mobilità raggiunta dalle nostre truppe, basterà considerare che il gruppo Cardassi ha percorso in sei giorni di operazioni 430 chilometri, di cui 100 in una tappa sola. Altrettanto mirabili per resistenza furono le colonne a piedi, tra le quali quella Daurino che percorse 360 chilometri.

I risultati

L'azione, veramente brillante, ha avuto oltre i risultati immediati, quello ancora più grande di dimostrare nel modo più evidente che colonne leggere lanciate all'improvviso da punti diversi e lontani contro obbiettivi comuni ed agenti in cooperazione tra loro, possono sempre in qualunque luogo e stagione dominare nettamente le organizzazioni ribelli. Risultato immediato, ma altrettanto grande di siffatte operazioni è quello politico, sentito subito e così chiaramente dai residui ostinati nuclei di tribù ribelli, che voci concordi già segnalano la grande impressione di sgomento che li ha percossi. Infatti, uno dei più potenti, quello degli Arif Braasa, ha subito implorato la sottomissione affrontando gli inevitabili duri castighi. Gli altri fatalmente dovranno seguire la stessa via.

D'altro canto, la tenace, faticosa resistenza delle tribù a noi fedeli si rafforza nella certezza di trovare sempre nel nostro prestigio militare la difesa contro ogni tentativo di turbare la loro pace. Per la sapiente preparazione di così vasti arditi movimenti, per il successo ottenuto a prezzi di perdite nostre quasi irrilevanti in confronto a quelle durissime inferte ai ribelli, è dovuta viva lode al governatore generale Mompelli, ai suoi collaboratori militari e civili che hanno avuto parte nell'azione, agli ufficiali ed alle truppe che l'hanno mirabilmente compiuta.

I miglioramenti agli impiegati dello Stato

Con quali mezzi vi si farà fronte

ROMA, 13

L'Epoca pubblica: Non è stato ancora possibile stabilire per gli impiegati la precisa misura degli aumenti i quali terranno conto oltre che della svalutazione della moneta e del caro viveri già goduti dall'impiegato, anche dei gradi e delle categorie dei funzionari, partendo dal criterio che tutti debbano essere messi in condizione di sostenere con maggiore tranquillità la lotta per la vita nel campo economico. Si prevede tuttavia che lo Stato metterà a disposizione dei suoi funzionari dai 500 ai 700 milioni che esso potrà trarre da nuove imposizioni di tasse e di imposte. Dalle notizie che abbiamo potuto attingere da fonte sicura per quanto non governativa, possiamo confermare quanto abbiamo scritto ieri in argomento e cioè che saranno aumentate le tariffe ferroviarie, le tariffe postali e telegrafiche, il prezzo dei tabacchi e le tasse sui generi di consumo voluttuario. La voce che il ministro delle Finanze stia studiando anche una nuova forma di tassa sul vino nella misura di 10 o 15 centesimi al litro, va accolta con molte riserve, se si tien conto che molto recentemente il Governo nazionale accogliendo il voto di circa 3 milioni di cittadini produttori dediti alla cultura e alla industria del vino, ha abolito ogni tassa su questo importante prodotto del nostro suolo, che costituisce una delle nostre maggiori ricchezze naturali. In ogni modo, astraendo dalla tassa sul vino che non smentiamo, ma che non confermiamo, si può essere certi che anche escludendola, il Governo nazionale potrà trarre specialmente dalla gestione dei servizi pubblici i mezzi finanziari per migliorare gli stipendi dei pubblici impiegati, i quali da troppo tempo attendono.

La morte del generale Righi

ROMA, 13

Giunge notizia da Levanto della morte improvvisa del generale Righi, che si era recato colà per accompagnare un figliuolo ammalato. Il generale Righi dimorò lunghi anni a Roma, dove diresse il laboratorio di precisione di artiglieria. Appunto a lui sono dovuti importanti lavori e invenzioni largamente usate in guerra, tra cui il suo sistema di fonotelemetria ed altre applicazioni che portano il suo nome.

Il congresso della Confederazione del Lavoro bianca

VERONA, 13

E' stato inaugurato ieri il convegno nazionale della Confederazione bianca del lavoro. Presiedeva l'on. Grandi. Erano presenti 17 delegati delle federazioni nazionali e 19 rappresentanti delle unioni del lavoro. Nella cerimonia di apertura, parlarono l'on. Grandi, il vescovo di Verona ed altri. Importante fu la relazione dell'on. Grandi, sociale e direttivo cattolico. L'oratore esaminò dal suo punto di vista il sindacalismo nazionale, e chiarì le ragioni per cui la Confederazione bianca è contraria all'unione nazionale prospettata dall'on. Miglioli, mentre essa è disposta ad attuare intese e contratti con la Confederazione generale del lavoro. Ha quindi precisato i rapporti tra la Confederazione bianca e il partito popolare. La discussione è stata ripresa stamane sotto la presidenza dell'on. Gronchi. Hanno parlato sulla relazione Grandi, Borgogna di Como, Chiotti di Verona, Bertani di Brescia e Mazzucco di Genova.

Un allarme di Davidovic per la questione portuale di Fiume

BELGRADO, 13

Il capo dei partiti dell'opposizione, Ljuba Davidovic, preoccupato dalle voci che corrono su pretesi sacrifici che il Governo di Belgrado sarebbe disposto di fare all'Italia a danno degli interessi jugoslavi nella soluzione del problema portuale di Fiume, ha inviato al Ministero degli Esteri uno scritto richiamando l'attenzione del ministro dott. Nincic su queste voci, che si ripetono con molta insistenza, e pregandolo di rimandare le trattative per la soluzione di questo problema, all'epoca in cui sarà convocata la Skupstina, perchè sieno in merito uditi i pareri dei rappresentanti di quelle regioni che sono interessate nella faccenda.

Nincic — interpellato da alcuni giornalisti — avrebbe dichiarato che le preoccupazioni di Davidovic sono fuori di posto, poichè il Governo non intende nella questione portuale di Fiume di sacrificare gl'interessi della nazione e che la delegazione jugoslava che si reca a Firenze per riprendere le trattative iniziate a Venezia, ha avuto chiare istruzioni in merito.

Per il giubileo del Sovrano

La Deputazione provinciale milanese

per le case dei mutilati e combattenti

MILANO, 13

La Deputazione provinciale, nella sua seduta odierna, ha deliberato di erogare 100.000 lire per l'Istituto Vittorio Emanuele III per lo studio e la cura del cancro. Il Consiglio provinciale ha, com'è noto, approvato il concorso dell'amministrazione nella misura dell'1.50 percento nel pagamento degli interessi sui mutui alle cooperative per la costruzione di case popolari nei comuni rurali, esclusa pertanto Milano. All'uopo sono state stanziate lire 450 mila annue per 40 anni. Ora la Deputazione, per commemorare degnamente il giubileo del Sovrano anche con un'iniziativa propria, ha deliberato di estendere a Milano tale beneficio a vantaggio delle società cooperative per la costruzione di case popolari per mutilati e combattenti onde dimostrare con un segno tangibile la riconoscenza della provincia di Milano attraverso un omaggio fatto al Re verso coloro che hanno combattuto la guerra vittoriosa.

La morte di Febo Mari

BERLINO, 13

E' morto a Berlino l'artista cinematografico italiano Febo Mari. Egli, già favorevolmente noto nel mondo artistico berlinese, era giunto da appena un anno a Berlino.

La morte del Mari ha suscitato vivissimo cordoglio nella colonia italiana.

Febo Mari non era nato sulle tavole di un palcoscenico... Egli arrivò alla ribalta dagli studi, dalla casa signorile, dal giornalismo e dal socialismo... Nella sua Messina, in via di Neve, nel pàtio d'una casa catalana, verso il 1895, cinque ragazzi «creavano» «la Scuola de l'Arte». Michelangiolo Bottari, filosofo, cultore di lettere, maestro d'arti libere e di scienze esatte, premorto all'«Aquila latina», in cui scriveva, gli apriva le vie del teatro nel giornalismo quotidiano, girando al Mari, studente di ginnasio a nove anni, l'invito ch'egli — critico — aveva ricevuto per assistere all'esperimento scenico di quei cinque... suoi coetanei. Come era filosofica quella girata... d'invito! Comunque egli prese sul serio la sua missione e la sera della recita si presentò al «Cenacolo». Di che si componesse lo «spettacolo» ora non avrebbe saputo dirlo non se ne ricordava più. Dopo lo spettacolo i 5 trionfatori della serata lo chiamarono sul palco, si raccomandarono a lui per... la critica nell'«Aquila». Il Mari elogiò le loro attitudini, essi elogiarono il suo squisito senso critico e la sua assennatezza... Mari scrisse un articolo critico di due colonne che — naturalmente — il Bottari cestinò. Ma che importava? bocciato come giornalista, era già artista: era il sesto de «La scuola de l'arte». Così cominciò la carriera d'attore. Poi fu studente di liceo, poi fu studente di lettere e di filosofia. A Milano dove si recò per fare il servizio militare, continuò a recitare nel teatro dell'«Arte moderna». Finito il servizio militare... militò nel partito socialista, uscì dal partito quando uscì dal giornalismo. Ecco come il Mari descrive la sua iniziazione artistica: il giovane s'era recato al Manzoni come critico...

Quella sera recitava una grande artista, Irma Grammatica. La commedia era del Bernstein: «La via più lunga». Dalla voce di quella donna, ora fioca ora squillante, emanava un grande fascino. Ella era così suggestiva nel discorrere e nel tacere, nella faccia scolorata e nella smorfia d'un sorriso soffuso di rossore; sapeva prendere, incatenare, soggiogare tutti gli ascoltatori così potentemente, che io non seppi, non potei sottrarre a quel fascino il mio spirito, che avrebbe dovuto conservare la freddezza del giudice critico. Ero così acceso da quella fiamma che s'allungava oltre la ribalta, invadendo ogni angolo, ogni anima, che qualche cosa irresistibile mi faceva muovere, contorcere, tendere su quello scranno cui m'inchiodava il tormentoso ed arido dovere. Evidentemente non ero nato per la critica, sentivo il bisogno dell'azione. E così diventai attore. Chi m'insegnò? Nessuno. L'arte non s'insegna».

In questi ultimi anni, il Mari si era dato con successo all'arte cinematografica e si era fatto notare come attore, come direttore artistico ed anche come scrittore di soggetti.

L'incendio di una grande fabbrica a Zagabria

ZAGABRIA, 13

Nella fabbrica di mobili e prodotti in legno della Società per azioni «Dila», che sorge sulla strada della Sava, scoppiò ieri un incendio, che in breve tempo divampò avvolgendo tutto l'edificio. L'opera di spegnimento dei vigili riuscì difficile per la mancanza di idranti. Erano minacciate anche le fabbriche vicine. Dopo un lavoro di quasi tutta una giornata i vigili riuscirono ad isolare l'incendio. Per tutta la notte, alla distanza di parecchi chilometri si vedeva il cielo infiammato. I danni — coperti però da assicurazioni — ascendono a parecchi milioni.

L'arresto del brigante rumeno Terenta

BUCAREST, 13

La direzione della Polizia di Bucarest ha ricevuto una comunicazione telegrafica dalle autorità di Amburgo, che le annunzia l'arresto avvenuto colà, del famoso brigante rumeno Terenta, il quale, per parecchio tempo fu il terrore delle province rumene lungo il Danubio. Mesi or sono, inseguito dai gendarmi — che avevano deciso di averlo a tutti i costi nelle mani, vivo o morto — era riuscito a sfuggire al loro inseguimento e a riparare in Bulgaria. Imbarcatosi a Burgas su un piroscafo germanico, arrivò ad Amburgo, ove, alcuni giorni dopo, si accingeva di partire con un transatlantico per l'America. Riconosciuto da una ragazza rumena, da poco tempo in Amburgo, e con la quale — in un momento di ebbrezza — era anche venuto a confidenze, e da un agente della Polizia internazionale, è stato arrestato al momento dell'imbarco. Perquisito, fu trovato in possesso di un passaporto falso e di molto denaro. Verrà estradato.

Dopo il disastro minerario nella Ruhr

L'organizzazione dei soccorsi

per le famiglie delle vittime

BERLINO, 13

Perdura in Germania profonda impressione per la sventura nella miniera Minister Stein. Il Presidente della Repubblica Ebert ha inviato 50.000 goldmark al sindaco di Dortmund per provvedere alle famiglie delle vittime. Sottoscrizioni sono state aperte a Berlino. A Dortmund sono stati sospesi i festeggiamenti del carnovale fino alla sepoltura delle vittime. Non tutte le vittime sono state ancora estratte. Il pozzo infernale fino a stasera restituiva ancora una decina di morti. L'amministrazione della miniera ha pubblicato un manifesto in cui dichiara che la miniera era provvista dei più moderni mezzi di difesa, per cui la sventura resta un vero enigma di cui non si conoscono le ragioni. Una tragica coincidenza è che esattamente 25 anni fa un'esplosione avveniva nella stessa miniera uccidendo 10 minatori.

Un raid aereo dal Belgio al Congo

PARIGI, 13

Mandano da Digione che l'aviatore belga Thieffry, che ha iniziato ieri il suo raid aereo da Bruxelles al Congo belga, è partito stamane dall'aerodromo di Longvie presso Digione, dirigendosi verso Pertignano.

Due tigri e quattro leoni sotto sequestro

ROMA, 13

Un atto giudiziario di carattere eccezionale è stato quello compiuto oggi in Assisi a carico del proprietario di un circo di bestie feroci, su istanza della vedova di certo Carlo Cupici, inserviente del circo, deceduto in seguito ad un morso di una tigre del circo stesso. La vedova, per tema di perdere le garanzie del suo credito per il risarcimento dei danni dovutole dal proprietario, ha pensato di farsi autorizzare a procedere al sequestro conservativo sui beni mobili del debitore. In seguito a ciò, l'ufficiale giudiziario della pretura di Foligno si recava in Assisi e in mancanza di altro, procedeva al sequestro di due tigri e di quattro leoni. A nulla valsero le proteste della domatrice, che ha dovuto sottostare alla legge.

A 84 anni si uccide per dispiaceri d'amore

GENOVA, 13

A 84 anni, Alessandro Carzeri di Luigi, nativo da Mestre, si è ucciso ingerendo delle sostanze ignote. Da un biglietto lasciato dal disgraziato pare che egli abbia cercato la morte per dispiaceri amorosi.

Il successo di "Carnasciali,, del m. Laccetti

ROMA, 13

Questa sera al «Costanzi» è stata rappresentata per la prima volta in Italia l'opera del maestro Guido Laccetti «Carnasciali» su libretto di Giovacchino Forzano. Il teatro presentava l'aspetto delle grandi occasioni. Assisteva allo spettacolo S. A. R il Principe Ereditario che è stato fatto segno a vivi applausi dall'elegante pubblico che affollava il teatro. La musica del maestro Laccetti, intrecciata piacevolmente sul libretto di Forzano, che tratta una vicenda grottesca, la quale si conclude poi tragicamente, è stata accolta con simpatia dal pubblico che ha tributato al maestro numerosi applausi. La cronaca registra sei chiamate al primo e al secondo atto e sette chiamate al terzo.

"Gli specchi d'Archimede,, di G. Patavè al Nazionale di Roma

ROMA, 13

Questa sera al Teatro Nazionale la compagnia di Angelo Musco ha dato una commedia di Giuseppe Patavè «Gli specchi l'Archimede». L'interessante lavoro ha ottenuto un caloroso successo. Autore e interpreti sono stati quattordici volte chiamati alla ribalta.

Una truffa di due milioni

in danno della Cassa Generale di Genova

GENOVA, 13

Non è ancora spenta la eco del grave ammanco verificatosi pochi giorni or sono alla Stanza di compensazione che già la cronaca deve occuparsi di un fattaccio consimile. Da qualche giorno corre voce in città di un gravissimo fatto scoperto ultimamente, l'ammanco cioè di una cifra ingente, che ammonterebbe a due milioni, dalla Cassa Generale, che ha sede in piazza Campetto N. 2, i cui componenti il Consiglio di amministrazione sono persone assai note in Genova.

Dell'ammanco sarebbe responsabile l'impiegato dell'istituto stesso, Ettore Agnese. Questo impiegato è pure assai noto a Genova per la sua multiforme attività, anche nel campo politico e si dice che abbia avuto in passato una dispendiosa amante. Dato il modo con cui la truffa è stata compiuta è evidente che il disonesto impiegato debba avere avuto dei complici. Il giuoco delittuoso durava ormai da un paio di anni ed è da meravigliarsi come mai non sia stato scoperto prima. Forse l'impiegato infedele avrebbe continuato ancora a sottrarre denari se non fosse intervenuta una lettera anonima indirizzata al cassiere principale, nella quale si denunciava il modo ed il come l'impiegato sottraeva i quattrini. Subito si fecero delle indagini e si eseguirono attente verifiche e la truffa risultò in modo così evidente che non era più possibile alcun dubbio. L'impiegato, appena subodorato il vento infido, pare che si sia dato alla fuga.

L'impiegato infedele sarebbe stato addetto ai conti correnti e le somme sottratte apparterrebbero appunto ai correntisti. Il sistema della truffa sarebbe questo: l'impiegato emetteva dei falsi «cheques», falsificando la firma dei depositanti. Presentava quindi alla cassa per mezzo di complici i falsi «cheques» riscuotendo le somme e poi essendo egli addetto anche al controllo, naturalmente non rilevava le operazioni simulate. Per oggi non è possibile dir altro. Indubbiamente però questo grave scandalo porterà a degli arresti che si annunziano sensazionali.

Un ubriaco allegro

UDINE, 13

Si ha da Meduno: Uno strano caso è avvenuto l'altro giorno. Il giovane Giacomo Faian, si presentava in caserma dei carabinieri e fra un pianto dirotto che nessuno poteva frenare, raccontò di aver ucciso il padre con un colpo di fucile sparato con l'arma che egli presentò al brigadiere. Il funzionario vide però che l'arma non recava segni di recenti spari e chiese al giovane i particolari del «truce delitto».

Il Faian narrò allora che uscendo di casa era stato affrontato, percosso e derubato da quattro sconosciuti. Egli era però riuscito a fuggire in casa, ove aveva preso il fucile; uscito di nuovo aveva sparato per intimorire gli avversari, ma disgraziatamente la palla aveva colpito il padre che si trovava poco discosto.

Corsero i carabinieri in casa del Faian, e la prima persona in cui si imbatterono fu proprio il Faian padre, il quale vuotò un sacco di contumelie all'indirizzo del figlio, che quando ha bevuto un bicchiere di vino di più, non sa quel che dice e ne inventa di tutti i colori. Questa volta però la sua fervida fantasia lo ha portato in carcere e dovrà rispondere di simulazione di reato.

Due operai colti da asfissia

UDINE, 13

Nel pomeriggio di ieri due operai addetti alla Fonderia Broili in via Pradamano, furono colti da asfissia in seguito alle esalazioni del carbone ardente nei forni.

Con l'autoambulanza dei pompieri furono trasportati all'ospedale civile ma, durante il percorso, essendo stati sottoposti alla respirazione artificiale, riacquistarono i sensi, sicchè non vi fu bisogno di cure da parte dei sanitari.

Un carro investito dal treno

Il conducente miracolosamente illeso

BASSANO, 13

Ieri, nei pressi di Bassano Veneto, mentre il carrettiere Fortunato Dal Molin, stava attraversando un passaggio a livello della linea Venezia-Bassano-Trento, non accortosi che transitava in quell'ora il diretto proveniente da Venezia, venne da questo violentemente investito. Il veicolo andò in frantumi e il Dal Molin, fortunatamente venne balzato lontano e riportò soltanto delle lesioni leggere in tutto il corpo.

Il capo degli avventisti annuncia che Cristo verrà sulla terra

NEW YORK, 13

Il «leader» degli avventisti, Reidt, pur continuando il mondo ad esistere, dichiara sempre che la fine del mondo è prossima. Qualche notte fa egli ha spiegato in una sala cinematografica, vicina alla sua abitazione, a Long Island, che Cristo è stato ritardato nel suo viaggio verso la terra per la semplice ragione che ha dovuto visitare altri pianeti lungo la strada. Dopo avere pronunziato poche parole di spiegazione, l'uditorio incominciò a rumoreggiare e a chiedere che il conferenziere fosse espulso. Gli spettatori dichiararono di essere venuti ad assistere ad una rappresentazione cinematografica e non a udire scempiaggini. Reidt ammise che egli aveva preso la profezia troppo alla lettera: però continua a rimanere convinto che Cristo è partito dal paradiso venerdì scorso.

Il «profeta» avventista ha venduto tutti i suoi averi e oggi ha dovuto guardare con occhio ben triste il compratore della sua automobile andarsene via col veicolo ottenuto a buon mercato.

La signorina Isabella Panckurst, dal canto suo, ha emanato un comunicato nel quale dichiara di credere che Cristo verrà presto sulla terra e sotto forme umane. Essa dichiara inoltre che Reidt ha commesso un solo errore, cioè quello relativo alla data. Secondo la signorina Panckurst il mondo non terminerà di esistere con la venuta del Signore, ma quello che terminerà sarà la presente civilizzazione.

Intanto molta gente si suicida per timore della fine del mondo.

Perdura il mistero nel suicidio del sedicenne a Gorizia

GORIZIA, 13

Sullo strano suicidio del sedicenne Guerrino Coren, che entrato per una finestra sgangherata, nel cesso abbandonato dell'edificio diroccato della Camera di commercio, si appiccava miseramente, continuano a circolare le voci più disparate. Si volle da taluni ritenere, che il Coren, entrato nella latrina, allo scopo evidente di commettere qualche furterello, sia caduto vittima di una trappola da lungo predisposta a sicurezza dei ladri, ma tale ipotesi si dovette tosto scartare, per la presenza del berretto, che il suicida ebbe cura, forse perchè era nuovo, di appendere ad un chiodo interno della latrina. E poi, per suffragare questa ipotesi che fu anche ventilata dall'autorità investigativa, il sistema delle corde, non poteva assolutamente essere preso in considerazione. Anche la possibilità che il giovane, fosse caduto vittima di una combriccola di malintenzionati o addirittura di un bruto, che dopo aver abusato di lui l'abbia trasportato in quel sito attraverso la finestra dell'edificio per simulare un suicidio, non trova riscontro sulle traccie trovate sul corpo del giovane, il quale all'infuori del segno prodotto dalla corda al collo, non ha altre traccie di violenza.

Si deve pertanto assolutamente convenire, così ci ha detto questa sera il commissario di p. s. cav. dott Diaz, che il giovane Coren si è suicidato.

Dalle indagini finora esperite dagli agenti investigativi è risultato che il Coren abitava presso un suo parente, tale Francesco Glessig, in via Macello n. 32, con una sorellina. Il Glessig, vivamente impressionato per la volontà più volte espressa dal giovane di volersi togliere la vita, e perchè questi non conduceva un'esistenza laboriosa, aveva anche fatto pratiche per internarlo in qualche istituto di educazione che però rimasero vane, per l'età raggiunta dal ragazzo e per la sua inclinazione a vagabondare. Continuando nelle pratiche, fu accertato che il Coren aveva manifestato altre volte, anche con altri compagni d'ozio, propositi suicidi e che una volta aveva cercato di raggranellare denari per comperarsi una rivoltella per mettere in attuazione i suoi tristi propositi. Frequentatore assiduo del cinematografo, il giovane, dotato già di una ipersensibilità evidentissima, trovava, secondo quanto alcuni testimoni poterono confermare, la morte desiderabilissima, forse perchè stanco di una vita dissoluta e dotato di un temperamento quanto mai impenetrabile e strano. Il padre del Coren, per l'occupazione che ha, poco può interessarsi del figlio, mentre la madre morì lo scorso anno. Il giovane, cresciuto così in un ambiente di miseria, volle un giorno tentare di suicidarsi colla propria sorellina, trangugiando del jodio. Fu impedito in tempo di mettere in esecuzione il triste proposito. Più volte si assentava di casa, e rientrava dopo 8 e più giorni, dicendo di essere stato dai parenti a Lucinico e altrove. Anche questa volta, uscì di casa otto giorni or sono, senza dar segno di vita e ieri fu rinvenuto appiccato in un luogo dove, se il caso non avesse portato il sorvegliante delle scuole commerciali ad avvertire che la finestra era aperta, chissà per quanti giorni non sarebbe stato rinvenuto, poichè la porta che accede ai cessi, dal corridoio interno di via Morelli, rimane costantemente chiusa e da più mesi non ci mette piede nessuno.

Lo strano di tutta questa faccenda è che non si può concepire come al giovane suicida, sia venuto in mente di cercare la morte in un sito tanto recondito, cinto di reticolati, dove per entrare, dovette forzare una finestra, certamente in un'ora, in cui la piazza Rotta è frequentata da molte persone e da un'infinita quantità di giovani studenti delle Commerciali.

Il commissario cav. Diaz, comunicandoci molto cortesemente le sue impressioni, esclusa così ogni ipotesi estranea al suicidio, dicendoci che ad ogni modo, le indagini continuano da parte delle autorità, per ernire dove eventualmente il giovane abbia comperata la corda che come dicemmo ieri, era nuovissima.

Stanca della vita

UDINE, 13

Nel pomeriggio di oggi, verso le 17, fu accompagnata all'ospedale certa Adelaide Toniutti, maritata Cremese, di 25 anni, abitante fuori Porta Grazzano.

La disgraziata, per incompatibilità di carattere col marito, era uscita di casa. Dopo aver vagato alquanto per la città, si recava all'Albergo Europa ove chiedeva una stanza. Ritiratasi in camera, aveva bevuto a scopo suicida, una bottiglietta di tintura di jodio e del lisoformio.

I medici le praticarono la lavatura dello stomaco e la misero fuori di pericolo.

COMUNICATI *)

Commossi per le **prove di squisita benevolenza** e per i **ricchi doni** che ci furono **offerti dai Titolari della Ditta Gius. Stokel & Debarba,** nell'occasione del compimento del venticinquennio di sua attività commerciale, manifestiamo Loro, con questo mezzo, i sensi della vivissima riconoscenza **con gli auguri alla Ditta di sempre maggiore prosperità.**

Gli addetti alla Centrale e Filiale Strehler e tipografia

La **DIREZIONE** della **SOCIETA' CONTRO LA TUBERCOLOSI** comunica alla cittadinanza tutta che essa non ha autorizzato nessuno a far **questue per i tubercolosi** e prega di far senz'altro **arrestare come mistificatore** chi si presentasse a suo nome.

DIFFIDA.

Io sottoscritto dichiaro di non riconoscere nessun debito contratto dai miei figli.

NATALE MIAILOVICH

Il sottoscritto, ex gerente del **RISTORANTE MILANESE,** si pregia informare la spett. Clientela che ha assunto la direzione del

Ristorante Risorgimento

(VIA CESARE BATTISTI 4)

Durante le feste il Ristorante rimarrà aperto tutta la notte.

Raccomandasi caldamente ai vecchi e nuovi clienti, dev.mo

EDGARDO COLOMBO

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Padroni di case e inquilini

Il punto morto delle trattative

La questione delle pigioni per il nuovo anno, a quanto ci è dato di sapere, è ancora in aria. Fallite le trattative sindacali, venute meno quelle prefettizie, in questi giorni molti inquilini hanno ricevuto il rispettivo invito dai padroni di casa di accettare un aumento ovvero di abbandonare la casa per il 24 agosto. Con che il problema diviene sempre più aspro e difficile per la sua soluzione, poichè non pochi fra gli inquilini sono in situazione tale da non potere in maniera assoluta sostenere un qualsiasi aumento al fitto attuale. E gli altri — quelli che potrebbero pur qualche cosa sacrificare — ne approfittano per rendere più clamorosa la contesa e trarne i maggiori vantaggi.

Da un lato vi sono dei padroni di casa che non sarebbero alieni dal soprassedere, per quest'anno almeno, a qualsiasi forma di aumento, o limitare questo — e caso per caso — ad un'aliquota minima e compatibile con l'attuale crisi dei prezzi dei generi di prima necessità; d'altro canto, molti proprietari invece, pretenderebbero una percentuale notevole di aumento di carattere generale, tale cioè da condurre sollecitamente la pigione al valore anteguerra tradotto in oro.

Infine gli inquilini. Fra i quali non pochi — diciamolo francamente — della situazione anormale dell'ora che corre — e corre già da ben sette anni nè si sa quando si deciderà a fermarsi — traggono ragione per speculare ai danni dei proprietari di casa, nonchè di quelli di subaffittuari. Onde avviene che mentre il padrone di casa riesce a stento a ricavare a titolo di pigione un interesse talvolta inferiore a quello bancario, l'inquilino affittacamere o appartamenti addirittura ritrae il doppio vantaggio di non pagare pigione e di mettere in tasca il di più risultante fra il dare al padrone di casa e l'avere dai suoi subaffittuari.

A parte un'altra forma di speculazione la quale in questi ultimi tempi si è sdoppiata. Poichè esisteva fin da tempo la cosiddetta buona uscita, consistente nell'offrire un qualsiasi buco o appartamento sedicentemente ammobiliato per un prezzo, naturalmente, fantastico, attribuito al valore del mobilio, che generalmente si componeva di mobili in disuso e cianfrusaglie invecchiate.

L'altra e più moderna forma di speculazione, di carattere più sostanzioso, consiste nel commercio degli immobili, per il quale si è costituita una vera borsa, cui partecipano vecchi e nuovi e nuovissimi e improvvisati sensali. Per cui case che nello scorso dicembre si offrivano — ad esempio — per 400 mila lire, oggi sono state vendute e acquistate con soddisfazione dell'acquirente per un milione.

**

Qui sott'occhio abbiamo una lunga lettera indirizzataci da parecchi padroni di casa — piccoli padroni di casa, a quanto pare — che a pubblicarla per intero occuperebbe troppo spazio. Ma vale la pena trarne il succo acciocchè un lato del problema così angoscioso per i modesti e buoni inquilini, quelli cioè che puntualmente adempiono al loro dovere verso i padroni di casa, sia illuminata come merita.

«Sarebbe troppo lungo — dice in un punto la lettera in discorso — descrivere le gesta (sic) dei nostri inquilini, che da dieci anni manomettono le nostre proprietà con la protezione di chi, invece, doveva far rispettare le leggi che tutelano i diritti della proprietà privata. Le nostre case anche di recente costruzione, sembrano costruite cento anni or sono. Ciò che si è permesso a Trieste con il pretesto della disoccupazione, certo non era permesso altrove; ed ora che la disoccupazione è cessata e tutti lavorano e guadagnano bene, si pretenderebbe di far continuare questo stato anormale per danneggiare maggiormente i proprietari di case, ridotti a fare i gerenti responsabili dei signori inquilini». E più oltre: «La Lega degli inquilini pretende che non si debbano aumentare le pigioni a quelli che prima della guerra non pagavano più di 1000 corone di fitto, ma sono appunto questi inquilini che hanno beneficiato dei maggiori riguardi, poichè con il pretesto della disoccupazione, non pagavano la pigione, pur traendo dal subaffitto il doppio di quella». E oltre ancora: «Noi chiediamo alle autorità competenti che si faccia la perequazione delle pigioni in base a quello che si pagava anteguerra, con l'equivalente valore dell'attuale moneta».

In tutto questo c'è del vero insieme alle esagerazioni naturali — ma non giustificabili — in chi abbia dovuto subire per riflesso le conseguenze della crisi economica cittadina, durata quasi fino ai primi mesi dello scorso anno. Non vale il tacere che fra gl'inquilini parecchi abbiano abusato a danno dei padroni di casa, non pagando la pigione, ma dall'altro canto traendo vantaggio dal subaffitto. Questa situazione, diciamo così, ambientale, è da considerarsi ormai superata. Chi non ha pagato ha l'obbligo di pagare, sia pure a piccole rate mensili. Coloro i quali hanno abusato o seguitano ad abusare delle agevolezze legislative, meritano di essere richiamati al dovere. Su ciò siamo completamente d'accordo. Ma non per questo i buoni inquilini debbono subire le conseguenze delle altrui colpe. Ove ciò avvenisse i buoni sarebbero indotti a condursi a simiglianza dei cattivi per non avere maggiori danni.

Nè vale la pena rilevare la enormità della pretesa per cui la misura delle pigioni dovrebbe raggiungere il valore di acquisto di anteguerra, val quanto dire il valore oro. Poichè in tal caso sarebbe ragionevole per i lavoratori reclamare stipendi o salari al valore oro; la qual cosa non sappiamo se riescirebbe comoda ai datori di lavoro e agli stessi padroni di casa.

La questione, francamente, è assai più complessa di quanto possa sembrare a prima vista. Le provvidenze e le leggi di carattere generale non bastano per risolvere ogni caso. Per cui non c'è che da valorizzare quanto più sia possibile le commissioni arbitrali. La qual cosa impone, secondo noi, l'obbligo alle autorità tutorie, e nel caso attuale al Prefetto, di dare delle direttive precise, inequivocabili, le quali servano di guida alle commissioni.

Per incidenza notiamo che a Firenze è stato possibile raggiungere l'accordo fra padroni di case e inquilini. A parte la misura degli aumenti ivi stabiliti — misura del resto ragionevole e perciò equa — quelle trattative giunte a felice conclusione stanno a dimostrare che con la buona volontà delle due parti in contrasto non sia oltremodo difficile arrivare ad un componimento. Da noi, invece, a malgrado dell'interessamento del Sindaco prima e del Prefetto poi, tale componimento è venuto a mancare. Di chi la colpa? Non certo della Lega degli inquilini, la quale con le sue proposte dimostrò di essere animata dalle migliori intenzioni per risolvere la vessata questione. Nuoce, certamente, invece, la divisione esistente fra i proprietari di case, gli uni in dissenso con gli altri; i grandi contro i piccoli, donde una diversità di apprezzamenti derivante dal contrasto di interessi. Ed è perciò che l'intervento delle autorità appare indispensabile più che mai, affinchè richiami le parti diverse alla realtà delle cose, dirima i contrasti ed ove occorra eserciti l'imperio suggerito dalle necessità della quiete pubblica.

Un'esercitazione della centuria «Carnaro». Il Comando della 58.a legione S. Giusto comunica: «Tutti i militi iscritti alla I.a centuria «Carnaro» sono comandati di presentarsi in divisa nella caserma di via della Ferriera N. 12, domenica 15 corrente per le 9, per una breve esercitazione.»

La Camera di commercio triestina

per le linee sovvenzionate

Continua l'azione degli enti cittadini a tutela degli interessi del nostro porto minacciati dalle conclusioni della relazione Orlando sui servizi marittimi sovvenzionati. Ancora nella seduta del 5 corrente il Consiglio comunale aveva deliberato la nomina di una commissione per far conoscere al Governo la situazione reale del nostro porto di fronte alla sempre più attiva concorrenza di Amburgo e di Brema, ed espresso il desiderio che all'opera sua si fosse associata anche la Camera di commercio. Questa interviene ora nel dibattito con un lucido memoriale a S. E. il ministro delle Comunicazioni, nel quale sono raccolte tutte le ragioni atte a infirmare le accennate conclusioni dell'on. Orlando.

Su quattro punti, già affiorati in parte nelle discussioni di quest' giorni, si sofferma il memoriale della Camera di commercio.

Il primo riguarda la procedura seguita dall'on. Orlando nelle sue proposte di sistemazione dei servizi marittimi, proposte che si limitano alle linee sovvenzionate ritenute indispensabili, mentre viene rimessa ad un secondo tempo la regolazione delle linee giudicate soltanto utili. Poichè in questo modo il problema complesso, ma unico, delle sovvenzioni statali alla Marina mercantile viene arbitrariamente spezzato in due, e sorge il pericolo che i fondi dell'unico stanziamento relativo alle sovvenzioni stesse non possano essere equamente distribuiti fra i due gruppi di servizi collocati in graduatoria anche di tempo, la Camera, ritenuta l'importanza delle linee utili per l'economia nazionale in genere e l'incremento in ispecie dei traffici triestini, fa voti che la Commissione Reale sia invitata a completare al più presto il suo lavoro concretando le proposte sulle sovvenzioni per le linee utili e che frattanto, sino alla presentazione di queste proposte, sia sospeso ogni provvedimento governativo sui servizi indispensabili.

Il punto secondo si riferisce a quei passi della relazione Orlando in cui, precorrendo le conclusioni definitive circa alle linee utili, si suggerisce al Governo, col pretesto di non imbrigliare l'agilità della Marina mercantile triestina, di limitare il proprio intervento a convenzioni di breve durata per le linee delle Indie, dell'Australia, dell'Estremo Oriente.

La Camera di commercio ha facile giuoco nel dimostrare la patente iniquità che implicherebbe l'esclusione di altre linee, tra cui quelle del Levante alle quali, benchè non oltrepassino il Canale di Suez, si legano per la Marina mercantile triestina gloriose tradizioni di commercio e di propaganda nazionale.

Della massima importanza è il punto terzo.

Vi si affrontano in pieno le asserzioni dell'on. Orlando relative alle peculiari condizioni del porto di Trieste come sbocco di un retroterra estero, condizioni che diminuirebbero — secondo il relatore — l'interesse nazionale dei servizi marittimi facenti capo al porto medesimo, e creerebbero a questo una situazione di privilegio.

Facilmente la Camera può ribattere che è anzi sommo interesse dell'economia nazionale di accaparrarsi — aspirazione comune a tutte le nazioni marinare — il lucro di trasporti esteri; mentre non corrisponde ai fatti, ed è soltanto un abusato artificio polemico, che il traffico triestino non abbia bisogno di appoggi perchè dovuto a cause operanti spontaneamente e non soggette al freno della concorrenza. E' vero invece che quasi tutto il bacino da cui Trieste raccoglie i suoi traffici, e massime la zona più ricca di esso rappresentata dalla Czeco-Slovacchia e dall'Austria tedesca, sta come su una scriminatura, che gli consente di convogliare i propri trasporti, secondo la maggiore o minore convenienza, verso l'Adriatico o verso il Mare del Nord. Una lotta spietata si combatte cotidianamente fra i due mari, fra Trieste ed Amburgo; e se durante il 1924, nell'esaurimento succeduto in Germania alla cessazione del «dumping» ferroviario, Trieste parve risollevarsi e si risollevò effettivamente, oggi dalla Germania finanziariamente consolidata si sferra una nuova offensiva tariffaria, e Trieste segna di conseguenza nel bimestre gennaio-febbraio 1925 un regresso che deve preoccupare quanti non siano volutamente ciechi, ed a cui non può essere posto riparo che mediante provvidenze per il porto e per la marina, mentre i percorsi ferroviari sono quasi del tutto fuori del territorio e della giurisdizione nazionale.

L'ultima parte del memoriale tocca dei servizi adriatici giudicati indispensabili nella relazione del sen. Orlando, e si limita a due sole osservazioni, l'una in merito alla linea passeggeri Trieste-Venezia, classificata «linea di lusso» in stridente contraddizione con l'apprezzamento fatto per altre linee analoghe, come la Napoli-Palermo e la Fiume-Ancona; l'altra riflettente le linee longitudinali Trieste, Fiume e Dalmazia, sacrificate, ad onta delle ragioni storiche ed economiche contrarie, a linee transversali di nuova creazione e dubbio rendimento.

S. E. il maresciallo Cadorna ai combattenti dell'Unione nazionale combattenti di Trieste. Al seguente telegramma inviato il 26 s. m. a S. E. il maresciallo Cadorna dalla Sezione di Trieste dell'Unione nazionale combattenti: «Imponente gruppo combattenti radunati oggi Trieste per sconfessare condotta pretesi rappresentanti anima Associazione nazionale alleatisi negatori gloria e valori italiani, riaffermando fiducia nel Governo nazionale che ha rivendicato vittoria e suoi artefici, costituendosi in associazione indipendente invia fervido rispettoso entusiastico saluto V. E. tenace forgiatore Vittoria»; il maresciallo Cadorna si compiaceva rispondere il 3 febbraio con la seguente lettera: «Ill.mo sig. presidente del direttorio provvisorio della Unione nazionale combattenti Trieste: «Mi è giunto il telegramma di V. S. e vivamente ringrazio del saluto e delle lusinghiere espressioni rivoltemi anche a nome del direttorio provvisorio dell'Unione combattenti di codesta patriottica città. L'omaggio dei combattenti graditissimo riesce all'animo mio, perchè ad essi devesi, per le infinite prove di eroismi e di sacrifici, il vittorioso esito della guerra nostra. Ed io sono certo altresì che, anche nelle lotte della vita civile, essi sapranno combattere perchè la Patria nostra assurga sempre a maggiore grandezza, dia esempio di disciplinato e quindi proficuo lavoro. Porgo infine a Lei, signor presidente, ed ai soci di codesta Sezione, il mio cordiale saluto. Maresciallo Luigi Cadorna».

Il maestro Cesare Nordio, che di recente è stato nominato professore di composizione al Liceo musicale di Bologna, ha conseguito ora una nuova vittoria, risultando vincitore del concorso governativo bandito per la nomina a titolare della cattedra di armonia, contrappunto, fuga e composizione al R. Conservatorio «V. Bellini» di Palermo, posto che teneva già da due anni per incarico del Ministero.

Giubilei di servizio. Ha compiuto ieri quaranta anni di ininterrotto e zelante servizio presso il Lloyd Triestino il signor Carlo Trucks, impiegato presso il Servizio contabilità. In tale occasione la Direzione generale e i colleghi lo hanno vivamente festeggiato, inviando a casa, dove egli si trova attualmente ammalato, doni e fiori.

— Il signor Silvio Feigelmüller compì 25 anni di sua attività presso l'Officina comunale del gas. In questa occasione egli fu festeggiatissimo dalla Direzione e dai colleghi ed ebbe in dono alcuni artistici ricordi.

Il congresso della Lega Nazionale

La vasta opera che la patriottica associazione è andata compiendo dal 1919, quando piena di fede nel nuovo compito che le era riserbato con la redenzione, ebbe la forza di risorgere dalle rovine della guerra, verrà prospettata nella sua interezza ai rappresentanti dei soci di tutta la regione, al congresso generale fissato per il prossimo marzo. Apparirà allora agli aderenti quale sia stata l'attività della Lega, massime nell'ultimo biennio, in cui per opera sua gli istituti prescolastici per l'infanzia e i doposcuola, sì fecondi di bene per l'influenza che esercitano sugli animi dei giovanetti, sorsero in vari fra i più importanti paesi e località dei territori abitati da allogeni, fino presso i confini. Per intanto domani, il gruppo locale, il maggiore per numero di aderenti e per l'attività che svolge in seno all'associazione, chiama a convegno i propri soci per informarli della sua particolare attività, che comprende alcuni fra i maggiori istituti educativi cittadini e che, negli ultimi anni, si è allargata con ricreatori e doposcuola, alle borgate di Villa Opicina, Trebiciano, Santa Croce e Prosecco.

I soci del gruppo locale intervengano dunque numerosi domani alle 11.30 nella sala della Società Filarmonico-Drammatica e portino al gruppo che gli raccoglie nel nome dei più nobili sentimenti umani, il loro consenso all'opera intrapresa e che solo con l'appoggio di tutti i fedeli potrà essere proseguita e portata a compimento.

Una seduta del Consorzio per la bonifica del Quieto. Ieri ebbe luogo a Trieste una seduta della Deputazione amministrativa del Consorzio del Quieto, nella quale è stato deciso di indire per il giorno 12 marzo la adunanza del Consiglio dei delegati per trattare in merito alla finanziazione del Consorzio e alla nomina della nuova Deputazione amministrativa in base allo statuto approvato dal Ministero il 24 novembre u. s. Fu stabilito di contrarre interinalmente un prestito provvisorio di 150.000 lire, che i membri della Deputazione hanno deciso di assumere in proprio per sopperire allo stabilito sussidio governativo di 300.000 lire, che da quasi tre anni si attende, e al mancato importo di lire 50.000 per l'imboschimento del torrente Brazzana, che era stato assicurato al Consorzio e che poi non fu erogato. Così pure mancarono 13.000 lire assegnate per il primo semestre del 1924 per la manutenzione delle opere eseguite di sistemazione montana. Appunto per questa ragione la Deputazione amministrativa ha deciso di non dar corso, per mancanza di mezzi, al piantamento delle piantine del vivaio consorziale, che vengono invece offerte gratuitamente ai consortisti e ai comuni del comprensorio del Quieto, verso la garanzia del collocamento a dimora.

Fu deciso di porgere un ringraziamento a S. E. Banelli per l'interesse sempre dimostrato a favore del Consorzio, come pure all'ex prefetto dell'Istria comm. Giannoni. Fu stabilito poi di fare gli omaggi del Consorzio al nuovo prefetto di Pola comm. Cassini.

Il Prefetto visita la Società degli amici dell'infanzia. Il prefetto gr. uff. Amedeo Moroni ha visitato ieri la sede della Società degli amici dell'infanzia e tutti i riparti in cui questa benefica istituzione svolge la sua molteplice attività. Accolto dal Consiglio direttivo in corpore, il Prefetto si è vivamente e minutamente interessato, specialmente della Clinica per le malattie dei lattanti, ed espresse tanto ai medici quanto alle suore il suo più vivo compiacimento per l'ordine e i mezzi veramente moderni di allevamento dei piccoli pazienti. All'atto di congedarsi il gr. uff. Moroni ebbe pure parole di vivo encomio per la Società che con tanta abnegazione e generosità coopera alla salute di tutti i piccoli cittadini bisognosi.

Il prof. Masi al segretario provinciale del Fascio. Ieri il segretario provinciale del partito, ha ricevuto dal prof. Masi il seguente telegramma di risposta al telegramma di omaggio inviatogli l'altro giorno dal direttorio dopo la seduta d'insediamento: «Caro Lupetina, Fascio di Trieste. A nome Direttorio nazionale dichiaroti nostra allegrezza e compiacimento costituzione Direttorio e nomina segretario. Personalmente abbraccio te e amici fascisti fedelissimi e fortissimi e cari fratelli. Masi».

Per la nomina dell'on. Farinacci a segretario generale del partito, il segretario provinciale gli ha così telegrafato: «Onorevole Farinacci, segretario generale partito fascista, Roma. Fascisti provincia Trieste esultano trionfo fascismo integrale impersonato vostra fiera attività. Segretario provinciale Lupetina».

Una conferenza su «L'Inghilterra» alla Università Popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri il prof. C. Armani, l'efficace e colto oratore e storico, terrà una conferenza su «L'Inghilterra e il suo impero coloniale». Eccone la traccia: L'Inghilterra medievale, povera e isolata; la Magna Charta del 1215; lo spostamento delle vie terrestri e marittime dopo le scoperte; il dominio del mare del Nord, dell'Atlantico, del Mediterraneo. Il canale di Suez; la questione del Mediterraneo; la questione orientale; i capisaldi dell'imperialismo inglese; la sola defezione; gli Stati Uniti; l'Inghilterra in India; le lotte sul continente europeo contro gli altri imperialismi; la conquista del carbone, del petrolio, della forza motrice.

La conferenza su Grubicy all'Università popolare. Il concittadino Ermanno Viezzoli, che nobilmente si assunse il compito di rivendicare la fama e l'arte di un artista aristocratico e dimenticato, lo scultore Vittore Grubicy, parlò di questo grande artista prima alla Minerva, quindi ripetè la sua appassionata conferenza all'Università popolare. Il tema e il carattere della lettura del Viezzoli pareva poco adatto al pubblico dell'Università popolare, che invece vi accorse eccezionalmente affollato e si lasciò trasportare dalla calda parola dell'oratore, mostrando di coglierne il pensiero elevato e di condividere con lui il dovere di assicurare al grande e originale artista il posto che gli compete nella storia della nostra moderna pittura. L'uditorio salutò alla fine della conferenza lo studioso concittadino con calorosissimi applausi.

La refezione scolastica. Il Dispensario della Società contro la tubercolosi avverte i direttori delle scuole di far ritirare dal refettorio di via P. Veronese il cacao e lo zucchero per i prossimi dieci giorni della refezione scolastica. Le scuole riceveranno: Barcola, chg. 2 di cacao e 6 di zucchero; Servola, 3 di cacao e 9 di zucchero; Roiano, 3 e mezzo di cacao e 10 e mezzo di zucchero; via Rismondo, 2 di cacao e 6 di zucchero; via S. Francesco, 1 e mezzo di cacao e 4 e mezzo di zucchero; via S. Vito - Morpurgo, 6 di cacao e 18 di zucchero; Guardiella, 3 e mezzo di cacao e 10 e mezzo di zucchero; via P. Kandler, 4 di cacao e 12 di zucchero; via dell'Istria, 12 di cacao e 36 di zucchero; via R. Manna, 2 di cacao e 6 di zucchero.

Le persone incaricate del ritiro dei generi devono portare sacchetti o cartocci. Il refettorio sarà aperto, a questo scopo, oggi nel pomeriggio, dalle 14 alle 17.

La Lega cerca maestre per i suoi asili. La Lega Nazionale ricerca esperte maestre per alcuni asili di prossima apertura. Per i detti posti requisito indispensabile è la conoscenza della lingua slovena o croata. Le concorrenti devono presentare domanda in iscritto alla direzione dell'associazione (via Mazzini n. 6).

Veglioni, balli, trattenimenti

Il ballo rosa al Savoia

E' riuscita elegante e piena di splendore, allietata dall'intervento di numerose eleganti signore, e dei più cospicui rappresentanti del nostro mondo politico e industriale, la serata di danza in rosa che si svolse iersera con particolare animazione. La preparazione della festa è stata curata con gusto raffinato: le sale del «Savoia» splendevano di luci, erano decorate con sobria eleganza, di fiori e di piante: rose sulle tavole candide e scintillanti; rose spampanate sui lampadari e sugli «abat-jour», e toni di color rosa nelle toilettes delle belle dame. Il pranzo è riuscito splendidamente, e le danze, che si iniziarono verso le ventidue, proseguirono fino alle prime ore del mattino molto animate. Facevano con molta cortesia gli onori di casa il comm. Celso Caretti e la gentile signora. Fra gli intervenuti notammo il prefetto gr. uff. Moroni, il questore comm. Molossi, il conte Dentice di Frasso e molti altri rappresentanti.

La festa trovò la sua più fervida animazione verso la mezzanotte. Vennero distribuiti eleganti e ricchi «cotillon» rosa che s'intonarono squisitamente al carattere dell'ambiente. Di questo sfarzoso «diner» danzante gli invitati riportarono il più gradito e lieto ricordo.

Il ballo dell'Avanguardia giovanile fascista. Molti sono i balli riusciti e molti se ne preparano in questo breve scorcio di carnevale, sotto i migliori auspici; ma fra tutti gli organizzatori, il comitato avanguardista ha meglio di tutti provveduto alla riuscita della propria festa, mettendola — com'ha fatto — sotto il patronato di un gruppo di signore instancabili in ogni campo della beneficenza e delle iniziative patriottiche della città, in possesso di una schiera di conoscenze autorevolissime, capaci, quando vogliano, di garantire a priori il successo di signorilità, di brio e di cassetta a qualunque iniziativa. Se si aggiunge a ciò che gli avanguardisti sono tutti in lavoro, già da più giorni, perchè il loro ballo non sia secondo a nessuno della stagione, con il fervore della loro giovinezza e l'orgoglio per la loro associazione, non v'ha dubbio che l'elegante sala della Filarmonico-Drammatica sarà martedì 17 corr., dalle 22 in poi, il luogo di riunione di quanto di più signorile, elegante, vivace e animato può contare Trieste a una festa da ballo. Con ciò si spiega anche l'interessamento vivissimo che già fin d'ora regna per questa festa e la grande richiesta di biglietti fatta tanto al comitato dei giovani che a quello delle signore.

Il grande veglione tricolore dei mutilati. Domani si terrà al Politeama la grande veglia mascherata a beneficio della locale sezione dell'Associazione dei mutilati.

Il Comitato organizzatore prepara una festa che dovrà essere un tripudio del tricolore e dovrà entrare nelle tradizioni più simpatiche del carnevale triestino, abbinando un festoso convegno cittadino a uno scopo altamente umano e patriottico.

I Comitato invita i negozianti della città a illuminare per la serata di domenica tutti i negozi, contribuendo con la vivacità delle mostre e con lo sfarzo della luce alla giocondità della serata. Particolare invito rivolge il Comitato alle ditte e ai cittadini perchè vogliano, la sera di domenica, esporre i tricolori affinchè la festa si estenda dal simpatico teatro popolare all'intera città.

La veglia avrà inizio alle 21 di domenica e durerà sino la mattina seguente. Il teatro sarà addobbato sfarzosamente. Suonerà l'orchestra dell'Orchestrale diretta dal maestro Carlo Franco. Le danze saranno dirette dal prof. M. Fazzini. Numerosi biglietti sono stati già smaltiti, ciò che fa prevedere un'imponente affluenza di pubblico.

Il veglionissimo delle camicie nere. Dalla ricerca di biglietti d'ingresso e dalla prenotazione dei palchi si prevede già fin d'ora che il veglionissimo delle camicie nere avrà un successo insperato. Le più spiccate personalità di Trieste non diedero soltanto il loro appoggio morale, ma con entusiasmo acquistarono biglietti d'ingresso per contribuire all'esito finanziario della gioconda serata, il cui scopo è noto: beneficare le famiglie bisognose dei caduti fascisti. Oltre che al Caffè degli Specchi, all'Hotel Savoia, al Bar Urbanis, alla Pasticceria Torinese, al Ristorante Continentale, al Bar Milanese, la vendita dei biglietti seguirà alla cassa del teatro la sera della veglia.

La veglia pro Sindacato di Barcola. Per stasera, nella sala dell'Hotel Excelsior, il Fascio di Barcola organizza una grande veglia mascherata a favore del fondo di previdenza sociale di quel Sindacato. Il comitato, che ha messo ogni cura nel preparare la veglia, che riuscirà vivace e animata, promette ricchissimi premi per le maschere e le mascherate migliori.

Le feste carnevalesche della Ginnastica. Oggi avrà luogo in palestra il tradizionale ballo dei canottieri. La palestra verrà aperta alle 21.

Martedì 17 corr. si terrà in palestra il ballo sociale.

Giovedì al Politeama Rossetti si terrà il ballo dei bambini. Per questo i soci, le signore, gli allievi e le allieve dovranno essere muniti, oltre che della tessera sociale 1925, di uno speciale biglietto per l'ingresso al teatro. Le tessere e i biglietti si possono ritirare in segreteria nelle ore d'ufficio.

Per quelle famiglie che hanno iscritti i bambini alla sezione danza sarà riservato, per quanto possibile, un posto a sedere, che dovrà essere ritirato soltanto oggi dalle 17 alle 19. Per tutti questi trattenimenti i soci e le signore dovranno presentare la tessera del 1925, che si prega vivamente di ritirare.

Il ballo della Giovane Italia. Il comitato feste della Giovane Italia prepara per il giorno 17 corr. il ballo sociale e invita i soci e gli amici al convegno, che verrà tenuto in sala Modugno (via Chiozza 7), dalle 21 in poi. E' raccomandato l'uso del costume. Ci saranno giochi di società, cotillons e quanto può far passare giocondamente la serata.

Il ballo dei bambini al Filodrammatico. Domani, alle 16.30, avrà luogo la grande festa dei bambini. Ai migliori costumi e alle migliori coppie apposita giuria, scelta tra gli artisti concittadini, distribuirà quattordici ricchissimi premi in giuocattoli. Vi sarà orchestra Iazz-band diretta dal maestro Micol e la grande pesca miracolosa. Il teatro sarà sfarzosamente illuminato e riscaldato. Fra una danza e l'altra la maestra Gisella Delle Grazie darà un saggio dei suoi piccoli allievi, alcuni già simpaticamente noti, con un ricco programma comprendente esercizi, ritmici, cori, danze, canzoni, azioni mimicocantate, ecc.

I pochi palchi ancora disponibili sono in vendita al camerino del teatro dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 19. Le signore che li hanno già prenotati sono pregate di ritirarli in giornata.

La festa dei fiori al Politeama Rossetti. Domenica 22 corrente, terz'ultimo giorno di carnevale, avrà luogo la ormai tradizionale festa dei fiori, che è una delle più belle e gaie feste del carnevale cittadino, alla quale il pubblico non manca di accorrere sempre in grande folla. La festa verrà allestita con grande lusso di fiori e di luce. Il palcoscenico, vagamente addobbato, raffigurerà «Firenze a Calendimaggio». Saranno aperte al pubblico le sale del Ridotto; suoneranno due grandi orchestre. Da oggi sono posti in vendita i palchi nel camerino del teatro in piazza della Borsa 11.

Il the pro Lega Nazionale. Domani, alle 17, al Circolo Artistico il Comitato delle signore terrà la riunione domenicale pro Lega Nazionale, diventata ormai cara abitudine degli amici dell'istituzione. Il Comitato ci avverte che, causa un'indisposizione del prof. Baraldi, il Quartetto non può partecipare alla riunione. Invece che dal Quartetto, il programma musicale sarà sostenuto da quello squisito violinista che è il prof. Jancovich, accompagnato al piano dal valoroso prof. Visnovitz.

Come di consueto, dopo il concerto sarà servito agli intervenuti il the e la signorile e simpatica riunione si prolungherà poi con le danze.

Il ballo dell'Associazione commercianti. Questa sera al Filodrammatico avrà luogo il grande ballo indetto dall'Associazione generale fra commercianti ed esercenti. La ditta Perotti lavorò ieri indefessamente per preparare il sontuoso addobbo e il Comitato rivolse le sue ultime cure ai preparativi. E' certo che sarà una tra le feste più belle di questo carnevale.

Il ballo degli impiegati spedizionieri. Stasera avrà luogo il ballo degli impiegati spedizionieri in sala Modugno, con elezione della reginetta. La festa riuscirà ottimamente per l'accurata preparazione organizzata dal Comitato e per il grande concorso di maschere.

I filodrammatici goliardi al Circolo sportivo bancari. Nella sala massima del Circolo Artistico si svolse iersera l'annunciato trattenimento di recitazione promosso dal Circolo sportivo bancari. La sezione drammatica dell'Associazione goliardica triestina rappresentò il capolavoro del Giacosa «Tristi amori» e l'atto brillante di Roberto Bracco «Lui-Lei-Lui».

I filodrammatici della Goliardica, alcuni dei quali favorevolmente noti a una vasta cerchia di pubblico per aver vinto il recente concorso della Ginnastica, furono ieri sera in tutto degni del simpatico nome che giustamente godono, recitando in maniera veramente encomiabile. Il sig. B. Alberti dimostrò di possedere un temperamento artistico di primo ordine, disimpegnandosi lodevolmente sia nella parte drammatica dei «Tristi amori» come in quella brillante del lavoro bracchiano. Salvatore Serra fu come al solito un simpaticissimo attore e tenne ininterrottamente avvinta l'attenzione del pubblico. La signorina Marzolini ebbe momenti felicissimi nella parte di Emma Scarli e bene pure recitarono A. Alberti, A. De Burlo, B. Gentili e la piccola Carli.

Posti di vigile urbano in concorso. A tutto 20 febbraio corrente è aperto il concorso ad alcuni posti di vigile urbano nel corpo dei vigili urbani del Comune di Trieste. A tali posti è congiunto l'emolumento iniziale di lire 5.500, di cui metà a titolo di stipendio e metà a titolo di aggiunta temporanea, più l'indennità caroviveri nella misura corrisposta agli altri funzionari comunali. L'emolumento viene aumentato ogni quattro anni e precisamente cinque volte di lire 500 e una volta di lire 400 annue.

Per conseguire un posto di vigile urbano si richiedono le seguenti condizioni: a) cittadinanza italiana; b) sana e robusta costituzione fisica constatata dall'Ufficio d'igiene municipale; c) età non inferiore ad anni 21 nè superiore a quella di 30 anni. In analogia a quanto stabilito nell'art. 42 del R. D. 30 settembre 1922 N. 1290, l'età massima per l'ammissione ai concorsi è elevata di cinque anni per coloro che abbiano prestato servizio militare quali combattenti nel R. Esercito nella guerra 1915-1918; d) statura non inferiore a metri 1.70; e) immunità penale e buona condotta morale e civile; f) la licenza della IV.a classe elementare; g) congedo militare od altro documento comprovante che il concorrente abbia adempiuto agli obblighi di leva o ne è esente.

A parità di ogni altro requisito, costituiranno titoli di merito il servizio militare prestato in reparti combattenti durante la guerra 1915-1918 e le decorazioni al valore conseguite.

Le domande di concorso, estese su carta bollata da lire 2 (due), dovranno essere prodotte al Municipio (Ufficio di presentazione) entro il termine sopraindicato.

Per maggiori informazioni gli interessati si rivolgeranno al Comando dei vigili urbani.

Altre sei azioni false della "Cosulich„

sequestrate a Torino

La questione delle azioni false della «Cosulich» che abili falsari avevano messo in circolazione, sembrava risolta all'inizio, grazie al pronto intervento dell'autorità di P. S. che era riuscita a scoprire la litografia clandestina, a sequestrare in gran parte i falsificati e ad arrestare i falsari. In realtà, dopo gli arresti avvenuti e la confessione ampia degli arrestati, rimanevano da chiarire soltanto alcuni dettagli e se mai procedere all'arresto del principale autore, lo Stipanovich.

Il Battilana, che di tutta la faccenda si era confessato l'organizzatore, aveva detto, negli interrogatori subiti, quando ormai gli altri avevano già parlato, che erano stati stampati soltanto 50 titoli. 22 non erano riusciti perfetti e degli altri ne avevano smerciato otto soltanto e accortosi poi che la Questura era sulle tracce dei falsari, aveva bruciati i venti titoli che gli rimanevano. Secondo queste dichiarazioni del Battilana, altri titoli della «Cosulich» non avrebbero dovuto essere in giro. Ma la Questura, come è facile immaginare, non prestò molta fede alle affermazioni dell'arrestato e prudentemente volle chiarirle avvertendo le varie questure del Regno e gli istituti bancari per accertarsi se altri titoli falsi fossero in circolazione. E si deve a questa precauzione se la filiale di Torino della Banca Commerciale Triestina nell'eseguire giorni or sono una revisione riscontrò che ai suoi uffici erano stati consegnati due multipli falsi della «Cosulich» che erano stati pagati 20 mila lire. Il deposito era stato effettuato, a quanto appariva dai registri della banca, da certo Giuseppe Lucchi, fu Oreste, di 30 anni, da Trieste, qui abitante in via Stuparich N. 7. Il Lucchi era stato presentato alla banca da un noto viaggiatore di commercio, Leone Lucca, abitante a Torino in via Rosina N. 5.

Appena rilevate queste circostanze la banca si affrettò a darne informazione alla Questura di Torino, la quale a sua volta, volle interrogare il Lucca. Questi disse che il Lucchi gli si era presentato con una lettera di raccomandazione da parte di una famiglia triestina, e che egli lo aveva favorito sapendo che altrimenti gli sarebbe stato difficile di eseguire il deposito delle azioni perchè non conosciuto a Torino. Ma non solo la Banca Commerciale era stata ingannata. Anche il cambiovalute Luigi Tronconi, con uffici a Torino in via Cavour 2, non tardò a riscontrare che aveva fra i titoli quattro multipli da 25 azioni della «Cosulich», falsi, per i quali egli aveva consegnato al Lucchi 37 mila lire. E si affrettò a denunciare la cosa all'autorità.

Dopo queste due denuncie la Questura di Torino informò la nostra che procedette ad una perquisizione in casa del Lucchi senza nulla trovare di sospetto. Risultò poi che la famiglia triestina che aveva indirizzato il Lucchi al viaggiatore di commercio, aveva agito in perfetta buona fede. Del Lucchi, che aveva intascate le 57 mila lire, non si trovò più traccia.

Dopo queste risultanze l'autorità procedette ad un nuovo interrogatorio del Battilana il quale disse però di nulla sapere di queste nuove azioni. La Questura ritiene che con ciò la faccenda sia definitivamente chiusa e che altri titoli falsificati non siano più in circolazione.

I primi dolori. Sfuggito all'attenzione della mamma, il piccino Pietro Beres, di 13 mesi, entrò ieri mattina in cucina ove sul focolare vi era una pentola di brodo bollente. Ignaro del pericolo che correva, il piccino, sebbene muovesse appena i primi passi, riuscì ad arrampicarsi sul focolare e volle tirare a sè la pentola; ma un po' di brodo gli si rovesciò addosso facendolo strillare disperatamente. Accorsa spaventata la madre per vedere che cosa fosse successo, l'irrequieto bambino fu portato alla Guardia medica ove il sanitario riscontrò che le scottature di primo e secondo grado riportate dal piccino al collo, all'avambraccio destro e alla schiena, non erano gravi e gli prestò le medicazioni opportune.

Rivendite di generi di monopolio all'asta. La locale Intendenza di Finanza comunica che il 30 marzo, alle 15, in una sala della Intendenza, sarà messa all'asta la Rivendita di generi di privativa N. 50 di Trieste, sita in via Sanità N. 9.

Alla stessa ora e nello stesso luogo, il 6 aprile, si terrà l'asta per la Rivendita di Trieste N. 40, di via Muda vecchia N. 5.

Le cinque origini del marinaio miliardario

Istriano, friulano, bolognese, modenese o piemontese?

La storia meravigliosa nei ricordi di un vecchio triestino - Nuovi eredi ogni giorno - Un anonimo ci rivela l'erede diretta...

Abbiamo ieri accennato alla confusione che si fa intorno alla vera origine del corsaro, divenuto re del Madagascar. Vi è chi assicura essere il testatore oriundo da Bicz, nel Friuli, e che si chiama Francesco Bonet, altri lo vogliono nato col nome di Bonetti nel Bolognese o nel Modenese; poi esistono documenti provanti la sua nascita a S. Maria la Longa del Friuli, sotto il nome di Giuseppe Benet, mentre nel Piemonte un consorzio di presunti eredi agisce per ricuperare i sognati miliardi lasciati in eredità da certo Federico Da Re.

Nelle informazioni da noi pubblicate ieri l'altro, appariva invece che il corsaro — o presunto tale, poichè non si vuole che sia stato un corsaro — era nato nell'Istria e si chiamava Bonetta.

Aveva ucciso un prete?
I ricordi di un triestino

Ieri un nostro incaricato ebbe in proposito qualche informazione dal sig. Enrico Petracco, abitante in via del Farneto n. 6. Il Petracco è ammogliato con Amalia Petracco, figlia di una Bonetta, la quale era parente di un giovane Bonetti nato a Buie. Quel giovane per parecchie ragioni, o forse supposizioni, era ritenuto dai suoi parenti e dai figli di questi l'autentico corsaro divenuto principe di Tamatawa e re del Madagascar. Il giovane aveva ucciso un prete e per sfuggire alla condanna era scappato da Buie. Molti anni più tardi si seppe della sua morte e della fantastica eredità da lui lasciata e il Petracco ricorda che la vecchia Bonetta, madre di sua moglie, fu allora invitata alla direzione di Polizia per informazioni riguardanti il diritto all'eredità. Ciò avvenne nel 1859 o 1866. Ma se la data non può essere da lui citata con precisione, egli ricorda bensì che allora in casa della Bonetta si presentò un agente della polizia di quel tempo, soprannominato «el fante sordo», il quale sapendo della fantastica eredità, disse che si credeva spettasse proprio alla Bonetta.

Il sig. Petracco, che ora ha 76 anni, ignora quello che la madre di sua moglie abbia saputo dai funzionari della polizia. La verità dolorosa è che i miliardi non si sono mai visti. Egli del resto fu sempre scettico sulla possibilità di realizzare quella leggendaria fortuna. I suoi fratelli, invece, Francesco e Augusto, erano di opinione diversa e si occuparono vivamente della questione. Iniziarono trattative con un avvocato, il quale però chiese 20.000 fiorini per le spese necessarie alle ricerche e al ricupero della sostanza, e allora tutto andò a rotoli, perchè non c'erano i ventimila fiorini, ossia c'erano, poichè il Francesco Petracco, padre degli attuali proprietari della nota gioielleria sita in Capo di piazza, era ricco, ma egli preferì giustamente rinunciare all'eredità incerta piuttosto che mettere a repentaglio la somma richiesta.

La famiglia Petracco, conta ora diversi eredi, tra i quali alcuni pensano seriamente a mettersi in gara con i vari consorzi di recente costituzione, per stabilire chi ha veramente il diritto all'eredità e per identificare la personalità del ricchissimo testatore, qualora questi sia effettivamente esistito e se i suoi miliardi non sono leggenda. Nella nostra città, secondo queste informazioni, spetterebbe l'eredità ai discendenti del ceppo Bonetti Petracco di Buie e sarebbero le famiglie Clemencich, Miraz, Petracco e un tale Marco Petracco, che fa il lustrascarpe da molti anni.

Il bravo lavoratore però non deve aver tenuto troppo conto dei milioni che un bel giorno lo avrebbero fatto ricchissimo. Ha piuttosto continuato nella sua umile professione ed è riuscito così a far studiare un figlio che oggi è laureato ingegnere.

L'erede diretta secondo un altro anonimo

Da Udine ci è pervenuta iersera la seguente:

«Vi sarò particolarmente grato se vorrete pubblicare a puro titolo di cronaca quanto segue:

Riferendomi alle dichiarazioni dell'anonimo apparse nell'edizione del 12 febbraio n. 1619 e stimolato dal continua ingarbugliarsi di varie e stonate informazioni e dichiarazioni circa la leggenda del presunto corsaro che non fu altro che un semplice marinaio, voglio esporre alcune note tanto per completare... l'orchestra.

L'origine è prettamente istriana poichè mio bisnonno ebbe il detto corsaro in qualità di mozzo a bordo della sua bilancella tre alberi «Maria B.» e iscritta tuttora nel dipartimento marittimo del Quarnero e faceva i viaggi dall'Istria al Portogallo partendosi da Porto Re dal porto di Curzola e da quello di Lussinpiccolo, isola nella quale tuttora vivono e discendono i veri eredi Bonetti.

Dopo un certo periodo d'anni l'ormai famoso corsaro raggiunse il Madagascar.

Alla sua morte si seppe che aveva lasciato presso la Compagnia delle Indie 400.000 sterline che per legge avrebbero dovuto essere distribuite tra gli eredi.

Nel 1828 mio nonno fece ricorso presso le autorità austriache per questa eredità, ma il ricorso rimase infruttuoso.

Più tardi nel 1875 mia madre Bonetti, nativa da Lussin, assieme ad altri eredi ed a mezzo di due avvocati rinnovò le pratiche ottenendo anche l'albero genealogico nel quale ella risultava erede diretta del Bonetti considetto corsaro, documento che allegò poi alle pratiche stesse.

Ora data la disparità delle versioni ed il caos creato da presunti eredi di casato e di origine che non ha nulla a che vedere con il Bonetti istriano, mi ritiro nell'attesa che la vera origine e i veri eredi siano stati accertati.

Penso nostro malgrado che è vana illusione cullarsi in questi aurei miraggi poichè passeranno anni e secoli, ma i miliardi resteranno sempre nelle casseforti della Compagnia delle Indie e nella nostra fantasia.

Ringraziandovi anticipatamente e nella speranza di fornire più minuti particolari e documenti vi saluto distintamente. Un'altro anonimo per se e per eredi».

Partita a carte conclusa con due coltellate

Alle 19.30 iersera si presentò all'astanteria dell'ospedale Regina Elena un uomo sulla trentina, all'aspetto un operaio. Si premeva sulla faccia dal lato sinistro, un fazzoletto macchiato di sangue.

Il medico di servizio lo visitò e gli riscontrò una ferita di punta e taglio alla mandibola sinistra.

— Go la camisa bagnada de sangue — disse il ferito — la guardi lei...

Il medico esaminò il torace e riscontrò alla scapola sinistra un'altra ferita di punta e taglio. Non si trattava, fortunatamente di cosa grave, poichè le lesioni furono dichiarate guaribili in una decina di giorni e quindi prestategli le opportune medicazioni e fasciature, il medico non ritenne opportuno di farlo accogliere allo stabilimento.

Prima d'andarsene, il ferito si qualificò per Luigi Zitko, battiruggine, abitante in via di Crosada n. 13.

Interrogato dal delegato di Questura, di ispezione all'ospedale, lo Zitko narrò la sua avventura.

— Question de zogo, la capissi, in osteria. Xe robe che nassi purtropo...

E specificò: Poco prima si trovava in un'osteria di via dei Capitelli, assieme a certi Marcello Rigutti, Luigi Reo, tale Besek, nonchè un quarto individuo, un bracciante sui 38 anni, basso di statura, biondo, che indossava un vestito di stoffa bruna. S'eran messi a un tavolo a giuocare alle carte, ma d'un tratto, per una delle tante questioni che insorgono al giuoco, s'era acceso fra loro un diverbio, che andò rapidamente assumendo i caratteri di una zuffa. I compagni dello Zitko ritennero opportuno di allontanarsi per evitare complicazioni, mentre nel locale rimasero il battiruggine e lo sconosciuto, fra i quali la vertenza doveva risolversi. Intervenne l'oste che non voleva aver storie nel suo locale, per cui i due finirono con lo sfidarsi fuori e si recarono a definire la questione in forma, diremo, energica, nella vicina via Punta del Forno. Fu là che d'un tratto il piccolo biondo estratto un coltello, aveva inferto all'avversario le lesioni più sopra accennate.

— Pugni va bene — disse lo Zitko andandosene — ma ghe par che sia un tratar de omo a lavorar con l'arma?

Il peccato di Leontina. Dal signor Giuseppe De Cicco, abitante in via Chiozza N. 36, fu presentata ieri denuncia al Commissariato di via Brunner contro tale Leontina B., di 31 anni, da Milano, qui di passaggio. Seconda la denuncia, la donna si sarebbe fatta consegnare dal De Cicco 2000 lire e un vestito del valore di oltre 550 lire, senza restituire poi più nulla.

L'interessamento per la disgrazia di via Oliveto
Le "Generali„ e l'"Adriatica„ per i tre infortunati

Apprendiamo che da parte della «Riunione Adriatica di Sicurtà» pervennero al comandante dei vigili ing. Paoli lire 1000 e dallo «Assicurazioni Generali» una eguale somma a favore dei tre vigili ustionati.

Il Listuzzi e il Milauz versano sempre in condizioni gravi, ma tuttavia i medici non hanno rinunciato alla speranza di salvarli. varli.

Continua il miglioramento nello stato del Gasparutti, tanto che il vecchio e valoroso vigile può considerarsi fuori di pericolo. L'interessamento della cittadinanza e delle autorità è durato anche nella giornata di ieri e fu una gara di manifestazioni di affetto per i tre sfortunati vigili.

Durante la mattina si recarono al letto degli ustionati l'assessore Martelli e il capitano Bugliovaz. Il comandante ing. Paoli ha fatto pure visite frequenti. A mezzogiorno si recarono all'ospedale il gr. uff. Banelli e il capitano dei vigili urbani cav. Rossetti.

I tre sofferenti ricevono visite frequenti anche dai loro colleghi i quali s'interessano con vivo affetto alle loro condizioni.

Le insidie delle stive

Il bracciante Luigi Salvini, di 48 anni, abitante in via Enrico Toti n. 13, lavorava ieri mattina alle 8, sul piroscafo «Gianicolo», ormeggiato dinanzi all'hangar del Lloyd al Puntofranco V. E. III, allorchè incespicato sull'orlo rilevato di una boccaporta, perdette l'equilibrio e precipitò nella profondità della stiva sottostante, da un'altezza di circa cinque metri. I suoi compagni accorsero prontamente, vedendolo ferito telefonarono alla Guardia medica chiedendo l'intervento d'un sanitario. Questi, giunto sul posto, riscontrò al povero bracciante una ferita lacera alla guancia sinistra, una contusione alla spalla sinistra e una alla regione glutea. Dopo le medicazioni necesesarie il Salvini fu trasportato all'ospedale ove i medici lo fecero accogliere con prognosi riservata.

Il rinvenimento di un feto

Nel pressi dell'orto botanico di San Luigi fu rinvenuto ieri mattina alle 7, da due operai che si recavano al lavoro, un involto, che conteneva un feto. Avvertiti i carabinieri di via Domenico Rossetti, si recarono sul posto alcuni militi che assunsero i primi rilievi e quindi trasportarono il feto all'ospedale ove si accertò che il feto, di sesso maschile, era stato espulso dall'alvo materno nel quarto o quinto mese di gestazione.

La visitina quotidiana degl'ignoti
Sequestro di refurtiva - Alcuni arresti

I soliti ignoti si introdussero ieri l'altro nell'abitazione incustodita della sig. Cesira Aberuzzi, in via Piccardi n. 55, faccendovi una visita accurata. Se ne andarono dopo essersi impossessati di un orologio di metallo con catena d'argento, un rasoio e un braccialetto di metallo bianco. Rincasata e scoperto il furto la signora si recò a farne denuncia ai carabinieri della stazione di via dell'Istria.

— La notte dell'8 corr., come demmo notizia a suo tempo i ladri penetrarono in un negozio di calzature in S. M. Maddalena sup. n. 123, di proprietà di Giovanni Crivich, abitante in Rozzol Molino a vento n. 32. I ladri, dopo aver forzata la porta servendosi d'una leva robusta, s'erano impadroniti di una macchina per cucire pellami, di due paia di scarpe da uomo, nuove, di un paio di scarpette da donna, di tre paia di scarpe usate e di un rotolo di pellami. Il furto fu scoperto la mattina seguente e denunciato ai carabinieri della località, dal Crivich che disse di risentire un danno di 2000 lire.

Delle indagini, come rilevammo, furono incaricati il brigadiere Della Tommasina e il carabiniere Paris. I due militi dopo lunghe ricerche riuscirono a sapere che la macchina rubata al calzolaio era stata depositata nel negozio di mobili di Antonia Casola, in via del Bosco n. 30. Fatto un sopraluogo fu trovata la macchina il cui possesso la Casola giustificò dicendo di averla comperata in buona fede da certo Alberto Pekarz, di 30 anni, abitante nella stessa via al n. 19. La donna dichiarò poi di aver acquistata la macchina circa un mese fa e che di conseguenza non poteva essere quella del Crivich. Questi però la riconobbe per la propria, sicchè la Casola fu denunciata all'autorità giudiziaria per sospetto di ricettazione. In casa del Pekarz fu rinvenuta dell'altra refurtiva, mentre non fu possibile di conoscere l'indirizzo di un altro indiziato quale autore del furto, certo Luigi Preducci. Quale sospetto complice fu poi denunciato certo Riccardo C. di 18 anni, e per ricettazione tali Giuseppe Rotta di 48 anni e Daniele Vidonis di 47 anni.

Le macabre originalità del caso
Com'è morto un giovane contadino

Un tragico caso è accaduto ieri a un giovane contadino, Sinvestro Caris, di 28 anni, da Cattinara, allevatore di polli e di maiali. L'altra sera egli condusse a macellare un grasso maiale in Santa Maria Maddalena inferiore e ieri mattina, quando il maiale fu sgozzato e sventrato, il Caris andò a prelevarlo e se lo caricò in ispalla, nonostante che il peso dell'animale fosse di circa 80 chilogrammi. Incamminatosi per la strada di Cattinara, il contadino procedeva faticosamente sotto il peso, quando improvvisamente, a causa del terreno umido, scivolò e cadde in modo che il peso notevole gli si abbattè addosso.

Alcuni contadini passando poco dopo di là trovarono il Caris inanimato e si affrettarono a telefonare alla Guardia medica, dalla villa Sartorio. Il medico di turno giunto sul posto constatò che le condizioni del Caris erano gravissime per cui, fattolo adagiare nell'autolettiga, ne ordinò l'immediato trasporto all'ospedale ove il giovine contadino fu visitato dai medici che non gli riscontrarono lesioni esterne, ma ritennero che il disgraziato a causa del peso del maiale cadutogli sopra, e per la conseguente forte compressione nei visceri aveva riportato la lacerazione del fegato e grave emorragia interna. Nonostante le cure prodigategli, il Caris cessò di vivere alle 12.30. Risultò poi che il giovane contadino soffriva di vizio cardiaco, percui non è escluso che egli sia caduto in seguito a un attacco del male.

Un calcio che rompe una mascella

Iersera alle 18.30 il carrettiere Giovanni Gherbetz, di 24 anni, abitante in via delle Settefontane n. 317, si recò nello stallaggio di Vittorio Pitton in via Vittorino da Feltre n. 7. Mentre chiacchierava con il Pitton che stava togliendo i finimenti ad un cavallo, ebbe d'un tratto una sorpresa atroce: Il cavallo, cui probabilmente quella conversazione non andava a genio, forse perchè gli ritardava la biada, sferrò di improvviso un calcio tale che il Gherbetz, colto in piena faccia, fu scaraventato al suolo, ove rimase per alcuni istanti privo di sensi. Poi si diè a gemere per lo spasimo atroce, sembrandogli di avere mezza testa schiantata. Il Pitton, legata l'irrascibile bestia alla mangiatoia si affrettò a soccorrere l'amico, ma compreso che si trattava di un caso grave, si affrettò a telefonare alla Guardia medica.

Il sanitario di turno giunse poco dopo, con l'autolettiga. Visitato il Gherbetz, gli riscontrò la frattura della mandibola inferiore e, prestategli le cure d'urgenza, lo fece adagiare nell'autolettiga. Poco dopo il Gherbetz fu accolto nel X reparto dell'ospedale Regina Elena. Sembra che per la violenza del calcio il disgraziato abbia riportato anche lieve commozione cerebrale.

Per lo sbalzo di un carro
Due caduti; un ferito

Il fattorino Francesco Castagnevich, di 22 anni, abitante nel viale Campi Elisi n. 3, si trovava ieri mattina alle 8, su un carro a scalone che proveniva da via Mazzini. Il pesante veicolo trainato da due cavalli, stava per imboccare il Corso Garibaldi, allorchè causa lo scarto di una delle bestie, finì con una delle ruote posteriori sul marciapiedi. Il fattorino a causa dello sbalzo violento del veicolo fu scaraventato a terra assieme al carrettiere Mario Martin di 30 anni, abitante in via Molino a vento n. 31. Ma, mentre il Martin rimase illeso, il giovane invece riportò la frattura del malleolo destro. Accorso il vigile Padovan, il Castagnevich fu trasportato all'ospedale civico ove, giudicato guaribile in tre settimane, fu accolto nel decimo reparto.

Teatri e concerti

Verdi. Questa sera, in turno C, si riprende l'opera «Dejanice» di Catalani, che nelle precedenti rappresentazioni trovò accoglienze così festose. Domani nel pomeriggio unica rappresentazione a prezzi popolari dell'opera «Trovatore» e di sera «Dejanice». Frattanto si maturano le prove dell'opera «Scampolo», che andrà in scena probabilmente verso la fine dell'entrante settimana.

Nazionale. Il nuovo cinedramma «L'ignoto» racconta la triste storia di un amore contrastato: una fanciulla ricca e appassionata, sposa di nascosto un giovane ufficiale di marina in una chiesetta campagnola. Al momento dello sposalizio, il vero sposo si sperde nella campagna, e la giovanetta senza saperlo, si unisce in matrimonio con un altro ufficiale che viene scambiato, nella confusione della notte, per quello autentico. Passano gli anni: la ragazza apprende che il suo sposo è morto, e la triste novella le viene recata proprio dall'uomo ignoto che in quella notte la rese madre. Esaltato dall'amore per la donna e per la creatura, l'ignoto ripara il suo fallo sposando. Questa la drammatica vicenda della film che ieri ottenne un successo entusiastico per le romanzesche vicende e lo splendore dei quadri. Molto applaudito pure l'interessante programma di varietà composto dalla brava ed elegante cantatrice Lea De Lary, e dagli originali musicisti The Harley's.

Oggi l'attraente spettacolo si ripete.

Fenice. Le repliche di «Leoparda ferita» continuano ad attirare folla enorme ad ogni rappresentazione e la splendida film è sempre ammiratissima.

Molto applauditi nella varietà il comico Sforza e la «Troupe Pyron».

Le repliche continano.

Eden. Molta gente all'ultimo giorno della film «Bracere ardente». Applauditi vivamente la troupe Tom-Tim e la divette Fernanda, che presero congedo.

Oggi allo schermo «Sansone e Dalila», interprete principale l'atleta Galaor. Nella varietà The Holey-s, attrazione musicale, e «Libello» dicitore. Prima rappresentazione alle 17.

Nel "Piccolo della Sera„ odierno
"Il Piccolo dei Piccoli„

Le «Isole galleggianti» del Messico — di «Zia Mariù».

Il segreto del sacco — Novella illustrata di Mila.

I concorsi della «Mostra del Libro», ecc. ecc.

La XV audizione dell'Università Popolare. Domani alle 16.30 nella sala massima del Circolo Artistico il pubblico dell'Università udrà Renata Lurini, una giovane e squisita cantatrice, la cui bella voce e la scuola perfetta furono ammirate a Roma, a Firenze, a Milano e dovunque essa ha cantato. Eseguirà il seguente programma, con la cooperazione del maestro Eusebio Curellich: 1) Paradies: M'ha preso alla sua ragna; Matteis: Vago volto pallidetto (villanella); Mozart: Batti, batti, bel Masetto (dal «Don Giovanni»); Gluk: a) Minuetto (dal «Trionfo di Clelia»); b) Spiaggie amate (dall'«Elena e Paride»). 2) Respighi: L'udir talvolta; Castelnuovo: Ninna nanna; Pizzetti: S. Basilio; Pratella: Strada bianca. 3) Sokolof: Le bruit du monde; Mussosgsky: Serenata (Canzoni della morte); Mussorgsky: Hopak; Grecianinof: Triste est la steppe.

A. GALOPIN — 23

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

— Lasciami parlare, ragazzo mio — riprese Fantec. — Non ho l'intenzione di assassinare Rorik... sono cose che non si fanno quando si è onesti... No, ci sono altri mezzi per liberarci di lui... Sino a nuovo ordine, non una parola di quanto avete saputo... Che egli soprattutto non dubiti che noi sappiamo qualche cosa...

— Io — obbiettò Le Herpeur — non prenderei tanto tempo con una simile canaglia.

— Lasciamo fare a Fantec — disse Kènavo... — senza dubbio egli ha un'idea.

— Sì, figlio mio... come dici tu, ha una idea... La pagherà e la pagherà cara, potete credermi. Sinora, per quanto sapessi come regolarmi sul suo conto, avevo chiuso gli occhi... Non tocca a noi, pescatori, fare la parte della polizia... Ciascuno per sè.. e gli altri si arrangino come vogliono, ma dal momento che ci fanno del male, bisogna difenderci, che diavolo!... Non posso dirvi ancora nulla, ma ricordatevi questo: Rorik sarà fra breve, seccato come noi ..

— Il ragazzo è un furbacchione — rimarcò Mahaut.

— Sì... lo so... ma noi «l'avremo» lo stesso... Vi chiedo otto giorni, non di più... e vedrete.

Fantec appariva tanto sicuro di sè che nessuno pensò di mettere le sue parole in dubbio... Si conosceva d'altronde il buon uomo, e si sapeva che non parlava mai tanto per parlare... Doveva saper qualcosa, una brutta storia senza dubbio, che aveva taciuta sino a quel giorno!...

XVIII

Il grande Carlo

Dopo l'intervista che aveva avuta con Kènavo, padre Birric non era rimasto inattivo. Aveva spiato, sorvegliato, seguito Penhoët, detto il grande Carlo, ma si era ben guardato di mettere al corrente dell'affare il doganiere Cloarec.

Egli aveva in questo Cloarec una confidenza mediocre, perchè, pur essendo un eccellente ragazzo, era un chiacchierone arrabbiato, e un abbonato dei caffè. Quando il suo servizio non lo tratteneva sulla scogliera o sulla banchina, si chiudeva in una piccola osteria, tenuta da un vecchio pilota di costa, e restava giornate intiere a giocare a domino o a chiacchierare, vuotando gran numero di bottiglie.

Rorik si recava talvolta a cercarlo, e facevano insieme interminabili partite.

Padre Birric, per la buona riuscita dell'affare, aveva giudicato più prudente indirizzarsi ad un vecchio capitano di cabotaggio, chiamato Duvivier, uomo serio, posato, di poche parole e di una sobrietà esemplare. Aveva conosciuto molto Yann, l'aveva anche avuto come marinaio in due stagioni di pesca, e quando era accaduto il dramma che si conosce, alle Assisi aveva testimoniato in suo favore esaltandone lo zelo, l'onestà e l'attività.

Birric non poteva trovare un migliore aiuto. Lo mise al corrente della minaccia fatta dalla moglie di Carlo, e tutti e due, con pazienza ammirabile, sorvegliavano l'assassino. Questi continuava a bere, ad ubriacarsi; parecchie volte anche lo avevano accompagnato a casa sua, ma restava muto.

Duvivier d'accordo con padre Birric, voleva procedere per intimidazione, e far confessare Penhoët, quando fosse ubriaco. Non ne ebbe il tempo. Colto da febbre maligna, fu obbligato a letto, e padre Birric non si sentiva abbastanza audace per tentare da solo l'interrogatorio dell'ubriaco. Sperava sempre nella guarigione del suo amico, ma la malattia si prolungava perchè Duvivier era già vecchio e logorato da una rude vita di lavoro.

Padre Birric andava a trovarlo ogni giorno, ma lo vedeva sempre più debole; c'era da perdere ogni speranza. Tenace però come un buon bretone, non abbandonava la sua preda. Di tanto in tanto, quando vedeva il gran Carlo ben ubriaco lo seguiva a distanza e appena era rientrato in casa spiava con l'orecchio alla porta sperando di udire ancora qualche cosa. Duvivier intanto non si rimetteva e Birric esitava a confidare il suo segreto ad un altro. L'innocenza del padre di Kènavo non poteva ancora essere dimostrata.

Povero Kènavo! Pareva che tutto congiurasse contro di lui. Fra poco sarebbe partito per Saint-Brieuc, con Fantec, Le Herpeur e Mahaut... Non si faceva illusione alcuna sulla sua sorte...

Se sfuggiva alla prigione... avrebbe dovuto pagare l'ammenda... e sarebbe stata la fine di tutto.

Una sera si decise ad andare dal Sindaco per esporgli il suo caso senza però confessare quali erano gli altri colpevoli. Il buon uomo l'ascoltò gravemente, poi disse:

— Mio povero amico, non te la caverai. Non ti avrei mai parlato di questo, ma, poichè sei venuto a trovarmi, debbo dirti che sono al corrente di tutto... Come mai un ragazzo serio come te si è lasciato trascinare a una simile cosa? Non lo sapevi che da un po' di tempo si è senza pietà contro i contrabbandieri? Purtroppo anche Kèreveur si è fatto cogliere, e ciò aggrava il caso tuo. Si vorrà dare una lezione con la massima severità. Ultimamente, a Saint-Malo, hanno inflitto ad alcuni contrabbandieri un'ammenda enorme, e il fisco non ha esitato a far vendere quanto possedevano...

A Kènavo si empirono gli occhi di lacrime: fra poco forse la casetta dei suoi cari non gli apparterebbe più e sarebbe obbligato ad abitare chissà dove, insieme a degli ubriachi o a dei vagabondi...

Il sindaco, nel vederlo tanto turbato, cercò di fargli coraggio, promise di non abbandonarlo e di scrivere l'indomani all'ufficiale doganiere. Kènavo lo ringraziò ma sentì nel suo cuore che era perduto, e l'imagine di Giannina gli si affacciò subitamente allo spirito...

Lasciato il sindaco, invece di ritornare a casa, si arrampicò sulla scogliera e si lasciò cadere a terra piangendo come un bambino. Ai suoi piedi il mare si infrangeva contro le roccie, coprendo i suoi singhiozzi...

E ricordava tutti i dettagli della sua vita; l'infanzia triste come quella dei bambini senza mamma, le lunghe corse sulla scogliera col padre, che gli voleva bene, ma non era di natura espansiva... Ricordava anche la rude adolescenza, le prime speranze, le prime delusioni, poi, infine, la radiosa apparizione che un giorno gli aveva empito il cuore di sole, facendo vibrare in lui tutta la tenerezza assopita...

Da allora non aveva vissuto che per Giannina, aveva ricominciato ad amare l'esistenza, trovando tutto bello, sentendosi una nuova energia, pronto a tentare la sorte pur di acquistare un po' di indipendenza ed assicurare col proprio avvenire, quello della creatura amata. Ma nuovi uragani avevano sconvolto i suoi progetti. Uno spaventoso dramma aveva oscurato l'orizzonte... Si era trovato alle prese con la fatalità, l'aveva combattuta, per un momento aveva trionfato, ma oggi essa di nuovo lo attanagliava... Kènavo vedeva tutto scomparire in una nebbia sinistra.

Ah! dov'erano le giornate di felicità? Pensandoci dubitava della loro realtà e della gioia provata nel viverle!... Per un momento aveva creduto alla bontà alla vita... adesso non aveva nè ideali nè speranze... Nulla all'infuori della realtà brutale, avviliente, spaventosa...

La notte era già alta, ed egli era ancora là, sempre più assorto nei suoi pensieri. Si sentiva un povero essere debole, compassionevole... Un avanzo di naufragio che andava verso l'ignoto su di un mare dalle correnti impetuose...

Dove erano dunque i suoi sogni? Dove le deliziose voluttà attraverso a cui si idealizzano le sensazioni?...

Non c'era più nulla... Non c'era che il suo pianto amaro!

La frescura del mattino lo calmò un poco. Si alzò, guardò fissamente una macchia di alberi dietro a cui un tetto rosseggiava sotto il fuoco del sole nascente, mormorò tante volte il nome di Giannina, poi scese per il sentierino che porta alla spiaggia. Alcuni pescatori lo videro passare tanto pallido, abbattuto, avvilito, che non osarono rivolgergli la parola...

Mentre stavano, per imbarcarsi, uno di loro disse a bassa voce:

— Povero Kèna...! Ha l'aspetto di una persona che segue il proprio funerale!

XIX

La Mijote

A Paimpol c'era una vecchietta, un po' debole di mente, che si chiamava «La Mijote».

Era la vedova di un certo Mijot, capitano di lungo corso, scomparso in mare, presso l'estremità sul della Nuova-Scozia, quasi cinquant'anni addietro

Dopo la morte di suo marito, la Mijote viveva da sola, in una piccola casa, sulla piazza di Martray. Si diceva che possedesse una buona fortuna, perchè, oltre all'indennità versata dalla compagnia di navigazione a cui apparteneva il capitano Mijot, era interessata per una parte di pesca su uno dei velieri Terranovesi di Paimpol.

La Mijote non usciva mai. Viveva sola ed il piccolo Laumec le faceva le commissioni. Per i lavori di fatica si serviva spesso di Rorik.

(Continua)

Notiziario sportivo

La staffetta verso la vetta d'Italia

Dal Cadore alla Pusteria

DOBBIACO, 13

Sono arrivate questa sera le squadre della nona tappa della Staffetta dal Nevoso alla Vetta d'Italia. Fra gli sciatori sono numerosi i venezia, i triestini i vicentini, i padovani, e vi è pure qualche milanese e sinanco dei torinesi. La tappa si è effettuata con buone condizioni di neve, ma con pessime condizioni atmosferiche, che resero difficile la traversata del Passo di Monte Croce Comelico (m. 1795). A Sesto e a San Candido gli sciatori ebbero festose accoglienze. Questa sera l'albergo Bellevue li raccoglie ad allegro banchetto, in compagnia di numerosi atesini.

Domani la Staffetta proseguirà per la penultima tappa sino a Casere. Quindi verrà intrapresa domenica l'ultima fatica della grande marcia, iniziata quindici giorni or sono sul Nevoso. Sono attese nella serata di domani a Casere, due squadre triestine. Dirigerà l'ultima tappa il sucaino Renato Spanyol, direttore del gruppo sciatori «Monte Tricorno» di Trieste.

L'inaugurazione della palestra del Circolo sportivo bancari. Stasera alle 20.30 in via Barbariga 2 (Roiano) il Circolo sportivo bancari inaugurerà con una simpatica cerimonia la sua palestra.

L'inaugurazione dell'anno ciclistico 1925 del C. C. «Liberi e Forti». Questo sodalizio, desiderando continuare la sua attività nel campo ciclo-turistico, così bene iniziata l'anno passato, organizza per domani (tempo permettendo) la gita di inaugurazione del nuovo anno sportivo, alla quale hanno già aderito tutti i soci del Club stesso e diversi simpatizzanti, che formeranno così una forte squadra, che si dirigerà alla volta di Isola, méta della gita. Le norme saranno quelle delle gite passate; potranno prendervi parte tutti i simpatizzanti, previa iscrizione. Il ritrovo è fissato al caffè S. Marco alle 8; la partenza sarà data alle ore 8.30.

A. S. Edera Muggia-Gruppo sportivo S. O. V. Domani alle 14.30 sul campo di Muggia s'incontreranno queste due squadre nella partita per il campionato. Per quanto il pronostico sia favorevole all'Edera, che oltre a contare al proprio attivo le recenti vittorie, gode pure il vantaggio del proprio campo, tuttavia non è da credere che la «Sov» si presenterà rassegnata a subire la sconfitta; anzi è certo che metterà tutte le forze per smentire la fama di imbattibilità che godono i rosso-ederini sul proprio campo.

CINEMA E VARIETA'

Cine Italia. «Piccolo figurinaio» con Marcella Sabbatini e Claretta Rosay è stato giudicato dal pubblico come uno dei migliori capolavori finora rappresentati.

Sofferenze, gioie e amore materno passano innanzi agli occhi dello spettatore in una serie di quadri suggestivi. Oggi repliche dalle ore 15 in poi.

Fra giorni l'ultimo capolavoro di Francesca Bertini: «Più che la legge».

«Il sepolcro indiano» al Cine Modernissimo ha fatto accorrere numeroso pubblico, il quale si è appassionato alle vicende dei più importanti personaggi, interpretati dai celebri artisti: Corrado Wiedt, Mia May ed Erna Morena. Questa cinematografia assunta nelle Indie, è quanto di più lussuoso si possa immaginare.

Oggi prima rappresentazione alle ore 17.

Il successo di Italia Almirante al Novo Cine in «Piccola parrocchia». La più bella film che abbia interpretato la grande attrice Italia Almirante ed il compianto Amleto Novelli, è stata presentata ieri sera di fronte a un pubblico affollatissimo e tutte le rappresentazioni.

La «Piccola parrocchia» si replica oggi dalle 15 in poi.

Cine Edison. Molto pubblico a tutte le rappresentazioni del magnifico cinedramma «Primo bacio», interpretato dalla graziosa Maria Prevost. Oggi si replica per l'ultimo giorno.

Domani il forte dramma d'amore «Amore di zingara» («Popolo errante»), straordinaria interpretazione di Elena Richter.

«Vide Napule e po'... mori» con Lega Gys e Livio Pavanelli al Cine Savola. Anche oggi si replica questa memorabile film accompagnata da melodiose canzonette napoletane, cantate da artista espressamente scritturato. Oggi principierà alle 15.

I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione lirica. Ore 20.30 (Turno C): «Dejanice».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «L'ignoto» con Emma Saredo e Augusto Poggioli.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «La leoparda ferita», protagonista Leda Gys.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Sansone e Dalila».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3) Dalle 16 in poi: «Piccolo figurinaio» con Marcella Sabbatini.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «Il sepolcro indiano» (I episodio).

Cine Edison. Dalle 15.30 in poi: «Primo bacio» con Maria Prevost.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 15 in poi: «La piccola parrocchia» con Italia Almirante Manzini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Scampolo» di Dario Niccodemi, interprete Margot Pellegrinetti.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16 in poi: «Il figlio», ovvero «Atroce accusa», commovente dramma d'amore.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 13 per il 14 febbraio

Turno Generale: marinai: 1; giovani cop. I: 1578; mozzi coperta: 1384; fuochisti: 5478; carbonai: 3100; mozzi macchina: 496; mozzi cucina: 457; giovani coperta: 270; mozzi camera: 657; giovani camera: 1.

Turno Lloyd: marinai: 1099; giov. cop. in I: 14; giov. in II: 14; mozzi coperta: 122; fuochisti: 25; carbonai: 7; mozzi macchina: 4.

Turno Cosulich: marinai: 792; giov. coperta: 402; mozzi cop.: 1; fuochisti in I: 5; fuochisti nafta: 7; carbonai: 600; carbonai sud: 4; giov. macchina 4; II camerieri carico: 43; III camerieri pass.: 4; giovani di camera: 7; mozzi di camera: 255; giovani di cucina: 219; mozzi cucina: 113.

Totale inscritti al 13: 1445; imbarcati e cancellati: 38; totale inscritti al 14: 1408.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri 4 piroscafi: «Barletta» naz. da Venezia; «Lav» jugosl. da Metcovich, con 19 tonn.; «Jason» jugosl. da Metcovich con 165 tonn. merci; «Yorkwalley» ingl. da Newcastle con 5100 tonn. carb.; «Lovrjenac» jugosl. da Gravosa.

Partirono ieri 4 piroscafi: «S. Giorgio» naz. per Zara; «Vienna» naz. per Alessandria; «Francesca S.» naz. per Fiume; «Barletta» naz. per Durazzo; «Carnia» naz. per Bombay.

Situazione dei piroscafi in porto

Porto Vitt. Em. III: Molo I, test.: «Kumanovo»; H. 32: «Panagiotis» (ex Proteo); H. 25: «Diamant»; H. 14: «Herzegovina»; M. I, H. 23: «Trento»; H. 22: «Kelet»; R. II, H. 17: «Lydia»; H. 13 a: «Jason»; H. 12 a b: «Belvedere»; H. 9: «Lucia»; M. III, H. c: «Gianicolo»; H. d: «Bucovina»; H. 6: «Lav»; R. IV, H. 3: «Daila»; H. 1: «Lovrjenac», «Campidoglio»; M. IV, tr.: «Gina»; alla Diga: «Srgy».

Porto Doganale: Molo Bers.: «Vladimir»; M.. Venezia: «Belrorie», «Cherso», «Cyclops», «Miro», «Indeficenter»; Sacchetta: «Beograd», «Venezia, T.», «Enrico G.», «Friuli»; Molo Fratelli Bandiera: «Alfieri»; Riva del Faro: «Tynedale».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Pascoli»; M. V: «Yorkwalley»; H. 53: «S. Pellico»; R. VII, H. 65: «Sorrento»; H. 69: «Alb. Treves».

Arsenale Lloyd: «Cleopatra», «Praga», «Palatino», «Celio», «Tevere», «Duchessa D'Aosta»; «Carinthia», «Carnaro».

Cantiere S. Marco: R. N. «Fianona», «Esquilino», «Leme».

Molo Servola: «Zora», «Napried», «Georges».

Riva Ferriera: «Francesca S.», «Candiano».

Molo S. Sabba: «Belridge».

Cantiere S. Rocco: «Dunav», «Palacky».

La Capitaneria di porto comunica agli interessati che i telefoni d'ufficio portano i seguenti numeri: 2060 comandante in 1.a e 2.a;

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15, in via Catteri 3, il prof. Celestino Armani terrà una conferenza su «L'Inghilterra e il suo impero coloniale». Domani alle 16.30 nella sala massima del Circolo Artistico, XV audizione con la signorina Renata Luzzini, soprano e al pianoforte Eusebio Curellich.

Sede di S. Giacomo. Oggi alle 20.30, il signor A. Tinta terrà lezione di Radiotecnica.

Società Alpina delle Giulie. Questa sera alle 20 si chiudono le iscrizioni per le escursioni di domenica: Al monte Re; partenza alle 5 dai portici di Chiozza in autocorriera; escursione al monte Kerzel; partenza dalla rotonda del Boschetto alle 8. Lunedì alle 21 è convocata la commissione escursioni.

Unione magistrale triestina. Oggi alle 19 si radunano le maestre dei giardini d'infanzia; alle 19.15 i neonominati. Domani dalle 18 trattenimento familiare.

Associazione Alpini. Causa il maltempo la gita sull'Hermada e a Monfalcone viene rimandata a giornata da destinarsi.

Giovani esploratori italiani. Oggi la sede del reparto F. Venezian rimane chiusa. L'adunata di domenica causa il maltempo viene sospesa.

«Sursum Corda». Domani alle 8.30 adunata (tempo permettendo) dei premilitari del primo, secondo e terzo corso in caserma Oberdan.

Associazione ragazzi pionieri italiani. Domani adunata del terzo nucleo alle 7.30 al monumento Rossetti. In caso di cattivo tempo alle 9 adunata in sede.

S. U. C. A. I. Stasera alle 20 si chiudono le iscrizioni per la prima gita sciatoria a Lasna di Tarnova. Partenza domattina alle 5.30 dalla stazione centrale, ritorno alle 22.46. I soci che sono intenzionati di prender parte alla gara di campionato regionale, che avrà luogo il 1.o marzo nella zona Chiapovano, Lasna, Loqua, si annuncino alla segreteria. I soci che devono ritirare le tessere, vogliano farlo quanto prima.

U. O. F. I. Oggi festino sociale nei propri locali di via Chiozza 70. La festa alla quale si accede con invito personale, prelevabile in sede presso il comitato, avrà inizio alle 21.

Associazione XXX Ottobre. I partecipanti alla gita di Tarnova domattina alle 3 ai portici di Chiozza. Questa sera i calciati in sede.

Ricreatorio «Pitteri». Per domani, la sezione escursionisti organizza una gita al castello di Novicoglio ed a Britof, sul Timavo superiore. Partenza alle 4 dal Ricreatorio. Le iscrizioni si chiudono stasera.

Circolo impiegati bancari. Gli inviti per il ballo di questa sera degli impiegati e capi d'arte di Monfalcone, si possono ritirare oggi alle 18 in segreteria. Dalle 20 alle 22, scherma. Alle 21 riunione dei calciati. Per le 18 sono convocati in sede i fiduciari e il Comitato trattenimenti.

La sede resta aperta ai soci il sabato dalle 17 e la domenica dalle 15 alle 24.

Società di mutuo soccorso fra carabinieri in congedo. I membri del direttorio e il comitato per l'inaugurazione della bandiera, sono invitati in sede questa sera alle 20.15.

Circolo sportivo «Tergeste». La prima squadra calcistica giocherà domani alle 10.30 sul campo dell'U. S. T. con la prima squadra del C. S. bancari, per un «match» amichevole. Le riserve giocheranno alle 12.30 sul campo di Roiano con la squadra del Gruppo sportivo «Pro Trieste». La prima e seconda boys devono trovarsi stasera alle 20 in sede con la prima e le riserve.

Sport Club Olympia. Domani gita sciatoria sul monte Auremiano. Partenza alle 4.30 dal Caffè Fabris. A Villa Opicina si prenderà il treno sino a Divaccia. La sezione ciclisti gita di allenamento sul Carso. Ritrovo alle 9 al Caffè Fabris.

La prima squadra di foot-ball oggi alle 20, i boys alle 20.30 in Caffè Transalpina.

Società escursionisti italiani. Questa sera, in occasione del primo anno di attività del Comitato feste, si terrà un festino sociale, che avrà inizio alle 16.

Domani escursione sull'Auremiano. Partenza alle 6.30 dal monumento Rossetti. Ritorno in treno.

Tocai. Isolati e squadre premiate alla seconda marcia alpina possono ritirare i premi seralmente dalle 20.30 alle 21.30. I soci questa sera alle 21 in sede.

Lega studentesca italiana. Oggi alle 15 avrà luogo la partita fra le squadre dell'Istituto Industriale e del Liceo «Dante», sul campo di Cologna.

Lega studentesca nautica. Oggi dalle 17.30 alle 20, solito trattenimento di danza, nella sala massima del Circolo Artistico.

Lega studenti commerciali. Oggi solito trattenimento di danza dalle 17 alle 20 in sala Tina di Lorenzo.

G. S. Pro Trieste. Stasera alle 20 tutti i soci in sede.

Sezione escursionisti Edora. Domani escursione sul monte auremiano; con ferrovia da Villa Opicina a Divaccia e ritorno. Ritrovo alle 4.30 al Caffè Fabris. Spesa lire 6.

F. C. Roiano. I giuocatori sono invitati in sede questa sera alle 20.30.

Bollettino dello Stato Civile

del 12 febbraio 1925

Nascite: maschi 5, femmine 8; totale 13.

Matrimoni: Zambon Dante, possidente, con Drioli Alma, casalinga; Cassini Giorgio, ingegnare, con Savoldelli Matilde, casalinga; Sansone Donato, bracciante, con Craizer Maria, casalinga; Pellan Antonio, carpentiere, con Pahor Olga, casalinga; Milcovich Felice, muratore, con Calz Zora, casalinga; Gullich Giorgio, tecnico edile, con Bussanich Maria, casalinga; Tutta Giuseppe, ferroviere, con Fignon Michelina, casalinga.

BORSA DI TRIESTE

13 febbraio 1925

Rendita 3½%	83.25	Nav Lussino	608
Consolidato 5%	98.—	» Martinolich	223
Obbl. Venezie 3½%	81.60	Strade ferr. med.	401
Banca d'Italia	1963	» » mer.	705
Commerc Ital.	1500	Oceania	186
Commerc. Triest	840	Premuda	775
Credito Italiano	989	Tramway	205
Banco di Roma	127.50	Tripcovich	710
Credito Popolare	286	Ampelea	650
Zivnostenska	299	Caut Nav. Triest.	240
O. gen. risp ungh	45	Cem. Dalmazia	655
Assic. Generali	15550	» Isonzo	182
Assic. Ital. (1923)	3525	» Spalato	480
Infortuni Milano	7600	Kerka	527
Riun Adriatica A	5125	Gas Roma	1282
Riun. Adriatica B	5000	Ilva	325
Nav. Adria	379	Off Nav. Triest.	130
» Cosulich	434	Pastificio Triest.	344
» Dalmatia	240	Pilatura Riso	693
» Gerolimich v	1025	Stab. Tecnico	715
» Gerolimich n	980	Terni	710
» Libera Tr	625	Jutificio Triestino	510
» Istria-Tr.	294	Pias	1000
» Lloyd Triest.	4150		

Mercato in complesso calmo senza grandi spostamenti di prezzo. Cambi leggermente tesi.

CAMBI: Amsterdam da 965.— a 980.—; Belgio da 122.— a 124.—; Francia da 128.60 a 129.—; Londra da 115.40 a 115.80; Nuova York da 24.15 a 24.25; Spagna da 340.— a 345.—; Svizzera da 465.— a 468.—; Atene da 38.— a 41.—; Berlino da 570.— a 580.—; Bucarest da 12.25 a 12.75; Praga da 71.30 a 71.60; Ungheria da 0.0330 a 0.0340; Vienna da 0.0337 a 0.0347; Zagabria da 39.45 a 39.75.

VALUTE. Corone austro-ted. da 0.0335 a 0.0345; Dinari da 39.35 a 39.70; Dollari da 24.10 a 24.20; Pezzi da 20 franchi da 93.75 a 94.25; Lire sterline b. n. da 115.35 a 115.75.

Borsa di Milano. Rendita 83; Consolidato 98.05; Banca d'Italia 1995; Commerciale It. 1503; Credito It. 997; Banco Roma 127; Credito Marittimo 621; Ferr. Mediterranee 400; Ferr. Meridionali 798; Rubattino 780; Libera Triestina 631; Cosulich 432; Snia 432; Terni 711; Breda 480; Ansaldo 22; Montecatini 273; Metallurgica It. 194; Reggiane 8.25; Fiat 533; Isotta 8.80; Ilva 330; Elba 63; Cascami Seta 2015; Linificio Nazionale 1175; Lanificio Rossi 6325; Lanificio Targetti 570; Cotonificio Cantoni 5000; Cot. Veneziano 565; Cot Meridionale 146; Cot. Turati 1220; La Soie de Chatillon 505; Rossari Varzi 1460; Pirelli 950; Industrie Zuccheri 795; Distillerie Italiane 304; Molini Alta It. 1600; Eridania 750; Gulinelli 231; Edison 799; Società Adriatica di Elettricità 233; Marconi 205; Vizzola 1985; Conti 620; Negri 229; Lig. Tosc. di Elettricità 370; Esercizi Elettrici 124; Esportazione It. Am. 1035; Costruzioni Venete 325; Beni Stabili 1150; Grandi Alberghi 223; Cementi Spalato 470.

CAMBI: Francia 128.70; Svizzera 466.75; Londra 115.70; New York 24.205; Berlino (marchi oro) 575; Vienna 0.0341; Bucarest 12.25; Belgio 122.75; Spagna 344.75; Praga 71.65; Budapest 0.0335.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1989; Commerciale It. 1502; Credito It. 990; Banco Roma 125; Ferr. Meridionali 784; Cosulich 436.50; Libera Triestina 624; Terni 710; Ilva 327; Montecatini 272; Gas 1283; Forze Idrauliche 541; Cementi Spalato 465; Prima Pilatura Riso 662; Cementi Isonzo 186.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1980; Commerciale It. 1501.50; Credito It. 994; Banco Roma 127; Commerciale Triestina 847; Ferr. Mediterranee 403; Cosulich 433.50.

Borsa di Genova. Obbligazioni Venezie 81.40; Banca d'Italia 1994; Commerciale It. 1500; Credito It. 989; Banco Roma 125.50; Ferr. Meridionali 787; Ferr. Mediterranee 405; Libera Triestina 626; Cosuliche 434; Terni 708; Ilva 329.50; Montecatini 274.50; Cementi Spalato 460.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Italia 77.80; Londra 89.96; New York 18.83; Belgio 95.37; Spagna 268.12; Svizzera 363; Danimarca 355.50; Olanda 757; Norvegia 287.75; Svezia 207.25; Praga 55.80; Romenia 9.60; Vienna 26.62.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 13 corr.: corso medio 81.47; Trieste 81.60; Milano 81.60; Roma 81.60.

CORRISPONDENZA APERTA

Un candidato canottiere. 1) Ad una società di canottieri. 2) Il canone mensile della «Nettuno» ammonta a lire 20; c'è poi una tassa di buona entrata di lir. 100. 3) Le spese necessarie sono: una maglia sociale di lana, calzoncini corti neri ed in seguito la divisa di sbarco: giacca bleu a due petti con bottoni dorati, calzoni lunghi bianchi, berretto con visiera da canottiere. 4) Il corso di perfezionamento può essere anche celere, a seconda delle attitudini del candidato. — *Livio.* 1) La licenza complementare non è sufficente per l'ammissione al corso allievi ufficiali. 2) Il viaggio Trieste-Verona in prima classe costa lire 117.40 con il diretto. — *Fernanda.* Non ci sono norme precise; facendo un regalo occorre cercare non di imitare altri donatori nelle stesse condizioni o di essere troppo originali, bisogna essere graditi. Per sapere quale dono può ottenere il massimo gradimento bisogna conoscere gusti e desideri della persona festeggiata. Lapalissiano, vero?

Lilliana. 1) Le macchie di cera si tolgono con la carta assorbente e il ferro caldo. — *Torinese* 3. «L'Assicurazione», quindicinale di Roma (via due Macelli 31); il «Bollettino delle Assicurazioni», bimensile di Torino (via Volta 5); Il «Corriere delle Assicurazioni», mensile di Genova (Almeria 22); la «Gazzetta delle Assicurazioni» di Firenze (viaFra G. Angelico 36); il «Giornale degli Assicurati» e «Gazzetta delle Assicurazioni» di Bologna (viale del Mille 18), sono tutte vecchie accreditate pubblicazioni nella materia che vi interessa. — *Cittadino.* La «Nordisk» è a Copenhagen. — *Giorgio.* ...Fugge il tempo in abissi profondi — e con esso ci fugge la vita? Lasciatelo pure fuggire; non vi colga troppo spesso il capriccio, anche se la vostra conoscenza della metrica può essere discreta, di voler fermare la vita e il tempo versificando.

Apri Fiume. 1) Non è ancora pubblicata la chiamata alle armi della leva di terra del 1905. 2) Chi è dichiarato idoneo non è sottoposto ad altre visite. — *Studioso.* Prossimamente sarà regolata la questione delle compagnie di assicurazione austriache e subito dopo il Governo regolerà quella delle altre compagnie straniere (germaniche, inglesi, ecc.) residenti nell'Austria e nella Germania. — *Idiotismo.* 1) Fra le edizioni Quintieri c'è un volume «Napoleone con le donne» di Tighe Hopkins, tradotto da Silvio Spaventa. 2) Al Comando del reggimento. — *Cortesia.* Sapete dove è andato a finire il pacco? — *Conte di Raspo.* Rivolgetevi all'Opera nazionale invalidi e mutilati di guerra.

(Continuazione nel «Piccolo della Sera»)

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.05 D - 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.; 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.— D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 6.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado Sofia-Costantinopoli); 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 15.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D. (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 6.30 A.; 6.30 O. (Portogruaro); 9.55 D. D. (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 P. T. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 9.25 A.; 11.55 D.; 14.05 O.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna-Belgrado); 15.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; " M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 6.25 O.; 12.30 D.; 19.— A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.54 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.16 M.; 17.56 (da Buie); 21.20 M.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco).

COSINA-POLA: 7.35 M. (da Erpelle); 9.55 O.; 15.35 D.; 21.05 A.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

Per informazioni e preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8-01

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

—:o:—

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.60 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. A. CAMERIERE, bambnae, domestiche, cuoche, prestaservizi, ragazzette, bonnes, buoni attestati offre prontamente «Provveditorio» San Lazzaro 23. 30150 A

A. A. DOMESTICHE, lunghi attestati, cuoche, referenze, bambinaie, prestaservizi, attestati, referenze offre Valdirivo 23. I. 30140 A

A. DOMESTICHE, cuoche, prestaservizi, ed altro personale di servizio, tutte nazionalità, attestati nonchè personale scelto per locali trovasi sempre disponibile via Machiavelli 24, pt. agenzia. 30148 A

CUOCA e cameriera con buonissimi attestati offresi per hotel qui o fuori. Scrivere «30008 A» Piccolo. 30008 A

CUOCA con buonissimi attestati offresi a distinta famiglia. Scrivere «30010 A» Piccolo. 30010 A

CUOCA tedesca, brava per dolci, domestiche, media età, lunghi attestati cercano occupazione. Rivolgersi via Machiavelli 24, agenzia. 30148 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, cuochi, prestaservizi, baristi, istitutrici, domestiche sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose per privati, hotels, negozianti, Trieste, fuori, offronsi. Valdirivo 21. 29900 A

DOMESTICHE, cameriere brave, cuoche, prestaservizi, bambinaie, personale ottimo, referenze, tutte nazionalità offre Provvedtiorio, ufficio pianoterra, Piazza Vittorio Veneto 4. 30138 A

DONNA brava cerca servizio due ore mattina. Indirizzo al Piccolo. 30177 A

PRESTASERVIZI capace cucinare e lavori di casa offresi. Via Udine 5, IV. 30034 A

SIGNORINA offresi cucito lavori leggeri. Indirizzo Piccolo. 30171 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, prestaservizi, bonnes, cerca urgentemente «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 30150 B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, istitutrici, dame compagnia, vice madri cerca ufficio. Valdirivo 23, I. 30140 B

CAMERIERA cercasi, buone referenze, presentarsi via Benvenuto Cellini 2, I, porta 37, prima delle 9 o alle 14-16. 20094 B

CAMERIERA cercasi buone referenze. Presentarsi via Benvenuto Cellini 2, I, porta 37, prima delle 9 o alle 14-16. 20094 B

CUOCA media età, capace, con buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 30357 B

CUOCA con buoni certificati cercasi per piccola famiglia signorile. Via Conti 25. Luzzatto. Presentarsi 8-10. 30321 B

CUOCA, cameriera, conoscenza tedesco, piccola pensione Abbazia cercasi. Simone, Via Battisti 11 secondo, dalle 11-12. 30227 B

DOMESTICA capace, sanissima cercasi ottimo stipendio. Devescovi, Piazza Garibaldi 11. 30120 B

DOMESTICA sappia cucinare, buone referenze, cercasi subito. Piazza Tommaseo 4, porta 11. 30195 B

DOMESTICA brava cerca famiglia di due persone. Acquedotto 45, porta 3. 30078 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, buona paga, per piccola famiglia cercasi. Piazza Oberdan 1, porta 4. 30036 B

DOMESTICA friulana capace, cerca prontamente piccola famiglia, buon trattamento, buona paga. Via Galileo 16, II, porta 11. 30173 B

DOMESTICA pratica, buon trattamento cercasi. Rossetti 23, porta 8. 30050 B

DOMESTICA sappia cucinare, tenga buoni attestati cerca piccola famiglia; paga 150. Hotel Union dalle 5-7. 30168 B

DOMESTICHE due cerca una signora sola. Piazza Vittorio Veneto 4, «Provveditorio», ufficio pianoterra. 30138 B

DONNA sappia cucinare, disbrigo faccende domestiche, intera giornata cercasi. Bonetti, Commerciale 5, III. 30331 B

DONNA per lavare biancheria a giornata cercasi. Artisti 10, III, sinistra. 30325 B

DONNA servizio per giornata cercasi prontamente. Rota, Romagna 10. 30054 B

GIOVANE signorina tedesca per bambini, una ora al giorno cercasi. Indirizzo al Piccolo. 30166 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi. Via Giacinto Gallina 2, porta 11. 30193 B

PRESTASERVIZI per aiuto domestica, alla mattina cercasi. Acquedotto 45, porta 3. 20078 B

PRESTASERVIZI buoni attestati cercasi. Via Istituto 24 primo, porta 10. 30287 B

PRESTASERVIZI capace cercasi prontamente. Battisti 20, III, porta 20. 30060 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Alessandro Volta 8, II, 5. 30205 B

PRESTASERVIZI cercasi per il solo mattino, dalle 8 alle 11, rivolgersi sabato 14 corrente, portineria Via Roma n. 9. 30143 B

PRESTASERVIZI 2 ore pomeriggio cercasi. Via Trento 5, IV. 30163 B

PRESTASERVIZI ragazza cercasi piccola famiglia dalle 8 alle 3, Bellini 11, primo destra. 30166 B

PRESTASERVIZI ragazza cercasi dalle 8 alle 12. Indirizzo al Piccolo. 30145 B

«PROVVEDITORIO» ufficio pianoterra, Piazza Vittorio Veneto 4 cerca domestiche, cameriere cuoche, prestaservizi 30139 B

I collettivi continuano in VI pagina

GAZZA capace, onesta, attestati cercasi. Inrizzo Piccolo. 30345 B

RAGAZZA abilissima tutti lavori casa cercasi. Piazza Borsa 6, porta 10. 30259 B

RAGAZZA presatservizi con attestati cercasi. Via San Michele 35, porta 12. 30187 B

RAGAZZA con attestati cercasi dalle 8 alle 17 pranzo e caffè, 90 mensili. Foscolo 3, III. 30183 B

RAGAZZA prestaservizi tutta giornata cercasi. Torsanpiero 12, porta 24. 30289 B

RAGAZZA brava per trattoria cercasi. Largo Santorio n. 1. 30265 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi dalle 8 alle 17. Raffineria 3, porta 15. 30048 B

RAGAZZETTA cercasi per lavori domestici. Piazza Vico 9, porta 13. 30179 B

SIGNORINA tedesca, pomeriggio due bambine cercasi. Via Deamicis 15, terzo, porta 7. 30136 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. QUALSIASI condizioni iniziali disposto ovunque cerca occupazione volonteroso venticinquenne, assolto scuole, conoscenza lingue, dispone quindicimila, cauzione, referenze. Offerte «30139 C» Piccolo. 30139 C

A. RAGIONIERE corrispondente italiano, francese, tedesco, celere dattilografo, praticissimo spedizioni e banca, ottime referenze, cerca posto. Miti pretese. Offerte sub «30119 C» Piccolo.

ASSOLTO militare, II industriale, triestino, di buona famiglia, cauzione 5000 ed altre, cerca impiego, qualsiasi ramo, disposto anche viaggiare. Offerte sub «29854 C» Piccolo. 29854 C

ASSOLTO scuola tecnica 16.enne offresi quale praticante ufficio. Scrivere «930 C» al Piccolo. 930 C

BONNE tedesca con pratica cerca posto anche per cameriera. Indirizzo al Piccolo. 30253 C

CHAUFFEUR meccanico tedesco, età 33, con moglie, senza figli offresi quale portinaio o custode di villa. Scrivere «30213 C» al Piccolo. 30213 C

CONTABILE pensionato ex regime, con primissime referenze, offresi quale contabile, cassiere, riscuotitore o per altro posto di fiducia. Offerte «29856 C» Piccolo. 29856 C

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, inglese francese, italiano, dattilografo, stenografia, cerca posto prontamente presso primaria ditta Scrivere «29403 C» Piccolo. 29403 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, dattilografo, conoscenza contabilità offresi prontamente. Commerciale 30, porta 7. 30125 C

DIRETTORE studio avvocato, vecchio, esperto affari contenziosi, non contenziosi ecc. cerca occupazione anche a ore, miti pretese. Foscolo 46, pt. porta 3. 30064 C

IMPIEGATA distinta, conoscenza lingue con attestati offresi prontamente qualsiasi ufficio o studio. Offerte «30241 C» Piccolo. 30241 C

IMPIEGATO ventotenne, lavoratore indipendente, praticissimo spedizioni, assicurazioni, conoscenza italiano, tedesco, contabilità e tutti lavori ufficio con cauzione offresi. «29878 C» Piccolo. 29878 C

IMPIEGATO contabile, ventottenne, pratico lavori ufficio bancario, con cauzione, offresi. Scrivere «29876 C» Piccolo. 29876 C

MARITO e moglie senza figli offronsi portinai. Offerta sub «30110 C» al Piccolo. 30110 C

OFFRO L. 200 chi mi procura impiego ufficio riscuotitore, o qualsiasi altro posto di fiducia. Scrivere «30333 C» al Piccolo. 30333 C

PENSIONATO ex regime, perfetto italiano, tedesco, lunga pratica lavori d'amministrazione, mansioni ufficio ottime referenze, occuperebbesi miti pretese. Offerte «30169 C» Piccolo. 30169 C

PIANISTA per cine, ballo, praticissimo offresi. Indirizzo al Piccolo. 30239 C

SIGNORINA pratica tutti lavori ufficio con perfetta conoscenza lingue italiana, slovena, tedesca, dattilografia, desidera migliorare impiegandosi presso ditta seria Trieste. Offerte «11028 C» al Piccolo. 11028 C

SIGNORINA impiegata perfetta conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, perfetta corrispondente e contabile, ottime referenze cerca posto presso primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 29646 C

SIGNORINA pratica tenitura americana offresi mezza giornata. Chiozza 49, pt. destra. 30152 C

SIGNORINA colta, distinta, conoscenza lingue, pratica ufficio impiegherebbesi presso ditta, banca; ottime referenze; miti pretese. Scrivere «30133 C» Piccolo. 30133 C

STENODATTILOGRAFA italiana, cognizioni tedesco, francese, slavo, contabilità offresi. Scrivere «2885 C» Piccolo 29885 C

STENODATTILOGRAFA celere, contabile, pratica tutti lavori uffici cerca posto presso seria ditta. Offerte «30038 C» Piccolo. 30038 C

TRENTACINQUENNE assolti studi superiori, già comproprietario di una ditta commerciale, cerca posto adatto, miti pretese. Offerte «30147 C» Piccolo. 30147 C

VENTIQUATTRENNE assolto I.o Istituto tecnico, perfetta contabilità, già impiegato ricevitore postale, conoscenza francese, occuperebbesi presso qualsiasi posto, serie referenze. Offerte «29260 C» Piccolo. 29260 C

30.ENNE distinta si occuperebbe governo direzione casa presso persona sola, soltanto fuori Trieste. Scrivere «30159 C» al Piccolo. 30159 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

AMMINISTRAZIONE stabili signorili assumonsi due per cento. Offerte «7363 CC» al Piccolo. 7363 CC

MODISTA primaria eseguisce modelli prezzi concorrenza. Rimodernature. Corso 45, secondo. [illegible] CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti ballo, passeggio lire 30, tailleurs perfettissimi 60; rimoderna vestiti, mantelli riducendoli come nuovi; prezzi bassissimi. Zovenzoni 5, primo. 29907 CC

SARTA vestiti, mantelli, rimodernature, biancheria offresi pomeriggio. Offerte «30042 CC» al Piccolo. 30042 CC

SARTA milanese, priva conoscenze cerca lavoro giornata presso distinte famiglie. Via Chiozza 9, III p., porta sinistra. 30181 CC

SARTO confeziona vestiti qualsiasi taglio, lavoro accuratissimo, fattura, lire 100. Settefontane 54. 29956 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo, fattura vestito compreso fodere fine titolo reclame lire 145. Maiolica 3, I. 30096 CC

TAPPEZZIERE materassaio, lavoro domicilio. Informazioni, recapito, via Santa Maria Maggiore 3, calzoleria. 29097 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. A. A. IMPIEGO stabile, facile, paga 800 mensili, concederebbesi versando mille contanti. Scrivere «7347 D» Piccolo. 7347 D

A. A. STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, pratica corrispondenza, cerca ditta esportatrice. Offerte «30067 D» al Piccolo. 30067 D

A. CUOCHE, cameriere, bariste alte paghe; domestiche, bambinaie, prestaservizi diversi posti, pronta entrata, Trieste e fuori; istitutrici, personale di fiducia, cercansi. Via Machiavelli 24. Agenzia. 30143 D

A. DIRETTORE studio-cassiere, cercasi. Stipendio elegato e provvigione incassi. Cauzione quindicimila liquide. Scrivere «7347 D» Piccolo. 7347 D

A. L'Agenzia di via Machiavelli 24, con filiali tutta Italia, colloca personale fiducia hotels, impieghi. 30143 D

AIUTANTI fabbri cercansi. Artuso, Coroneo 33. 30132 D

APPRENDISTI fabbri cercansi. Via S. Francesco N. 34. 30162 D

BARBIERE lavorante cercasi per sabato. Via Carducci 26. 30319 D

CAMERIERA bravissima per caffè, cerca Bar Italia, Ventisettembre 23. Presentarsi mattina. 30070 D

CAMERIERA per bar cercasi prontamente con referenze. Indirizzo al Piccolo. 30309 D

CERCASI per Trieste volonteroso pratico spedizioni contabilità per gestire piccola azienda autonoma disposto versare cauzione, miti pretese cointeressamento. Scrivere Cassetta 10, Unione Pubblicità Udine. 5204 D

CONTABILE perfetto, buona conoscenza inglese cercasi da primaria ditta. Offerte sub «29029 D» al Piccolo. 29029 D

FABBRI due apprendisti cercansi. Via Pondares 10. 30034 D

FALEGNAME, pratico per tutti lavori di negozio, cercasi. Via Felice Venezian 7. 30371 D

GIOVANE corrispondente, pratico spedizioni marittime, assoluta onestà, buone referenze cercasi per entrata pronta. Offerte con pretese sotto n. «29190 D» Piccolo. 29190 D

GIOVANE e garzone pratici manifatture cercansi. Indirizzo al Piccolo. 30016 D

L'ufficio collocamento, Valdirivo 23, I, occupa Trieste, fuori impiegati, signorine commesse, venditrici, ecc. nonchè personale fiducia. 30140 D

RAGAZZETTO 14.enne per ufficio cerca rappresentante via Milano 29, II; presentarsi dalle 14 alle 15. 30207 D

RAGAZZO quindicenne, pratico bicicletta, cercasi. Rivolgersi Faggiano, piazza Goldoni 12. 30191 D

RAGAZZO bravo per primario buffet cercasi. Indirizzo Piccolo. 30225 D

RAGAZZO praticante bar cercasi prontamente. Presentarsi in mattinata, Pasticceria Torinese, Corso 2. 30058 D

RAGAZZO apprendista argentiere orefice cercasi. Presentarsi con genitori Arcata 10. 30275 D

RAGAZZO cerca Fotografia Nazionale XX Settembre 39. 30026 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Rivolgersi: Vitmer, Giuliani 15. 30149 D

RAGAZZO per trattoria cerco. Indirizzo Piccolo. 30154 D

REPORTER triestino pratico, intelligente, cercasi quale aiuto corrispondente. Scrivere con referenze «30247 D» Piccolo. 30247 D

SIGNORA o signorina anziana, pratica macchina Express cercasi; orario dalle 9 alle 15. Indirizzo al Piccolo. 30189 D

SIGNORINA praticante cercasi. Rakos e C.o, via Milano 19. 30124 D

STENODATTILOGRAFA italiana con conoscenza tedesco, pratica lavori ufficio cerca primaria ditta pronta entrata. Offerte «30022 D» Piccolo. 30022 D

STENODATTILOGRAFA italiana, con conoscenza francese cerca primaria ditta. Indirizzo al Piccolo. 30106 D

STENODATTILOGRAFA italiano tedesco cerca per primo marzo casa di spedizioni. Indirizzare offerte sub «30100 D» Piccolo. 30100 D

STIRATRICE brava e garzona cercansi. Gatteri 36, terzo. 30315 D

TORNITORE meccanico provetto per torni a revolver cercasi. Indirizzo al Piccolo. 30068 D

UFFICIO informazioni commerciali cerca informatore per Trieste. Offerte con precedenti e condizioni. Scrivere «29989 D» Piccolo. 29989 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. A. AMMOBILIATE, matrimoniali, lussuose, modeste, comodo cucina, cerca urgentemente Proveditorio, S. Lazzaro 23. 30150 E

AMMOBILIATA soleggiata, pianterreno, paraggi campagna cerca signora distinta. Offerte Piccolo «30375 E» 30375 E

AMMOBILIATE eleganti, moderne, comodo cucina, urgentemente cerco. Gatteri 7, latteria. 30359 E

CAMERA ammobiliata, con luce elettrica, cerca signore distinto presso famiglia distinta. Scrivere sub «30269 E» Piccolo. — 30269 E —

CAMERA pulita cercano coniugi; un'altra signore distinto. Scrivere «30136 E» Piccolo. 30136 E

CAMERETTA ammobiliata, decente, centrica, conveniente, cerca marittimo. Mestieranti esclusi. Condizioni 15 febbraio. Scrivere «30343 E» Piccolo. 30343 E

STANZA vuota, vicinante Piazza della Borsa, presso distinta famiglia, cerca signora sola impiegata. Offerte «A. Z.», banco Caffè Unità, Piazza Borsa. 000 E

STANZA ingresso libero, modesta, centro, cerco Indirizzare «30313 E» Piccolo. 30313 E

STANZA vuota o ammobiliata, con comodo cucina, cercasi. Rivolgersi Merlo, Ginnastica 12. 30231 E

STANZA matrimoniale bene arredata, possibilmente centro, non badasi prezzo, cerca distintissima famiglia commercianti composta marito, moglie e bambino. Offerte «30040 E» Piccolo. Offerte «30040 E» Piccolo 30040 E

STANZA letto ammobiliata, con salotto, tutto lusso, centrale, presso distinta famiglia senza bambini piccoli, eventualmente con costo finissimo, cerca signore solo industriale. Offerte sub «30155 E» Piccolo 30155 E

STANZE due insieme una ammobiliata elegante grande, comodità moderne, eventualmente con bagno o telefono, altra per ufficio, ingresso scale paraggi Canal, piazza della Borsa, Savoia, cercansi. Offerte «30032 E» Piccolo. 30032 E

STANZETTA ammobiliata, con comodo cucina, anche fuori centro, cerca signorina seria, maestra. Offerte con prezzi modici al Piccolo sub «29648 E». 29648 E

STANZETTA o camerino ammobiliato, indipendente, pulizia, paraggi giardino, cercasi. Offerte «30297 E» Piccolo. 30297 E

STANZETTA vuota, possibilmente centro, cerca signora con bambina decenne. Offerte al Piccolo sub «30223 E». 30223 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AMMOBILIATE matrimoniali, ufficio, ambulanza medica, lussuose, semplici, con comodo cucina offre. Provveditorio S. Lazzaro 23. 30150 F

A. A. VITTO fino o semplice trovano signori distinti, piazza S. Giovanni 4, terzo, porta 15. 30369 F

A. AMMOBILIATE, vuote, comodità cucina, ingresso scale, uffici, modeste, lussuose, offre Agenzia, via Machiavelli. 30148 F

A giovane serio darebbesi vitto alloggio. Foscolo 16, porta 15. 30170 F

A. STANZE, comodo cucina, uso ufficio, vuote, ommobiliate, offre Ufficio Valdirivo 23, primo. 30140 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi a coniugi distinti senza figli. Via Rossetti 28, p. 10; visitare 14-18. 29950 F

AMMOBILIATA bella, con elettricità, due letti, con ottimo vitto, affittasi prontamente a signori stabili e distinti, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 29981 F

AMMOBILIATA bellissima affittasi a persona distinta. Via Barbariga 2, mezzanino, Agostini (Roiano). 30347 F

AMMOBILIATA, ingresso scale, luce, affittasi. Carducci 37, trattoria, mediatore Vittorio. 30116 F

AMMOBILIATA centralissima, presso distinti coniugi soli, non mestieranti, affittasi; massima pulizia. Carducci 30. Rivolgersi portinaio. 30199 F

AMMOBILIATA soleggiata, due persone, comodo cucina, affittasi Gatteri 28, terzo, destra. 30329 F

AMMOBILIATA bella affittasi presso persona sola. Paolo Diacono 5, quarto. 30327 F

AMMOBILIATA affitta distinta piccolissima famiglia a distinto signore tedesco. Indirizzo al Piccolo. 30257 F

AMMOBILIATA 1-2 letti, due finestre, luce, affittasi solo signori. Rossetti 4, porta 21. Visitare 13-17. 30082 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, unico subinquilino, affittasi. Roiano, Mirti 16, primo. 30307 F

AMMOBILIATA, luce, ingresso libero, pressi Villa Necker, affittasi. Indirizzo Piccolo. 30249 F

AMMOBILIATA, due letti, poggiuolo, stufa, elettricità, affittasi a due distinti signori. Piccolomini 8, porta 8. 30024 F

AMMOBILIATE elegantissime, ingresso libero, comodo cucina, offro. Gatteri 7, latteria. 30369 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Felice Venezian 20, mezzanino. 30291 F

CAMERA vuota, parzialmente ammobiliata, chiarissima, uso cucina, acqua, affittasi signora civile, anziana. Chiozza 55, pianoterra, destra. 30217 F

CAMERETTA bella affittasi. Via Milano N. 13, portineria. 30283 F

CAMERINO affittasi, persona dabbene, assente di giorno. Foscolo 37, porta 15. 30231 F

CAMERINO ammobiliato, ottimo vitto, affittasi prontamente, 250 mensili. Rapicio 6, terzo, sinistra. 30365 F

LETTO affittasi. Via Solitario N. 2, porta 12. 30102 F

MATRIMONIALE grande, ammobiliata, tranquilla, buona posizione, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 29641 F

MATRIMONIALE salottino, luce, ammobiliato, anche vuoto, comodo cucina, casa signorile, affittasi distinti coniugi, pagando 6 mesi, 250. Indirizzo Piccolo. 30093 F

STANZA vuota, ingresso scale, luce, centro, uso scrittoio affittasi. Commerciale 5, III, destra. 30331 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi ad ufficiale od impiegato. Istituto 4, porta 9. 30233 F

STANZA (metà) ammobiliata, uso agenzia, con licenza affittasi a mediatore esperto schiarimenti. Valdirivo 21. 30160 F

STANZA lussuosa, ammobiliata, grande, luce elettrica, presso persona distinta, volendo ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 30088 F

STANZA ammobiliata affittasi, escluso donne. Foscolo 44, mezzanino. 30056 F

STANZA elegante, ammobiliata, stufa, luce elettrica, unico subinquilino, affittasi prontamente. Viale Venti Settembre 33, primo, porta 4. [illegible] F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperto iscrizioni corsi diurni e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo portoghese sloveno czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: giornalmente dalle 9 alle 21. 1441 G

BALLI moderni, corso istruzione, lire 25 Sala Boccaccio, oppure Sanità 1, II, Drioli. 30072 G

DANZE moderne, corsi diurni e serali, impartisce la paziente maestra Delle Grazie. Istruzioni: via Chiozza 60, II, 12-15. 300 G

FLAUTO, lezioni specialmente per apprendisti insegna maestra. Indirizo al Piccolo. 30251 G

FRANCAIE: laureata Università, dà lezioni di grammatica, letteratura, stenografia. Offerte «30112 G» Piccolo. 30112 G

MACCHINISTI navali, stazionari, motoristi preparansi esami. Macchinisti prima del 1905 ricevono lezioni speciali, schiarimenti riguardo loro professione. Ciascuno solo. Autorizzata «Scuola Bonetti per macchinisti», Riborgo 45 (angolo Corso). 30377 G

SCUOLA moderna di danze, giornalmente lezioni collettive, separate, gruppi, insegnante il prof. Fazzini, Salone Caprera, via S. Francesco 4, scala seconda. 30373 G

SIGNORINA insegna tedesco, italiano, lire 3 all'ora. Indirizzo al Piccolo. 7342 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNETTA Fox smarrita giovedì. Pregasi il rinvenitore di portarla in via Canova 18, II. 30267 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. APPARTAMENTI piccoli, grandi, vuoti ammobiliati offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 30150 I

A. APPARTAMENTI piccoli, grandi, ogni posizione, condizione offre Ufficio, Valdirivo 23, I. 30140 I

APPARTAMENTI più grandezze, posizioni, vuoti, ammobiliati, scambi ville, magazzini, offre Agenzia, via Machiavelli 24. 30148 I

APPARTAMENTO due stanze, bagno, luce, gas, vicinanza stazione, scambiasi, 1.o marzo, con altro centro. Scrivere «30156 I» Piccolo. 30156 I

CAMERA, camerino, ammobiliato, cedesi. Paolo Diacono, trattoria. 30114 I

GRADO affittasi grande negozio con vetrina, per stagione estiva. Rivolgersi via Istituto 19, II piano, porta destra. 29785 I

LOCALE vasto, I piano, via S. Francesco, affittasi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 17-26, orario 11-12, 17-18. 30056 I

MAGAZZINO centro, con scrittoi, telefono, acqua, gas, luce, adatto qualunque industria, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 29861 I

OCCASIONISSIMA: ufficio magazzino centralissimo, completamente arredato, con telefono, cedesi anche subito. Indirizzo Piccolo. 30075 I

QUARTIERE vuoto, due camere, cucina, paraggi Caserma Rozzol, villino, affittasi coniugi distinti. Informazioni: Murgio, Commerciale 10, presso Luchesig, ore 15-17. Esclusi mediatori. 36071 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, terzo, soleggiato, comfort, centro, scambiasi con eguale oppure minore (anche ultimo piano). Indirizzo Piccolo. 30363 I

QUARTIERE tre stanze, camerino; bagno, luce tutto comfort moderno, posizione centrica, affittasi prontamente prezzo mite, esclusi mediatori. Rivolgersi drogheria Cillia, via Roma. 30277 I

RARA occasione! Offro quartiere ammobiliato, tre stanze, cucina, orto, cantina per sole 6000 lire. Indirizzo al Piccolo. 30379 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO ammobiliato, minimo due stanze, acqua, luce, centro, cercasi. Scrivere «30168 L» Piccolo. 30168 L

APPARTAMENTO 2-5 vani, posizione indifferente cercasi verso buon compenso. Scrivere sub «30134 L» Piccolo. 30134 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, comfort, cercasi; pagansi fino 7000 lire. Trenta Ottobre 13, negozio Miean. 30146 L

LIRE 3000-3500 offronsi per quartiere vuoto, prontamente disponibile, di tre camere, camerino, cucina, accessori. Offerte al Piccolo sub «29803 L». 29803 L

LOCALE o piccolo stabile adatto per la fabbricazione di prodotti chimici cercasi in affitto. Offerte dettagliate con pretese sub «30092 L» al Piccolo. 30092 L

MAGAZZINO o bottega, piccolo locale, cercasi, vie principali, città; oppure magazzino con vetrina, per lavoro serale, proiezioni réclame. Indirizzare offerte via Rigutti 43. 30185 L

OFFRO 7-10.000 per quartiere vuoto 5-8 stanze. Offerte «30237 L» Piccolo. 30237 L

QUARTIERE 2-3 camere, camerino, cucina anche senza comfort, vuoto, cercasi pagando 25 mila. Offerte «30351 L» Piccolo. 30351 L

QUARTIERE due camere e cucina, vuoto, cercasi, paraggi Cavana, Lazzaretto, pagando buona uscita. Offerte con prezzo «7362 L» Piccolo. 7362 L

7000 offro buona ricompensa per quartiere vuoto, 3 o 4 camere. Scrivere «30235 L» al Piccolo. 30235 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. SPARHERD grande, quasi nuovo, vendesi prezzo irrisorio. Cargnelutti, Santa Maria Maddalena Superiore (Campanelle) 702. 0194 M

A. ALCUNE volpi bianche, grigie, marron, nere, stole, skunks, martora, talpa, marmotta. Via Mazzini 22. Devidè. 29057 M

BILANCIA decimale kg. 200, vendesi. Via Giulia 34, calzoleria. 30279 M

CANI barboni, pura razza, bianchi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 30311 M

CARROZZELLA pieghevole per bambini (Premier) e casotto per cane vendonsi occasione. Gretta di sopra 278. 30255 M

CUCCIOLI razza piccola, ricciuta, vendonsi. Paduina 5, porta 9. 30305 M

DOMINO raso azzurro finissimo, occasione vendesi. Toro 8, II. 000 M

FOCOLAIO grande, economico, bianco con forno e caldaia a gas, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7359 M

FRAK quasi nuovo vendesi occasione. S. Anastasio 6, pianoterra. Sartoria. 30175 M

GIACCA per primavera Sport, color giallo, adatta signorina ventenne, vendesi prezzo minimissimo. Via Gatteri 33, porta 12. 000 M

LAMPADARIO in bronzo dorato a 16 candele per luce elettrica, vendesi. Prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 30142 M

LUPO originale, sei mesi, bellissimo, vendesi vera occasione. Rivolgersi Edicola, Piazza Cavana. 7356 M

MACCHINA da scrivere Omega, ottima occasione, vendesi prezzo ridottissimo. Magazzino via Toro 4. 30098 M

MACCHINA fotografica Kodak 9x12, lastre-film, accessori, vendesi occasione. Exner, Corso Cavour 17. 30045 M

MACCHINA cucire vendesi. Galileo 10, p. II. Visibile dalle 9 alle 12. 30004 M

MACCHINA cucire Singer originale, quasi nuova, vendesi prezzo occasione. Scuole Israelitiche 1, II. Murri. 30012 M

OGGETTI vestiario e rottami in ferro dichiarati fuori uso, vendonsi. Rivolgersi Amministrazione 12.o Fanteria, Caserma Oberdan. 30293 M

SCIARPE petit-gris, catenella, persiano, lapen, lontra, volpi, prezzi occasione, vendonsi. Valerio, Piazza Cavana 3, primo. 7361 M

SPARHERD buono stato da vendere. Via Udine 27, I, porta 6. 30273 M

SPECCHI molati, due, 80x25, decimale piccola, vendonsi. Valdirivo 15, porta 6. 30108 M

SPECCHIO grande, di cristallo, vendesi, prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 30142 M

VESTITI ballo, quasi nuovi, vendonsi occasione Ghega 15, porta 4. 30167 M

VESTITO Princesses e sacchetto color marrone con pelo, persona snella, vendonsi. Via Fonderia 11, terzo, destra. 30215 M

VIOLINI due, costruiti legno centenario, vendonsi, lire 200. Indirizzo Piccolo. 30036 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BANCHI da falegname (190 lunghezza) cercansi Via della Scalinata 8, II, Gussi. 30211 N

BANCO falegname, usato, cercasi d'occasione. Portinaio via Commerciale N. 7. 0191 N

CORREDO da sposa, nuovo, cercasi occasione. Offerte «30006 N» Piccolo. 30006 N

MACCHINA scrivere usata, acquistasi. Offerte con prezzo sub «30335 N» al Piccolo. 30335 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

CAMERA matrimoniale quasi nuova, suste, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 30301 NN

CAMERA pranzo moderna, noce, con sedie pelle, vendesi. Foscolo 37, porta 9. 30299 NN

CAMERA pranzo noce lucidato, sedie pelle, occasione lire 2000; altre di lusso, scelta grandiosa. Türk, S. Lazzaro 10. 300 NN

CAMERA matrimoniale, costruzione rotonda, psiche magnifica, vendesi qualunque garanzia. Türk, S. Lazzaro 10. 300 NN

CAMERA letto, mogano, lucida; altra chiara con psiche farmacia, nuovissima; lavorazione friulana, vendo prezzo mite. Fonderia 12, primo, destra. 0193 NN

CHIFFONNIER a due porte, opaco, vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 30209 NN

CUCINA bianca, marmi, 5 pezzi, 380; scrivania 220, credenza, trumeau specchio 750, vendonsi partenza. Corso Garibaldi 29, porta 6. 30356 NN

CUCINA modernissima lire 1100; camera matrimoniale lire 1800. Tesa 18. 30074 NN

CUCINE finissime, lavorazione solida, stanze letto 900; ed altri mobili vendonsi prezzi occasione. Via Arcata 1. 0198 NN

LETTI eguali vendonsi. Pondares 3, III. Perraud. 30337 NN

LETTINI bambini da 75 in poi vende Zanchi, Lazzaro 1. 0186 NN

LETTINO bambini buonissimo stato, divano con poltrona, armadio cucina, vendonsi. Portinaia, Benvenuto Cellini 1. 30030 NN

LETTO, susta, sgabello con marmo, vendonsi. Via Istituto 21, porta 7. 30151 NN

OROLOGIO muro, tavolo cucina, baule, ottomana, vendonsi occasione. Rismondo 6-I. 30225 NN

OTTOMANA, divano-letto meccanico 350, materassi, suste, brande, verde tappezziere. Maurizio n. 9. 30363 NN

PIANINI vendonsi cassa e facilitazioni pagamento, con garanzia per 6 anni, dalla fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, via Fabio Severo 36, dalle 8 alle 20 di ogni giorno. 29075 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Ehrbar», «Rönisch», «Petrof», scambi, facilitazioni. Pianino germanico lire 3000. Mezzaceda viennese 1800. Via Sanità 16. 30027 NN

PIANINI, pianoforti germanici Bechstein, Hoffmann, viennesi Stingl, vendonsi. Scambi. Deposito Corso Garibaldi 13. 29666 NN

PIANINI mondiali, Ehrbar, Steinweg, Förster, Seiler, vendonsi. Scambi, facilitazioni, noleggi. Zannoni, Bemporat, Riborgo 45 (Corso). 30367 NN

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 20993 NN

PIANINO marca germanica, quasi nuovo, premiato medaglia d'oro, vendesi in giornata. Indirizzo Piccolo. 7357 NN

STANZA matrimoniale mogano, lucida; altra chiara, vendonsi. Manzoni 3, falegname. 30295 NN

STANZA pranzo lussuosa, stile rococò, nonchè poltrone, divano, cortinaggi, tappeti; camera letto da 1 persona, completa; più divano e sedie vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7358 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. A. DENTIERE, oro, argento, rottami qualsiasi compero pagando prezzi superiori a tutti; anticipa denaro per disimpegni la nota oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 29246 O

La figlia **Miroslava ved. Milissich,** il figlio **Milan,** la nuora **Caterina ved. Mandich,** i nipoti **Elena in Cattarinich, Nicolò e Nada Mandich,** a nome pure degli altri parenti, straziati dal dolore, annunciano la morte, avvenuta stamane alle ore 8.30, della loro cara mamma, suocera risp. nonna

ELENA ved. MANDICH

nata GUSINA

I funerali seguiranno domani sabato, alle ore 16, partendo dalla via M. R. Imbriani N. 2, direttamente al Cimitero.

Trieste, 13 febbraio 1925.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del

prof. dott. GIORGIO NICOLICH

profondamente commossa per tutte le attestazioni di affetto prodigate alla memoria del suo caro estinto ringrazia tutte le Autorità cittadine, il corpo medico ed in particolare il primario dott. Sturli, che lo assistè amorevolmente fino agli ultimi istanti, i sodalizi e tutti coloro che vollero in varia guisa onorarlo.

Trieste, 13 febbraio 1925.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano vivamente tutte quelle innumerevoli gentili persone che si associarono al loro immenso dolore per la prematura dipartita della loro indimenticabile

VITTORIA RUDES

nata WASCHL

e vollero, sia col gentile invio di fiori, sia prendendo parte ai funerali od in altra varia guisa, rendersi interpreti del loro consentimento a tanta sventura.

Famiglie RUDES, WASCHL e congiunte

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, con animo commosso, ringraziano il Corpo dei vigili al fuoco del C. N. T. e tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria della loro indimenticabile **ANITA**

Speciali ringraziamenti esprimono al primario dott. Viglione, ai medici dott. Beltrame e dott. Tirone, alle suore e alle infermiere del Civico ospedale per le amorose cure prestate alla cara Estinta.

Monfalcone, 13 febbraio 1925.

Famiglie PETRONIO - BRAZZAFOLLI

A. A. A. A. A. ARGENTO, corone, brillanti, diamanti compero prezzi altissimi, abbisognandomi merce. Oreficeria Buda, corso Garibaldi 35. 27810 O

A. A. A. A ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11-1. 122 O

A. A. CORONE, gioie, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Urlini, portici Ponte Fabbra. 30263 O

A. BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. DENTIERE vecchie, anche con fibra, qualsiasi tipo, compero pagando bene. Scrivendo, compero a domicilio. Oreficeria Povh Alberto, via Mazzini 46. 127 O

ANEMIA. Il ferro ha un'azione rigeneratrice del sangue, migliora la nutrizione, stimola l'appetito, perciò è indicato agli anemici. Tutti lo tollerano nella forma di «Arsoferril» preparato nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste S. Giacomo. 324 O

ANTIREUMATICO ed antigottoso è il Liquore Godina, come pure i Cachets Godina. Usato da più di trent'anni come profilattico curativo del reumatismo sia acuto che cronico, ottenne sempre i migliori risultati. In commercio in forma liquida e secca. Preferibile l'uso dei cachets. In vendita in tutte le farmacie. 324 O

BOTTIGLIE, damigiane e fiaschi, comperansi, vendonsi. Coen, via Pane 2. 605 O

CAPPELLI signora, grande assortimento magnifici modelli. Roiano Barbariga 2-IV. 29842 O

CASSEFORTI comperansi e vendonsi. Coen, via Pane 2, telef. 11-54. 606 O

FIASCHI e bottiglie champagne vuoti, quantità rilevante, vendonsi presso Drogheria Cillia, via Roma. 30277 O

MATERASSI da 50, suste da 70 in poi, brande 35, ottomane, cassa per materassi vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 0192 O

PRESERVATIVI «Sanitas» insuperabili, unicamente Steindler, XX Settembre 12; filiale: Sebastiano 6, atrio. 29216 O

SCABBIA viene eliminata in pochi giorni con lo Scabbiotal della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

SQUAME di pesce (nominato argentino) cercansi prontamente. Offerte «30339 O» Piccolo. 30339 O

VINO vero lagostano vendesi a lire 2 al litro. In più da convenirsi. Veliero «S. Antonio», molo Venezia. 29509 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

RAPPRESENTANTE commissionato ufficio cercasi Trieste-Treviso, disposto assumere gestione piccola agenzia spedizioni, cointeressamento. Scrivere cassetta 10, Unione Pubblicità, Udine. 5203 P

SOCIETA' An. produttrice Degrostante caldaie vapore, adottato ogni ramo industria, concessionaria specialità inglesi guarnizioni macchine, cerca ovunque provetti agenti, viaggiatori, macchinisti, dispongano avviata clientela. Ottime condizioni. Referenze. Rivolgersi Damore, Casella 10.70. Genova. 5193 P

UFFICIO rappresentanze, sede Ancona, con due soci muniti abbonamento Marche, Umbria, Abruzzi, Emilia, cerca da importatori diretti rappresentanza per dette regioni, articoli coloniali e legumi. Massime referenze. Scrivere «Avviso A 6», Unione Pubblicità Italiana, Ancona. 5205 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOVETTURA aperta Fiat, in perfetto ordine, vendesi a prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 21691 Q

MOTOCICLETTA, auto Ford compero occasione, anche guasto. Ind. Piccolo. 30118 Q

RIMORCHIO Fiat a 2 ruote vendesi. Via delle Linfe 611. Tel. 42-26. 30245 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

LATTERIA-caffè vendesi causa malattia, prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 30361 R

I figli **Carlo, Maria in Zagoreo, Bianca** e **Anna,** il genero **Michele Zagoreo,** la nuora **Maria** nata **Visentini,** unitamente ai fratelli, sorelle e nipoti partecipano con profondo dolore la morte del loro amato

Giacomo Mizzan

avvenuta ieri. I funerali avranno luogo sabato alle 16.

Pisino, 13 febbraio 1925.

LA COOPERATIVA AUTOTASSAMETRI PRIVATI dolorosamente partecipa la morte del consocio

Giovanni Del Ben

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15, partendo dalla via Luigi Ricci 5.

INNOCENTE PAGLIARO

spegnevasi santamente questa mane dopo brevi sofferenze.

Addoloratissima, la consorte **CRISTINA,** unitamente alle sottoscritte famiglie, ne dà il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno domenica 15 corrente, ad ore 10.30, partendo dalla piazza della Borsa N. 4.

Trieste, 13 febbraio 1925.

Famiglie:
PAGLIARO, TIBERIO, DUS, ROMANAZZI, FACCHI, BAILO, PURINI

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, bene avviato, centrico, spese minime, vendesi, compreso merce, lire 3000 trattabili. Ind. Piccolo. 30201 R

CINEMATOGRAFO avviato vendesi causa malattia. Informazioni: Mifka, Pola, via Carlo Defranceschi 55. 30014 R

DANARO per prime intavolazioni, piccoli e grandi importi cercansi. Rivolgersi banco Caffè Centrale. 30157 R

LATTERIA vendesi causa partenza, pretesi miti. Indirizzo Piccolo. 30323 R

LATTERIA, generi diversi, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 30163 R

LOCALE d'angolo, adatto drogheria, commestibili, manifatture, vendesi. Indirizzo Piccolo. 30137 R

NEGOZIO orologiaio-orefice, adatto anche altro genere, vendesi. Indirizzo Piccolo. 29952 R

NEGOZIO coloniali-commestibili, con annessi magazzini adatti pure lavoro all'ingrosso, affittasi. Lenassi, via Trieste 16, Gorizia. 644 R

PER costituire società lucrosissima, seria, esclusi rischi, cercansi capitalisti. Ottima combinazione per proprietari stabili nonchè titoli. Scrivere sub 29514 R» Piccolo. 29514 R

SOCIO, minimo 15.000, per pensione avviata Abbazia, cercasi prontamente. Scrivere «30123 R» Piccolo. 30123 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

PODERE bellissimo, con grande provento annuale, vendesi a cagione circostanze famigliari, nella Carinzia (Austria), 4 km. città. Il podere di 124 ha., arrotondato da ogni parte, contiene foresta di 60 ha., l'altro fecondi campi e prati. Il castello e l'economato sono in ottima condizione, tutto rinnovato, ha osteria, bottega, spaccio tabacchi, caccia propria e pesca (nella Drau) propria, pesca di trote. Prezzo 750.000 lire. Informazioni: Umberto Galiè, Schloss Lemberg, Dobrna pri Celju, Jugoslavia. 30203 S

FONDO 70 tese, vicino piazza Scorcola, vendesi. Offerte «30161 S» Piccolo. 30161 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. A. MASCHERE, domino seta, costumi, parrucche, prezzi bassissimi. Toro 8, II. 000 U

A. A. MASCHERE: magnifico assortimento da lire 10 in poi. Piazza Cavana 3, primo. 7360 U

A. MASCHERE: pierrot, domino, diversi costumi, prezzi bassissimi: Solitario 14, III. 30131 U

A. ZITELMANN, piazza S. Giovanni 3. Primaria ditta rateale in vestiario su misura, stoffe telerie, cotonerie, calzature, materassi, regolatori, sveglie, quadri, ecc. Rate da lire 5 a lire 100 mensili. Serietà, discrezione, convenienza. 28714 U

AVVENIRE, passato, svela astrologo-chiromante dalle 4-8. Michele 10, III, sinistra. 30060 U

COSTUME maschera bellissimo, in raso, noleggiasi. Via Ferriera 17. 7355 U

COSTUMI maschera noleggiansi dieci lire in poi. Corso Garibaldi 23-I. 30018 U

ETNEA. Ricordi giocondi rivissero. Anima tua fu presente a salutare casetta. Nulla che riveder ti brama chi t'appartiene. Tanto. Mia più che mai. 7541 U

FRANGIA, acconciature, ventagli struzzo, tinte a campione; crosse, aigrettes, paradis. Saloue piume, Goldoni 11-I. 29330 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero. Farneto 10 (Ginnastica prolungata). Telefono 20-64 (Villa propria). 29616 U

LEVATRICE Ida Ceconi, diplomata Università Padova; pratica iniezioni, massaggi. Pasquale Revoltella 465. I. 30130 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente consultazioni gravidanza, accoglie gestanti, segretezza professionale. Via Bosco 10, primo. 0169 U

LIAPIUMATA: E' caramente ricordata dal suo omonimo, che La prega d'un pensiero. 30002 U

MASCHERE. Imponente assortimento, noleggiansi lire 10 in poi. Trenta Ottobre 3, primo. 29850 U

MASCHERE. Grandioso, ricchissimo assortimento costumi orientali, meravigliosi. Chiozza 9, I. 299640 U

MASCHERE, grandioso assortimento costumi domino seta, nuovi. Toro 4-I. 29296 U

MASCHERE teatrali, lussuose, eleganti, tutti prezzi. San Nicolò 31, terzo. 0182 U

MASCHERE, costumi lussuosi: domino di seta, nuovi; pierrots da lire 10 in poi. Corso Garibaldi 13, IV. 30144 U

MASCHERE. Noleggiansi ricchi costumi per concorrere premio. Domino, pierrot, da 10 lire in poi. Premiato Salone San Sebastiano 6, primo. 0190 U

MASCHERE nuove, seta, noleggio lire 10 in poi. Carducci 36, I. 30349 U

MASCHERE in tutti costumi, lire 8 in poi. Piazza Goldoni 3. 30341 U

MASCHERE, costumi splendidi, noleggiansi. Carducci 24, II. 30126 U

MASCHERE, grande assortimento costumi, lire 5 in poi. Alfieri 9, secondo. 30104 U

MASCHERE: domino, pierrettes, zingarelle, pierrots, noleggiansi lire 12. Settefontane 24, Manifatture, fino ore 8 di sera. 30303 U

MASCHERE noleggiansi 10 lire in poi. Battisti 19, terzo. 30233 U

MASCHERE, mascherate, costumi originali, assortimento, noleggiansi. Via Gelsi 6, primo. 30141 U

MASCHERE: assortimento costumi seta, 10 in poi. Corso Garibaldi 15, II. 30164 U

OSTETRICA Brelich, diplomata Università, accoglie gestanti, consultazioni gravidanze, segretezza. S. Sebastiano 6. 30122 U

RAUCEDINI, laringiti, raffreddori, catarri bronchiali, tutte insomma le forme catarrali, provano un rimedio efficace nello sciroppo pettorale «Pertinax» (marca registrata), preparato e venduto solamente dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Per bambini lire 5, per adulti lire 6. 324 U

SALA Sauro. Oggi veglia mascherata dalle 19 alle 4 del mattino; gara di valzer con premio. Morterra. 30919 U

TOSSE cronica, stizzosa, apiciti, vanno curate col «Gualatim», preparato in base alle vedute più moderne. In tutte le farmacie. 324 U

VEDOVA 45.enne, quartiere arredato, cerca signore serio, preferibilmente marittimo, scopo matrimonio. Offerte non anonime «30062 U» Piccolo. 30062 U